

# **POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA**

## **RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE**

**(Versione 3)**

*Novembre 2014*

## INDICE

1. SINTESI .....	3
2. INTRODUZIONE .....	11
3. I METODI APPLICATI.....	13
4. LA VALIDITÀ DELLA STRATEGIA DEL POR .....	16
4.1 Congruenza degli obiettivi del por rispetto alle sfide e ai bisogni emersi dall'analisi di contesto socio-economico.....	16
<i>Obiettivo Tematico 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</i> .....	16
<i>Obiettivo Tematico 2 Agenda Digitale</i> .....	17
<i>Obiettivo Tematico 3 Competitività dei sistemi produttivi</i> .....	18
<i>Obiettivo Tematico 4 Energia sostenibile e qualità della vita.</i> .....	19
<i>Obiettivo Tematico 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali.</i> .....	21
4.2 Coerenza esterna.....	22
4.2.1 Metodologia per l'analisi della coerenza esterna del Programma .....	22
4.2.2 La coerenza esterna generale del Programma.....	25
4.2.3 La coerenza esterna con i programmi settoriali europei e regionali .....	28
4.2.3.a) La coerenza esterna con i programmi settoriali europei .....	28
4.2.3.b) La coerenza esterna con i programmi settoriali regionali .....	35
4.2.4 La coerenza esterna del Programma con altri programmi dei fondi SIE.....	42
4.3 Coerenza interna.....	46
4.4 La logica di intervento.....	56
4.5 Principi trasversali .....	79
4.5.1 Pari opportunità e non discriminazione .....	79
4.5.2 Parità tra uomini e donne.....	80
4.5.3 Sostenibilità ambientale.....	82
5. GLI ESITI ATTESI .....	84
5.1 I risultati.....	84
5.2 Gli indicatori di output .....	89
5.3 I valori target .....	92
5.4 La riserva di efficacia di attuazione.....	98
6. LA CORRETTEZZA DELL'ALLOCAZIONE FINANZIARIA .....	102
7. IL CONTRIBUTO DEL POR ALLA STRATEGIA EUROPA 2020 .....	110
8. VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI SORVEGLIANZA, VALUTAZIONE ADEGUATEZZA ORGANIZZATIVA, CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO, SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO .....	112

## 1. SINTESI

Di seguito vengono esposti in forma sintetica i principali esiti emersi dalle attività svolte nell'ambito del servizio di valutazione ex-ante la cui trattazione completa è riportata nel Rapporto della Valutazione Ex-ante di seguito illustrato.

Per la corretta comprensione degli aspetti che ci accingiamo a trattare è utile precisare che il presente Rapporto costituisce la terza versione della VEXA.

Infatti, una prima elaborazione del Rapporto è stata allegata al POR trasmesso alla Commissione Europea nel luglio 2014. Poiché dati i tempi limitati che sono intercorsi tra la ricezione dell'ultima bozza di POR (10 Luglio) e la consegna della VEXA (22 luglio 2014), l'elaborato prodotto a luglio, in linea con le indicazioni fornite dal DPS d'accordo con la Commissione europea, affrontava alcuni temi in modo meno puntuale di altri. Conseguentemente, nel settembre 2014, il valutatore ha provveduto ad effettuare una nuova versione della VEXA nella quale sono state approfondite alcune sezioni valutative e aggiornate le analisi in funzione della stesura del POR 22 Luglio 2014. La attuale stesura della VEXA invece prende a riferimento l'elaborazione del POR che recepisce gli esiti negoziali con la Commissione europea e prende atto delle connotazioni dell'Accordo di Partenariato Italia adottato dalla Commissione in data 29 Ottobre 2014. Il lavoro valutativo di seguito illustrato è stato redatto facendo riferimento alla Bozza di POR trasmessa dalla Regione Umbria al Valutatore il giorno 11 Novembre.

L'impegno profuso dal gruppo di valutazione in termini di raccolta dati, analisi valutative, scambio con i referenti regionali, partecipazione agli incontri con il partenariato economico sociale ed istituzionale, predisposizione di contributi tecnici volti a supportare la fase di costruzione del POR e le varie attività valutative effettuate ha consentito di raggiungere esiti interessanti che vengono di seguito richiamati.

Tuttavia, prima di passare ad illustrare i puntuali esiti raggiunti dalla valutazione, ci sembra utile sottolineare che il POR versione novembre 2014 mostra il grande impegno profuso dal programmatore nel colmare le lacune che il valutatore aveva evidenziato nella VEXA di Luglio 2014. A questo riguardo va infatti messo in evidenza che, anche a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione europea, si registrano notevoli progressi:

- nella individuazione dei risultati che il POR intende conseguire e nel consolidamento dei legami tra gli obiettivi specifici e le connotazioni tecniche delle Azioni;
- nella delineazione degli elementi di integrazione che legano le diverse tipologie di intervento che saranno attivate a favore dei cinque ambiti urbani selezionati dalla Regione.

Il primo compito che la Commissione ha affidato al valutatore è quello di **VALUTARE LA STRATEGIA DEL POR.**

Il punto di vista che il valutatore ha maturato in questo ambito consiste nella considerazione che la strategia umbra adottata per il POR FESR viene giudicata positivamente in quanto appare

fortemente caratterizzata da una elevata propensione verso le finalità principali della strategia Europa 2020 e positivamente radicata rispetto alle specificità socio-economiche e ambientali del territorio. Tale giudizio positivo, a seguito del lavoro di approfondimento e affinamento effettuato dalla Regione successivamente al luglio 2014, connota anche gli anelli minori della catena programmatica. In altri termini si intende dire che il valutatore ha apprezzato le scelte portanti del programma in quanto capaci di contribuire in modo deciso a favore della Strategia Europa 2020 (e quindi positivamente connotata a favore di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) e di interagire costruttivamente rispetto alle peculiarità che connotano lo sviluppo regionale. Il valutatore ritiene inoltre che le scelte strategiche portanti siano poi state ben declinate in relazione ai cambiamenti strutturali a cui la Regione intende contribuire e rispetto alle specifiche tipologie di interventi che il POR attiverà. Il giudizio appena espresso trova fondamento dagli esiti delle seguenti analisi che sono state svolte per valutare la validità della strategia del POR.

### ***Verifica della congruenza degli obiettivi del POR in relazione al contesto socio-economico regionale***

L'analisi svolta, mirata a verificare se la scelta degli Obiettivi tematici selezionati dal POR trovasse adeguato riscontro nei fattori strutturali e dinamici del contesto socio-economico e ambientale umbro (i cui esiti sono descritti nel paragrafo 4.1), ha messo in evidenza che le scelte strategiche regionali sono ampiamente giustificate dallo scenario contestuale di riferimento. Ad esempio, la scelta dell'OT 2 è positivamente correlata al bisogno di incrementare la copertura a banda ultra larga (in Umbria la popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mega nel 2013 è pari a 0 a fronte di una media nazionale del 2,71%) e alla necessità di aumentare i livelli di utilizzo di internet da parte della popolazione per relazionarsi alla PA (nel 2013 Umbria 32,2% contro Italia 33,1%) ed aumentare la quota di comuni nei quali è possibile avviare e concludere per via telematica l'intero iter (Umbria 17,4%, Italia 18,9%). Anche la scelta dell'OT4 appare quanto mai fondata visto che in Umbria vi è un significativo bisogno di ridurre le emissioni inquinanti (nel 2010 si sfiorano le 10 tonnellate di CO2 equivalente per abitante contro una media nazionale di 7,4 tonnellate per abitante) e l'intensità energetica, specie del comparto industriale, dal momento che i consumi di energia crescono a fronte di una contrazione del PIL.

### ***Valutazione della coerenza esterna***

Per comprendere il livello di interazione del POR con le altre policy di rilievo per la regione, si è proceduto ad analizzare i livelli di coerenza degli Obiettivi specifici del POR rispetto a politiche di ordine generale (europee, nazionali e comunitari) e settoriali (europei e regionali) nonché rispetto agli altri programmi finanziati con fondi comunitari di rilievo per il territorio umbro (si veda paragrafo 4.2).

Dalla valutazione, che fornisce esiti generalmente positivi per tutti gli ambiti analizzati, emerge che tutti gli obiettivi specifici del POR sono correlati direttamente alle Iniziative Faro previste dalla Strategia Europa 2020, vale a dire che il POR esprime coerenza massima rispetto alle finalità europee di Europa 2020 e quindi esprime i massimi potenziali di fornire il proprio contributo alla Strategia Europa 2020. Ad esempio risulta che: l'obiettivo/risultato atteso del POR 2.2 'Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)' ha

un legame di tipo diretto con la priorità della crescita intelligente di Europa 2020 e, in particolare, con l'iniziativa faro Un'agenda europea del digitale relativamente all'esigenza di "promuovere la diffusione e l'uso dei moderni servizi online (e-government, servizi sanitari online, domotica, competenze digitali, sicurezza, ecc.)"; l'obiettivo specifico/risultato atteso 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili è direttamente collegato con la priorità europea di promuovere una crescita sostenibile poiché la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese ed il ricorso a fonti rinnovabili è implicitamente ricompresa nell'Iniziativa Faro Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse in relazione all'obiettivo di "utilizzare strumenti basati sul mercato, come incentivi fiscali e appalti, per adeguare i metodi di produzione".

Rimanendo nell'ambito della coerenza del POR rispetto al livello europeo, va messo in evidenza che apparentemente risulta molto minore la propensione del programma ad interagire con le Raccomandazioni del Consiglio al Piano Nazionale di Riforma. Tuttavia anche in questo caso il POR evidenzia i massimi livelli di coerenza possibili dato che il programma è direttamente connesso con le raccomandazioni che intervengono nella propria sfera di influenza (rafforzamento delle reti infrastrutturali delle telecomunicazioni a banda larga con l'Obiettivo specifico 2.2 e miglioramento dell'accesso al credito con l'obiettivo specifico 3.6). Viceversa in tutti gli altri casi le raccomandazioni riguardano misure di politica economica di natura fiscale, normativa e finanziaria che interessano livelli di governo sovra regionali.

Infine, il POR risponde positivamente alle indicazioni del Quadro Strategico Comune in relazione alle integrazioni con altri Strumenti dell'Unione: l'analisi condotta ha infatti messo in evidenza una positiva attitudine degli Assi del POR ad integrarsi con Orizzonte 2020, Meccanismo per collegare l'Europa, COSME e LIFE.

La presenza di tali positive connessioni è stata inoltre ben delineata nell'ambito del Capitolo 8 del POR: infatti nella la sezione "Coordinamento tra i Fondi, il FEASR, il FEAM e altri Strumenti di finanziamento dell'Unione, Nazionali e con la BEI" vengono descritte le modalità attraverso le quali il POR interagirà con gli altri programmi finanziati dai Fondi comunitari di interesse della Regione (POR FSE 2014-2020 e PSR 2014-2020) e con gli interventi a favore del cambiamento climatico (sono previste sinergie in fase attuativa con il programma Life), con i Programmi UE HORIZON 2020, COSME, Meccanismo per Collegare l'Europa rispetto ai quali il POR dichiara l'intento a voler ottimizzare in fase attuativa gli aspetti sinergici.

Per quanto riguarda il livello nazionale e regionale i riscontri ottenuti dalla valutazione sono positivi dato che il POR assume gli obiettivi specifici dell'Accordo di Partenariato (coerentemente alle regole di programmazione nazionale) e declina le indicazioni strategiche previste nel DAP (Documento regionale Annuale di Programmazione 2014-2020).

Da ultimo l'analisi di coerenza esterna ha analizzato i legami con il POR FSE e con il PSR. Gli esiti conseguiti sono positivi rispetto ad entrambi i programmi. In altri termini è stata ravvisata una significativa attenzione nella programmazione di interventi che si rafforzano o si completano vicendevolmente nonché una adeguata cura ad evitare rischi di sovrapposizione (che andrà mantenuta in sede di future scelte attuative). Ad esempio, facendo riferimento al FSE i legami rilevati sono sia di tipo sinergico che complementare. In particolare, si rileva un'attenzione a

favore della qualificazione del capitale umano negli ambiti privilegiati dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale (si vedano i due obiettivi “SSQ - Successo formativo, *Smart Specialization* e Qualificazioni chiave”) che costituiscono interventi sinergici rispetto alle attività di ricerca che saranno sostenute nell’ambito dell’Asse 1 del POR FESR. In altri casi il FESR e il FSE perseguono finalità analoghe mettendo in campo interventi affini. Ci si riferisce ad esempio alla tutela del lavoro per i lavoratori interessati da crisi aziendali (rilevante per l’OS/RA 3.2 del FESR e per l’OS “favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi” del FSE). Il POR FSE concorrerà inoltre, attraverso l’OT 9, a favorire l’inclusione sociale in ambito urbano.

### ***Valutazione della coerenza interna***

Un ulteriore aspetto che è stato ponderato per valutare l’adeguatezza della strategia del POR è rappresentato dalla verifica della robustezza dei legami tra gli Obiettivi Specifici appartenenti allo stesso Asse e tra Obiettivi Specifici di Assi differenti (si veda paragrafo 4.3).

Questa analisi ha evidenziato una buona consistenza dei legami evidenziati dal POR sia all’interno degli Assi che tra Assi differenti. Per tutti gli Assi, infatti la valutazione ha evidenziato che gli obiettivi specifici individuati sono in grado di aggredire in modo integrato i diversi aspetti che connotano la problematica in questione. Ci si riferisce in particolare agli Assi 2 “Crescita Digitale” e 5 “Sviluppo Territoriale”. Ad esempio in relazione a questo ultimo va messo in evidenza che gli obiettivi specifici selezionati risultano tra loro complementari: infatti la tutela e la valorizzazione delle aree naturali, gli interventi per la tutela e la valorizzazione degli attrattori culturali e le attività di promozione degli attrattori turistici prevedono il conseguimento di effetti tra loro complementari e congiuntamente capaci di incrementare l’attrattività regionale.

Un altro esempio di esiti positivi rilevati in termini di connessione interna deriva dalla robustezza dei legami rilevati nell’ambito dell’Asse 1. Nell’OT 1, infatti sono stati attivati obiettivi specifici che:

- per loro natura presentano elevati aspetti sinergici e complementari. Infatti la policy scelta dalla regione coniuga positivamente Obiettivi specifici mirati a migliorare le connotazioni dello scenario che influenzano l’agire delle imprese (azioni di sistema per attivare le relazioni fra imprese ed organismi di ricerca con particolare riferimento ai Cluster Tecnologici nazionali in cui l’Umbria è attiva, azioni di diffusione degli esiti più importanti della ricerca, azioni di accompagnamento per la realizzazione di progetti di ricerca anche a valere su programmi nazionali ed internazionali, creazioni di ambienti innovatori attraverso i quali trovare soluzioni innovativi a problemi di ordine sociale) e a fornire sostegni diretti alle imprese per realizzare progetti di ricerca - anche di dimensioni importanti - e di innovazione;
- garantiscono l’esplicarsi dei positivi effetti integrativi in ambiti concentrati dato che tutti gli interventi dell’OT 1 si focalizzeranno nei campi specializzativi individuati dalla Strategia di Specializzazione intelligente regionale.

Infine come si è già accennato sopra, l'attuale versione del POR mostra notevoli progressi in relazione alla evidenziazione degli aspetti di integrazione inerenti lo sviluppo urbano sostenibile. A questo riguardo va messo in evidenza che i quattro obiettivi specifici attivati dall'Asse (Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali, riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, aumento della mobilità sostenibile, miglioramento delle condizioni di offerta del patrimonio naturale) trovano un chiaro comun denominatore rappresentato "dalla lettura smart" dello sviluppo urbano. Ci si riferisce ad esempio, all'offerta di servizi pubblici digitali in tecnologia mobile, al telecontrollo e alla regolazione della rete di illuminazione pubblica, alla realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, ai sistemi di illuminazione pubblica artistica degli attrattori culturali.

### **Fondatezza del Quadro Logico**

La valutazione della strategia non ha potuto prescindere dall'analizzare la logica sottostante la catena programmatica a livello di ogni priorità di investimento (Obiettivo specifici -> risultato attesi - indicatori di risultato ->. Azione -> indicatori di output). Tale analisi è contenuta nel paragrafo 4.4.

Gli esiti del lavoro svolto a questo riguardo mostrano, in linea con quanto già indicato precedentemente, che i vari obiettivi specifici ricompresi nelle diverse priorità di investimento evidenziano un forte ancoraggio con le problematiche regionali con le quali sono chiamati ad interagire (punti di forza e di debolezza del contesto socio-economico).

Per quanto riguarda la delineazione dei risultati sono stati rilevati notevoli miglioramenti in relazione alle precedenti versioni del POR. In particolare nella sua fase conclusiva il POR esprime con chiarezza i risultati che si prefigge di raggiungere. In particolare si segnalano i seguenti:

- Asse 1 Ricerca e Innovazione aumento e qualificazione delle attività di ricerca e sviluppo da parte delle imprese umbre anche attraverso l'incremento della loro propensione a svolgere attività di R&S in modo cooperativo (con altre imprese e/o con organismi di ricerca). Inoltre, con gli interventi dell'Asse 1 si intende incidere sull'incremento delle imprese che operano in campi ad alta intensità di conoscenza e sulla crescita dell'importanza di tali ambiti rispetto al sistema produttivo regionale;
- Asse 2 Crescita e cittadinanza digitale: aumento della estensione sul territorio della banda larga ultra veloce (ad almeno 100 mbps) e maggiore diffusione di servizi digitali, offerti dalla PA a cittadini e imprese. Grazie a queste due tipologie di intervento ci si attende anche un sensibile incremento dell'utilizzo di internet da parte delle famiglie per lo svolgimento di varie tipologie di operazioni (ad esempio acquisti on line);
- Asse 3 Competitività delle PMI: incremento e qualificazione degli interscambi con l'estero da parte delle imprese, sviluppo del settore turistico e delle attività a contenuto sociale e aumento dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva. Con l'Asse 3 inoltre si fornirà un contributo significativo all'aumento degli investimenti delle imprese con finalità innovativa e all'incremento delle opportunità delle imprese di accedere al credito (garanzie, controgaranzie, capitale di rischio);
- Asse 4 Energia Sostenibile: diminuzione delle emissioni di gas serra. Questo attraverso: i) l'attivazioni di interventi volti al risparmio energetico sia da parte delle imprese (processi

- produttivi) sia nell'ambito di edifici e strutture pubbliche ii) la diminuzione dei consumi di energia derivanti dalla realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti; iii) la riduzione dell'inquinamento derivanti dai trasporti urbani (acquisto di automezzi a basse emissioni);
- Asse 5 Ambiente e Cultura: aumento dei visitatori dei parchi naturali e dei beni culturali da ottenersi attraverso opere di valorizzazione e promozione del ricco patrimonio della regione.

### ***Rispetto dei principi orizzontali***

In relazione al rispetto e alla valorizzazione dei principi orizzontali il POR Umbria:

- mostra una significativa attitudine al rispetto del principio di sostenibilità ambientale testimoniata da vari elementi tra cui: il favore accordato agli investimenti mirati a contenere gli impatti ambientali nell'ambito dell'Asse 3 Competitività, l'attivazione di due Assi (Asse 4 e 5) che seppur con modalità differenti possono essere considerati "a favore della sostenibilità ambientale. Va inoltre messo in evidenza che le conclusioni a cui è pervenuto il processo VAS (recentemente portato a termine) indicano che il POR umbro ha provveduto ad eliminare all'origine, mediante scelte di fondo mirate, la gran parte dei rischi di natura ambientale, conseguentemente risulta basso il numero di possibili effetti ambientali negativi. Per quelli riscontrati (riguardanti le Azioni destinate al supporto degli investimenti in macchinari e impianti da parte delle imprese e al risparmio energetico delle imprese anche attraverso forme di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo) la VAS fornisce le opportune misure di mitigazioni da attuarsi nella futura fase operativa del POR. Il valutatore raccomanda che i suggerimenti indicati nella VAS siano posti puntualmente in opera inserendo opportune condizioni di ammissibilità/regole attuative in sede di definizione dei bandi per la selezione delle imprese beneficiarie delle due tipologie di intervento potenzialmente generatrici di effetti ambientali negativi.
- dichiara che rispetterà il principio della non discriminazione e delle pari opportunità ad esempio prevedendo, nella futura fase attuativa, l'inserimento di criteri di premialità, nei bandi di selezione, volti a tutelare tale principio.

Il secondo ambito in cui la Commissione Europea ha richiesto un forte impegno della valutazione è quello che riguarda **GLI INDICATORI**, infatti, il periodo di programmazione 2014-2020 inserisce due novità importanti in tema di indicatori e relativi target: si tratta del ruolo, diverso rispetto al passato, assegnato agli indicatori di risultato correlati alla problematica della delimitazione dei risultati attesi sopra richiamata (che sono destinati a cogliere le tendenze a livello regionale rispetto alle diverse variabili di interesse del POR) e dell'inserimento del quadro della riserva di performances. Questo ultimo meccanismo prevede che ai vari Assi del POR possano essere assegnate risorse aggiuntive posto che siano stati conseguiti target di metà percorso (2018). A fine periodo, i vari Assi del POR possono incorrere nella decurtazione di risorse qualora risultino gravemente inadempienti in termini di conseguimento dei target al 2023. Oltre alle tipologie di indicatori appena richiamate (di risultato e di performances) vanno quantificati gli indicatori di output previsti dal Regolamento comunitario FESR.



La definizione delle regole applicative da utilizzare per individuare gli opportuni indicatori di risultato, per procedere alla quantificazione dei relativi target e per costruire il quadro della riserva di performances ha incontrato notevoli difficoltà per ragioni che esulano dalle responsabilità regionali.

Il lavoro svolto dal valutatore in tema di indicatori, si è prevalentemente esplicito: i) nel trasferimento, anche attraverso la predisposizione di contributi tecnici, delle regole e delle relative ricadute applicative, che si sono andate via via delineando dal concreto avvio della fase di programmazione del POR (gennaio 2014) fino alla metà di ottobre 2014. In prossimità del completamento dell'Accordo di Partenariato, infatti, è giunto a compimento il processo di definizione dell'insieme di regole comunitarie e nazionali da rispettare in tema di indicatori; ii) nel supportare la Regione per l'individuazione delle tipologie di indicatori più opportuni da utilizzare a livello di risultati attesi, di output e per la riserva di performances. In relazione alla quantificazione dei target, il gruppo di valutazione ha contribuito a predisporre alcuni parametri da tenere in considerazione per la stima dei target attesi. A completamento di questo lungo lavoro che ha coinvolto il gruppo di valutazione, l'Adg e i responsabili di Azione, è stato elaborato il sistema di indicatori attualmente inserito nel POR. Il valutatore ritiene che la batteria degli indicatori e dei relativi target sia adeguata: infatti sono stati rispettati i criteri di condizionalità ex-ante per gli indicatori di risultato e gli indicatori di output sono in linea con gli indicatori comunitari e colgono validamente gli effetti previsti dalle Azioni. Infine, le stime dei target effettuate appaiono realistiche. La valutazione del sistema di indicatori è contenuta nel Capitolo 5.

In relazione alla **VERIFICA DELLA CORRETTEZZA DELLA ALLOCAZIONE FINANZIARIA** che costituisce un altro aspetto su cui la Commissione richiede lo svolgimento di attività valutative, le analisi effettuate inducono il valutatore ad esprimere un parere positivo circa le scelte effettuate in termini di allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi del POR.

Tale giudizio viene formulato sulla base delle seguenti considerazioni che sono illustrate in dettaglio nel Capitolo 6.

In primo luogo, va detto che il Piano Finanziario rispetta pienamente (superandoli) i vincoli regolamentari (art. 4 e 7 del Reg. 1301/2014) inerenti la concentrazione e lo sviluppo urbano sostenibile.

Secondariamente, va ricordato che nell'ambito degli incontri partenariali a cui il valutatore ha partecipato, il partenariato economico-sociale e istituzionale ha espresso consenso rispetto alla distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi.

Infine, si è proceduto a verificare la validità della allocazione delle risorse finanziarie rispetto ai vari obiettivi tematici attraverso un sistema di equazioni che correla la quota di risorse da riconoscere ai vari Assi all'intensità del bisogno che emerge dall'analisi del contesto socio economico.

Gli esiti di questa tipologia di analisi hanno condotto ad una ipotesi di distribuzione delle risorse molto vicina (seppur non identica) a quella adottata nell'ambito del POR.

Da ultimo va messo in evidenza che, i suggerimenti formulati dal valutatore nel luglio 2014 in relazione alla leggera modifica del peso finanziario di alcuni Obiettivi Tematici, sono stati quasi sempre recepiti nell'ambito della versione del POR del Novembre 2014.

L'ultimo quesito che la Commissione ha posto al valutatore indipendente ha riguardato la verifica **DELL'ATTITUDINE DEL POR A FORNIRE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020.**

In questo ambito, è possibile affermare che il POR evidenzia ottime possibilità di fornire il proprio pieno contributo alla Strategia Europa 2020 (le analisi svolte sono contenute nel Capitolo 7).

Tale convinzione nasce in primo luogo dalle positive considerazioni formulate precedentemente in termini di forte coerenza degli Obiettivi Specifici del POR in funzione delle Iniziative Faro previste dalla Strategia Europa 2020: tale fatto denota che il POR verosimilmente produrrà effetti diretti a favore dei target previsti da Europa 2020 rientranti nei campi di azione del POR FESR.

Secondariamente, il valutatore ha proceduto ad effettuare una rilettura tipologica dei probabili effetti attesi in funzione delle finalità della Crescita Intelligente, Crescita Sostenibile e Crescita Inclusiva. Da tale analisi emerge che il POR, oltre ad esplicitare una notevole gamma di effetti a favore della Crescita Intelligente (come era facile attendersi) e della Crescita Sostenibile, mostra anche una significativa attitudine ad agire a favore dell'inclusività. Questo grazie ad effetti positivi ad esempio in termini di inclusione digitale per gli anziani, aumento dell'occupazione con particolare riferimento ai giovani e le donne, miglioramento della mobilità urbana, ecc.

Da ultimo il valutatore ha verificato:

- l'adeguatezza delle modalità di coinvolgimento del Partenariato (paragrafo 8.1.1);
- le misure destinate a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.(paragrafo 8.1.2)

In relazione al primo aspetto, le analisi condotte hanno consentito di mettere in evidenza che il POR, a prosecuzione della tradizione regionale positiva nel processo di coinvolgimento del partenariato, è stato costruito anche a seguito di un adeguato coinvolgimento dei partner. In relazione alla previsione del futuro coinvolgimento dei diversi soggetti partenariali va messo in evidenza che il programma individua in modo chiaro le aree su cui si intende coinvolgere il partenariato.

Per quanto riguarda le misure fino ad ora avviate destinate alla riduzione dei carichi amministrativi dei beneficiari, le analisi svolte portano a formulare un giudizio indubbiamente positivo.

## 2. INTRODUZIONE

Il Rapporto di seguito presentato costituisce la Valutazione ex-ante del POR FESR redatta sulla base della Bozza di POR trasmessa dalla Regione al valutatore il giorno 11 Novembre 2014.

Il documento di seguito illustrato costituisce la terza versione della VEXA. Infatti, oltre alla versione 1 della valutazione ex-ante allegata al POR FESR che la Regione Umbria ha trasmesso alla Commissione europea entro la scadenza regolamentare del 22 Luglio 2014, il valutatore ha provveduto a redigere una seconda versione del Rapporto basandosi sul POR trasmesso alla CE il 22 Luglio 2014. Questo per completare le analisi che per questioni di tempo ed in linea con le indicazioni nazionali<sup>1</sup> non erano state svolte in modo approfondito. Rispetto al rapporto che ha accompagnato il POR nel Luglio 2014, nella seconda versione il valutatore ha provveduto ad inserire:

- le analisi inerenti gli aspetti territoriali (sviluppo urbano sostenibile ed aree interne);
- l'aggiornamento della valutazione della coerenza esterna rispetto ai programmi umbri finanziati dal FSE e dal FEASR precedentemente non disponibili;
- le revisioni concernenti i riallineamenti derivanti dalle variazioni del programma trasmesso alla Commissione Europea rispetto a quello analizzato dalla valutazione (Versione 16 giugno 2014)
- alcune modifiche formali al testo della valutazione destinate a migliorare l'esposizione che in alcuni casi ha risentito dei tempi brevi disponibili per la redazione del Rapporto.

La presente versione della VEXA completa le analisi svolte precedentemente anche grazie alla stabilizzazione del quadro nazionale di riferimento e alle evoluzioni che hanno interessato il POR Umbria 2014-2020 a seguito della fase negoziale con la Commissione.

La valutazione è stata condotta in linea con le indicazioni impartite dalla Commissione europea nell'ambito della Guida per la Valutazione ex-ante e coerentemente con l'offerta tecnica aggiudicataria del bando di gara per il servizio di valutazione ex-ante e affronta tutte le tematiche previste.

Il Rapporto, oltre alla precedente Sintesi, contiene:

- la descrizione dell'approccio metodologico utilizzato (Capitolo 3)
- la valutazione della Strategia del POR (Capitolo 4). In questo ambito si è proceduto ad analizzare la congruenza degli obiettivi del POR rispetto ai bisogni del contesto economico sociale e ambientale regionale, la coerenza esterna del programma, il livello di connessione interna, il Quadro Logico;
- la verifica del sistema degli indicatori (Capitolo 5)

---

<sup>1</sup> Come noto le indicazioni impartite dal DPS in accordo con la Commissione Europea hanno previsto che al POR da trasmettere alla CE entro il 22 luglio 2014 fosse allegata una Bozza di VEXA. Conseguentemente è stata lasciata facoltà ai valutatori di continuare a svolgere attività valutative anche successivamente alla data del 22 Luglio 2014. Tuttavia in questa fase non è stato chiarito dal livello europeo e nazionale quale sia la data di chiusura della valutazione e soprattutto quale versione del POR debba essere presa in considerazione dalla valutazione. Questo ultimo aspetto è quanto mai cruciale visto che è probabile che i POR debbano essere revisionati non solo per la naturale negoziazione con la CE, ma soprattutto per le ricadute delle modifiche dell'AdP sulla programmazione regionale.

- la valutazione della correttezza, in funzione di diversi criteri, della distribuzione delle risorse finanziarie tra Assi (Capitolo 6);
- l'analisi del contributo del POR alla Strategia Europa 2020 (Capitolo 7)
- l'analisi della struttura di governance del programma (Capitolo 8).

Da ultimo si precisa che la numerazione degli Obiettivi Specifici/Risultati Attesi utilizzata nel Rapporto di Valutazione (eccetto che per il Capitolo 5) riprende la numerazione prevista dall'Accordo di Partenariato adottato il 29 Ottobre dalla Commissione Europea a chiusura del Negoziato con lo Stato italiano. Viceversa, la versione del POR sulla quale si basa la presente versione della VEXA adotta una propria numerazione. Conseguentemente per la lettura del Rapporto è necessario fare riferimento ai richiami di raccordo inseriti nel POR per la numerazione degli OS/RA e al titolo delle varie Azioni che riprendono alla lettera le Azioni dell'AdP.

### 3. I METODI APPLICATI

Il metodi utilizzati per lo svolgimento della valutazione ex-ante i cui esiti sono riportati nel presente rapporto sono in linea con gli approcci previsti nella Offerta Tecnica e implementano i suggerimenti formulati nell'ambito della guida comunitaria per la valutazione ex-ante. Per comodità di lettura si è scelto di illustrare le connotazioni operative dei metodi utilizzati nell'ambito dei paragrafi in cui sono illustrati gli esiti prodotti dalla metodologia in questione. Tale paragrafo pertanto offre un quadro sintetico delle tecniche implementate e fornisce informazioni circa le sezioni in cui tali metodi hanno operato. Di seguito vengono richiamati i principali approcci metodologici che sono stati utilizzati.

*Tecniche per reperire ed interpretare a fini POR i dati resi disponibili dalle fonti statistiche di libero accesso pubblico.* In questo ambito si è proceduto alla costruzione di puntuali indicatori, alla verifica dei trend storici, ai confronti del posizionamento regionale rispetto ad altre aree, ecc. Tali metodi sono stati utilizzati in via trasversale per le differenti analisi valutative, tuttavia hanno assunto un ruolo prioritario nell'ambito della redazione dell'analisi di contesto socio-economico (trasmessa alla Regione durante le prime fasi valutative) e per la verifica della congruenza degli obiettivi del POR rispetto alle sfide ed ai bisogni del contesto socio economico regionale (paragrafo 4.1);

*Matrici di coerenza* particolarmente utili per analizzare gli aspetti di connessione tra i vari elementi sottoposti a valutazione. In particolare le matrici di coerenza sono state utilizzate per verificare i legami del POR con le politiche generali europee (principalmente Strategia Europa 2020 e raccomandazioni del consiglio europeo al piano nazionale di riforma, ecc.) e con le strategie poste in essere dagli altri programmi finanziati da risorse comunitarie che insistono sul territorio regionale rappresentati (paragrafo 4.2 analisi di coerenza esterna). Le matrici di coerenza sono inoltre state utilizzate per analizzare il livello di integrazione interno al programma (sia tra i vari obiettivi specifici appartenenti al medesimo Asse che afferenti ad Assi differenti). L'analisi di coerenza interna è affrontata nell'ambito del paragrafo 4.3.

*Quadro logico* ha rappresentato uno strumento particolarmente prezioso per “tenere insieme” i diversi ordini programmatici e per verificarne la logicità consequenziale. Il periodo 2014-2020 si caratterizza infatti per la presenza, maggiore che in passato, di una serie di pilastri programmatici a cui la programmazione regionale è tenuta ad adempiere (obiettivi tematici, priorità di investimento ed indicatori di output dal lato comunitario, obiettivi specifici/risultati attesi, indicatori di risultato ed azioni dal lato nazionale). Il quadro logico consente di avvicinare i vari ordini programmatici per scoprire la linearità dei diversi blocchi programmatici e la solidità delle loro connessioni. Così come l'utilizzo dei dati statistici sopra richiamato, anche il quadro logico ha rappresentato uno strumento che è stato usato in via continuativa quale base per lo svolgimento delle varie analisi seppur i suoi esiti sono stati commentati in forma esplicita nel paragrafo 4.4 dedicato a verificare la solidità delle scelte programmatiche

*Metodi informali* che al proprio interno comprendono l'analisi documentaria, la formulazioni di pareri sulla base di scambi all'interno del gruppo di esperti valutatori e con referenti

dell'amministrazione regionale ed extra-regionali, le verifiche rispetto a situazioni considerate di bench-marking. Tali metodi hanno rappresentato tecniche utilizzate in via trasversale, tuttavia la loro implementazione ha riguardato in modo particolare il lavoro svolto per la verifica della capacità del POR di contribuire positivamente al rispetto e al rafforzamento del principio di parità e non discriminazione e del principio di sostenibilità ambientale (paragrafo 4.5) e la valutazione dell'adeguatezza del modello di governance delineato dal POR (capitolo 8).

*Tecniche per la verifica della tipologia degli indicatori e per la stima dei target attesi.* I metodi utilizzati per la individuazione degli indicatori da inserire nel POR sono rappresentati: i) dalla analisi del set di indicatori di risultato previsti dall'Accordo di Partenariato per valutare la loro applicabilità ai risultati attesi dal por; ii) dalla analisi degli indicatori comuni di output previsti dal regolamento FESR al fine di selezionare quelli che risultavano più appropriati rispetto alle varie tipologie di azioni; iii) dalla individuazione di indicatori specifici di output in tutti i casi in cui gli indicatori comunitari "lasciavano scoperti" effetti ritenuti importanti dalla strategia regionale, iv) dalla analisi della pertinenza e della chiarezza degli indicatori nonché della loro rispondenza ai criteri della condizionalità ex-ante previsti a questo riguardo. Per quanto concerne le stime dei risultati attesi al 2023, l'approccio che è stato applicato in prevalenza è stato quello di utilizzare i tassi di crescita evidenziati dalle variabili di interesse nei periodi per cui le serie storiche rilasciate dalle fonti statistiche ufficiali risultavano disponibili. I trend storici sono poi stati ritoccati per tenere conto della trasformazione che la regione ha inteso imprimere alle diverse tipologie di risultati. In alcuni casi è stata invece utilizzata la tecnica del bench marking ossia sono stati stimati valori attesi auspicando il raggiungimento di posizioni detenute da regioni più avanzate rispetto allo specifico ambito di riferimento. Per quanto riguarda invece i valori obiettivo concernenti gli indicatori di output l'approccio utilizzato si è basato su parametri desumibili da esperienze passate e su valori medi resi disponibili dal gruppo di valutazione (costruiti sulle esperienze maturate da varie regioni nel centro nord nel periodo di programmazione 2007-2013). In questo ambito è stata fatta particolare attenzione a reperire informazioni anche in relazione "alla velocità di produzione degli effetti". Questo per avere alcune indicazioni, da verificare e rettificare, con le quali sono stati ipotizzati i target per la riserva di performances. Come viene meglio esplicitato nel capitolo 5, data la novità del sistema di indicatori del periodo 2014-2020, il lavoro per la costruzione del sistema di indici (risultato, output e indicatori di performances) e dei relativi target è stato particolarmente impegnativo. Il contributo del valutatore pertanto è stato quello di supportare l'amministrazione nella costruzione degli indici e dei target. Infine il sistema di indicatori e di target elaborato dalla Regione con il supporto del valutatore è stato valutato al fine di verificare la validità del sistema in termini di chiarezza, pertinenza e, per quanto riguarda gli indicatori di risultato, capacità di rispondere ai requisiti previsti dalla condizionalità ex-ante.

Il *modello per la stima dell'intensità del bisogno* a livello regionale a cui il POR è opportuno risponda ha rappresentato il metodo principale con il quale si è proceduto a determinare la correttezza della allocazione finanziaria tra i vari OT (capitolo 6). Il modello, che tiene in considerazione i vincoli dettati dalla Commissione europea in termini di distribuzione delle risorse finanziarie (concentrazione e sviluppo urbano), partendo dalle opzioni strategiche espresse dalla Regione in termini di importanza finanziaria dei diversi OT (peso percentuale del budget finanziario destinato all'obiettivo tematico), le rettifica (suggerendo incrementi o diminuzioni) in

considerazione della distanza delle variabili socio economiche associate ad ogni OT da situazioni medie (ad esempio valori nazionali, europei, centro nord).

## 4. LA VALIDITÀ DELLA STRATEGIA DEL POR

### 4.1 Congruenza degli obiettivi del por rispetto alle sfide e ai bisogni emersi dall'analisi di contesto socio-economico

In questo paragrafo viene analizzata la congruenza degli obiettivi selezionati del POR FESR Umbria 2014-2020 rispetto ai principali bisogni emersi dal contesto socio-economico.

In particolare, facendo riferimento agli Assi del POR vengono messe in rilievo le risposdenze o gli eventuali disallineamenti rispetto a quelle che sono le principali problematiche regionali. E' utile precisare che in questa sede viene esaminata la presenza o l'assenza di problematiche socio-economiche connesse agli obiettivi tematici, mentre l'intensità del bisogno anche in via comparativa rispetto a tutti gli ambiti di interesse del programma viene valutata nell'ambito del Capitolo 6 dedicato alla verifica della correttezza del Piano Finanziario.

Da ultimo si precisa che il paragrafo contiene una rielaborazione, ai fini del Rapporto VEXA di report già trasmessi alla Regione dell'Umbria nel corso dello svolgimento del servizio di valutazione.

#### *Obiettivo Tematico 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*

La scelta a favore dell'Obiettivo Tematico 1 è indubbiamente sostenuta da molti elementi che emergono dal contesto socio-economico.

Infatti, anche prendendo a riferimento solo il semplice indicatore della spesa totale per R&S sul PIL si nota una posizione arretrata regionale rispetto alla media italiana la quale è a sua volta ampiamente al di sotto dei valori medi europei. Nel 2011 l'Umbria evidenzia un indice pari a 0,91%, a fronte di un valore nazionale pari a 1,3% e ad un valore medio dell'Europa a 15 di 2,1%. La posizione di svantaggio regionale, unita al target di Europa 2020 (3% del PIL a cui l'Italia parteciperà operando per raggiungere un target nazionale pari all'1,53%) giustifica la scelta regionale. In questo ambito tuttavia si ritiene opportuno mettere in evidenza che nel quadro appena delineato, il bisogno che sembra emergere con maggior urgenza riguarda l'innalzamento della spesa per R&S da parte delle imprese. E' questa infatti la determinante del ritardo regionale in relazione all'indice complessivo di spesa. Se si guarda infatti alla spesa pubblica sul PIL, il livello umbro è superiore alla media nazionale e leggermente più arretrato dei livelli europei. Viceversa, in relazione alla spesa privata, la Regione Umbria presenta gravi situazioni deficitarie: il valore umbro pari a 0,3% di spesa per R&S sostenuta dalle imprese nel 2010 è infatti molto al di sotto della media nazionale ed europea. In questo ambito la posizione regionale sembra avvicinarsi maggiormente alle situazioni rilevate nelle Regioni meno sviluppate piuttosto che a quelle delle aree più sviluppate del paese.

Secondariamente vanno considerate le peculiarità del sistema produttivo regionale che si connota per l'elevato peso delle imprese di piccole dimensioni, per la forte presenza di imprese che operano in settori tradizionali (i "Settori dominati dai fornitori"<sup>2</sup> rappresentano in Umbria nel 2010 circa il

---

<sup>2</sup>Si veda la tassonomia di Pavitt



40% dell'occupazione e del valore aggiunto manifatturiero a fronte di dati medi nazionali ed europei molto più contenuti) e per fenomeni agglomerativi imprenditoriali (Cluster, Distretti industriali e Tecnologici), a parte ovviamente le meritevoli eccezioni, di minore portata rispetto ad altre regioni limitrofe (ad esempio Marche e Toscana). Tutto ciò suggerisce di prestare attenzione ad innalzare il livello tecnologico del sistema imprenditoriale attraverso una pluralità di modalità di intervento.

Accanto a questi aspetti la scelta trova giustificazioni anche sulle seguenti evidenze:

- è importante rafforzare le precedenti e positive esperienze riguardanti la partecipazione degli attori regionali a reti e progetti non solo di livello locale, ma anche nazionale ed europeo. In particolare, a tal proposito si ricorda che dal 2012, la regione sta prendendo parte allo sviluppo di due Cluster tecnologici nazionali (uno nel settore della chimica verde e l'altro nell'agrifood) utili per sviluppare conoscenze in ambiti tecnologici prioritari, riguardanti settori tradizionali (agrifood) e non (chimica verde) e per contribuire alla competitività internazionale del territorio umbro. Inoltre, la scelta regionale trova ragion d'essere nella constatazione che sul territorio regionale è presente un notevole know-how che può essere maggiormente qualificato: vi è un buon livello di istruzione delle risorse umane (le persone che hanno conseguito un diploma di laurea o post laurea sono pari al 12,36% a fronte di valori dell'11,16% dell'Italia); vi sono numerose conoscenze in ambito aerospaziale, visto che, in occasione della creazione del Distretto di alta tecnologia della Regione Umbria (DTU), sono stati individuati expertise di ricerca sul territorio riconducibili all'Università, ai dipartimenti universitari, ma anche a centri di ricerca e laboratori privati; vi sono 4 Poli di Innovazione;
- vi è il bisogno di contrastare la perdita di capacità innovativa registrata nell'ultimo triennio: il Regional Competitive Index - pilastro innovazione<sup>3</sup> del 2013 pone l'Umbria al 178esimo posto, ossia in calo di 9 posizioni rispetto al 2010;
- è chiara l'esigenza di innalzare il contenuto tecnologico di un tessuto produttivo con scarsa specializzazione in attività ad alto contenuto tecnologico: la quota di occupati nei settori (manifatturiero e servizi) high tech nell'ultimo decennio, si è mantenuta costantemente inferiore alla media nazionale e, soprattutto, del Nord. Inoltre, nel sottoperiodo 2008-2011, essa mostra una lieve diminuzione, seppure in linea con l'andamento dell'Italia e dell'area centrale del paese.

### ***Obiettivo Tematico 2 Agenda Digitale***

Per quanto riguarda l'OT 2, gli elementi che emergono dall'analisi del contesto socio economico inducono a mettere in evidenza bisogni consistenti in termini di:

- copertura del digital divide: la regione Umbria presenta un "digital divide" totale (ossia, assenza assoluta di servizio, considerando la copertura di rete fissa più quella assicurata dal solo mobile) del 7,2% contro un dato medio nazionale del 4%. Ulteriormente, la Regione Umbria soffre di un digital divide di rete fissa piuttosto alto, pari al 15,6% (contro un dato

---

<sup>3</sup> La classifica relativa ai livelli di innovazione viene compilata utilizzando vari elementi come il numero di brevetti e le pubblicazioni scientifiche (soprattutto nei settori dell'high-tech, delle biotecnologie e dell'ICT) o gli occupati e il salario nelle attività high-tech, comparto in cui si concentrano le migliori opportunità di innovazione. I dati, raccolti su base territoriale, vengono poi utilizzati per la costruzione di un indice di innovazione, che mette a confronto le diverse regioni europee.

medio nazionale del 8,8%) e, correlativamente, finisce per dipendere di più della media italiana da connessioni in banda larga su rete mobile, le quali, allo stato attuale della tecnologia, offrono prestazioni in media inferiori e maggiormente discontinue rispetto a quelle garantite dalla rete fissa (ADSL);

- copertura della popolazione con banda ultra larga: nel 2013 la Regione Umbria presenta una copertura della popolazione con banda larga a 30 Mbps pari al 4,03% a fronte di una media nazionale pari al 6,99%. Per quanto riguarda la banda ultra larga a 100 Mbps in Umbria si registra una assenza di copertura mentre a livello medio nazionale si evidenzia una copertura pari al 2,71% della popolazione;
- livelli di utilizzo di internet da parte delle imprese (con più di 10 addetti): la diffusione dell'utilizzo in Umbria nel 2012 è nettamente inferiore alla media nazionale (il 28,6% degli addetti delle imprese umbre utilizza internet a fronte del 36,6% degli addetti delle imprese italiane);
- aumento della diffusione dell'utilizzo di Internet da parte della popolazione per relazionarsi, per usi privati (ad esempio richieste di certificati, iscrizioni scolastiche, richieste di prestazioni di previdenza sociale), con la Pubblica Amministrazione o con i soggetti gestori di servizi pubblici (nel 2013 Umbria 32,2% contro Italia 33,1% e Centro 34,8%); in termini di popolazione che ha utilizzato Internet per spedire moduli compilati alla Pubblica Amministrazione o a soggetti gestori di servizi pubblici (in Umbria la quota è pari al 4,5%, mentre in Italia al 5,1% e nel Centro al 5,6%); in riferimento alla quota di comuni nei quali è possibile avviare e concludere per via telematica l'intero iter (acquisizione informazioni, download delle modulistica, inoltro della modulistica) relativo al servizio richiesto (Umbria 17,4%, Italia 18,9%). Tali bisogni diventano ancora più spiccati nei centri urbani che costituiscono l'oggetto di interesse dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" ( che si rivolge ai Poli urbani di Città di Castello, Foligno, Perugia e Terni). Questo perché è importante che i centri urbani possano svolgere appieno il proprio ruolo di propulsori dell'innovazione e possano innescare/rafforzare i fenomeni di coesione sociale.

Gli elementi contestuali sopra richiamati forniscono ampie giustificazioni alla scelta dell'Obiettivo Tematico ancor più se si tengono in considerazione i target previsti dall'agenda digitale europea: azzeramento del digital divide di base (banda larga ad almeno 2 Mbps entro il 2013), diffusione entro il 2020 della banda larga ad almeno 30 Mbps al 100% della popolazione; connessione ad almeno 100 Mbps per il 50% della popolazione entro il 2015 il 50% della popolazione dovrà fare ricorso all'e-gov e di questo, almeno la metà dovrà farlo per trasmettere moduli compilati.

### ***Obiettivo Tematico 3 Competitività dei sistemi produttivi***

Passando ad analizzare l'OT 3, dalla diagnosi contestuale svolta emergono evidenze che portano a giustificare ampiamente la scelta regionale.

Il comparto manifatturiero ha infatti subito in maniera consistente gli effetti della crisi economica finanziaria che sta interessando i paesi industrializzati dal 2008 in avanti. Infatti, il settore manifatturiero umbro a fronte di tassi di crescita indubbiamente positivi evidenziati dal 2000 al 2007 (tasso di crescita medio annuo del valore aggiunto pari a 1,91 superiore al dato medio

nazionale pari a 0,80 e al dato Europa a 15 pari a 1,77) mostra un declino, dal 2007-2010 molto più accentuato in riferimento alla situazione nazionale ed europea (rispettivamente di circa 4 e 5 punti percentuali). Inoltre, come abbiamo evidenziato precedentemente, gli impatti della crisi hanno interessato, seppur con intensità differenti, sia i cosiddetti settori maturi che i comparti a più alta intensità tecnologica.

Vanno poi presi in considerazione gli aspetti legati all'internazionalizzazione: in questo ambito vi è la necessità di: compensare il declino registrato dal comparto manifatturiero tra il 2007 e il 2010, il cui valore aggiunto è diminuito dello -8,75% medio annuo, con una flessione che è stata molto più accentuata di quella registrata a livello nazionale (Italia -4,85%) ed europeo (EU15 -3,25%); contrastare il trend decrescente dei servizi iniziato con la crisi (-0,25% contro l'-1,40% dell'Italia e il -0,40% dell'EU15); rafforzare i segnali positivi provenienti dal settore turistico il cui valore aggiunto, nel triennio post crisi, è incrementato dello 0,86%, un tasso che rappresenta una rilevante accelerazione rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale (Italia -0,15%) ed europeo (EU15 -0,63%); migliorare la capacità di aggredire i mercati esteri dal momento che fino ad ora è risultata molto contenuta (ad esempio nel 2010 il valore dell'esportazioni di merci rispetto al PIL in Umbria è stato pari al 14,7%, mentre in Italia al 21,7% e in Europa a 15 al 29,3%).

Ulteriormente dall'analisi emerge che a fronte di una perdita di competitività da parte della regione, gli investimenti fissi salgono, tra il 2007 e il 2010, a un tasso medio annuo del 2,27% mentre a livello nazionale ed in Europa si registrano significative diminuzioni (rispettivamente -4,61% e -5,3%) medio annuo). E' quindi evidente che la buona propensione ad investire dell'Umbria necessita di un riorientamento degli investimenti a favore di interventi maggiormente capaci di incidere sui profili competitivi regionali. Nell'ambito del bisogno di riqualificare la propensione ad investire delle imprese umbre va tenuta in considerazione anche l'opportunità offerta dalle imprese ubicate nei centri urbani target del POR nell'ambito dell'Asse 6 "Sviluppo sostenibile". A questo riguardo, la realizzazione di investimenti qualificati da parte delle PMI "tipicamente urbane" (commercio, servizi del turismo, artigianato, industria creativa e culturale e dello spettacolo) potrebbe consentire al sistema imprenditoriale di posizionarsi in nicchie di eccellenza ad alto valore aggiunto e all'ambiente urbano di beneficiare dell'effetto di attrazione innescato dall'offerta di prodotti e servizi con caratteri di esclusività.

Da ultimo vanno tenute in considerazione le tensioni registrate nel mercato del credito: nel 2012 il credito al settore produttivo è diminuito dello 0,8% e che il calo è stato particolarmente significativo per le imprese manifatturiere (-4,0%). Inoltre, va evidenziato che successivamente all'insorgere della crisi economica e finanziaria del 2008, le banche hanno adottato politiche di affidamento più selettive rispetto ai profili di rischio delle imprese, penalizzando fortemente quelle ritenute più vulnerabili e rischiose. Questa mancata concessione crediti o la concessione a condizioni troppo onerose ostacola l'avvio di processi di sviluppo da parte delle imprese e rende pertanto necessario intervenire per rimuovere queste criticità.

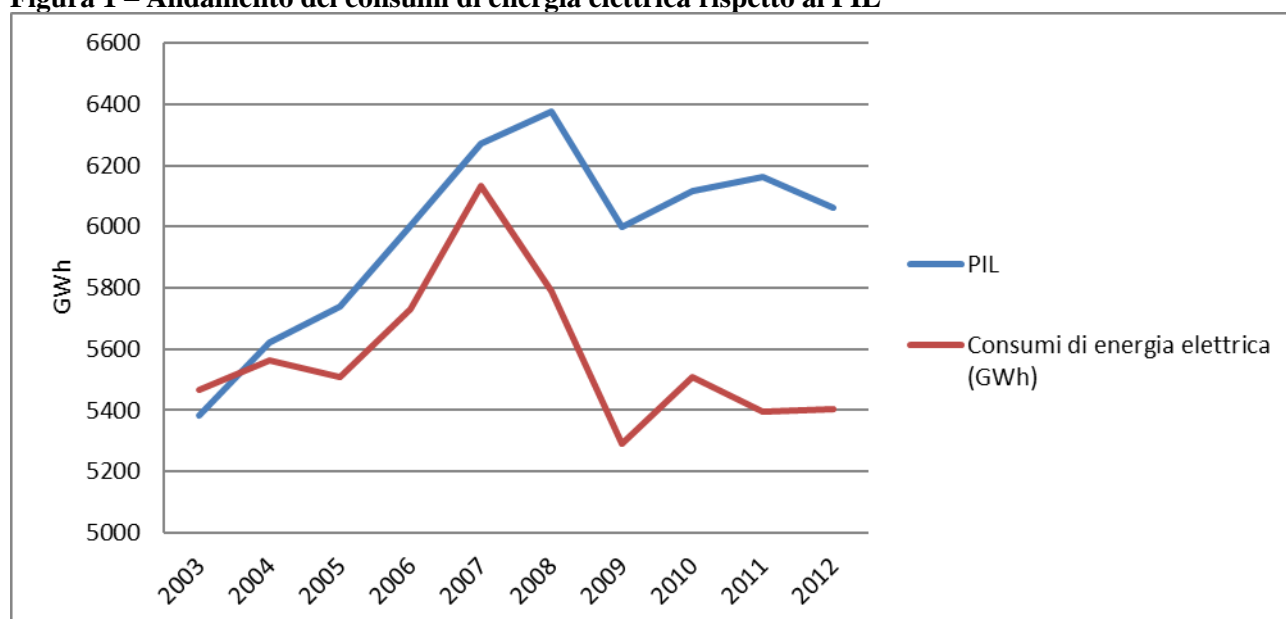
#### ***Obiettivo Tematico 4 Energia sostenibile e qualità della vita.***

La scelta di attivare l'Obiettivo Tematico 4 trova numerose motivazioni desumibili dall'analisi del contesto socio-economico e ambientale regionale .

In primo luogo lo scenario emissivo presenta un trend negativo: nel 2010 si sfiorano le 10 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente per abitante contro una media nazionale di 7,4 tonnellate per abitante; il valore, sebbene in calo rispetto al 2005 (14 t/ab), è stabile rispetto al 2000 (9,5 t/ab)<sup>4</sup>, a fronte di un PIL regionale decrescente, con conseguenti valori elevati di intensità energetica, localizzati prevalentemente nel settore industriale<sup>5</sup>. I consumi di energia primaria sono passati da 2.703 Mtep nel 2005 a 3.137 Mtep nel 2008, con un incremento del 16%<sup>6</sup> generato prevalentemente dalla crescita dei consumi dell'industria (59%).

Analogamente il trend dei consumi di energia elettrica mostra ancora un sostanziale allineamento rispetto al PIL<sup>7</sup>, nonostante il disallineamento relativo registrato a partire dal 2009, ad ulteriore conferma dei valori elevati di intensità energetica. Tali valori, quindi, non sono rispondenti alle istanze di disallineamento tra crescita dell'economia e riduzione dei consumi di energia che costituiscono un perno della Strategia Europea 2020.

**Figura 1 – Andamento dei consumi di energia elettrica rispetto al PIL**



Fonte: Nostra Elaborazione su dati Istat e Terna

Purtuttavia l'Umbria si presenta come una delle regioni italiane con il miglior Bilancio di Energia Elettrica Regionale – BEER, poiché una buona quota dell'energia elettrica consumata viene prodotta internamente: si registrano esuberanti di produzione dal 2004 al 2007, un trend negativo dovuto alla contrazione della produzione di energia termoelettrica che fa registrare un calo del BEER dal 106,35% del 2007 fino al 51,4% del 2012 ed una ripresa nel 2013 con il 67,5% dei consumi prodotto internamente. Lo scenario è ancora più positivo se osservato dal punto di vista del rapporto tra energia consumata ed energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili: nonostante una produzione di energia idroelettrica caratterizzata da forti oscillazioni annuali, una quota crescente e consistente dell'energia elettrica prodotta nella regione proviene da fonti energetiche rinnovabili

<sup>4</sup> Elaborazioni Istat su dati ISPRA. Fonte: ISTAT, *Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, 2014.

<sup>5</sup> Nostra elaborazione su dati ISTAT. Fonte: ISTAT, *Conti economici regionali*, anni 2003-2012.

<sup>6</sup> ENEA, *L'energia delle regioni*, 2011.

<sup>7</sup> Nostra elaborazione su dati Terna. Fonte: Terna, *Dati statistici*, anni 2003-2013.

(78,1% nel 2013, di cui ben 675 GWh da fotovoltaico su 3.568 GWh di produzione di energia elettrica totale lorda).

In un contesto segnato dalla crisi economica, la scelta sostenuta dal Programma di continuare a promuovere la sostenibilità e l'autosufficienza energetica, investendo contemporaneamente nel risparmio energetico nelle strutture e nei cicli produttivi regionali attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto anche finalizzate alla realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti, nonché nella mobilità sostenibile, appare quanto mai fondata sia nell'ottica dell'obiettivo specifico della riduzione delle emissioni inquinanti, sia per il sostegno generale alla transizione regionale verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

### ***Obiettivo Tematico 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali.***

Il quadro contestuale esaminato in riferimento agli aspetti oggetto dell'OT 6, inducono a giustificare la scelta dell'Obiettivo tematico 6.

Osservando i movimenti turistici<sup>8</sup> nell'ultimo decennio (tra il 2000 e il 2011) si nota che in Umbria esiste, in primo luogo, un problema di permanenza media, visto che la regione registra un valore dell'indicatore inferiore a quello registrato in qualsiasi altra ripartizione italiana considerata e, secondariamente, di dinamica delle presenze dato che si riscontra una lieve flessione (-0,9%) del loro valore nel periodo 2007-2011 mentre a livello nazionale si registra un trend di crescita, seppur modesto (+0,7%). L'analisi contestuale dunque dimostra che in Umbria vi è la necessità di continuare ad investire nell'incremento dell'attrattività dell'area attraverso iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse endogene naturali e culturali. Questo potrà avvenire anche focalizzando le energie a favore dell'integrazione (valorizzazione e promozione) delle potenzialità culturali di cui i centri urbani umbri dispongono.

### ***La dimensione territoriale***

In relazione agli aspetti urbani, si fa presente che gli OT attivati nell'ambito dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano sostenibile" sono stati analizzati nell'ambito delle precedenti sezioni dato che la Regione Umbria non attiva a favore dello sviluppo urbano ulteriori obiettivi tematici rispetto a quelli selezionati per gli Assi monobiettivo. In questa sede è interessante ricordare che l'Asse 6 si rivolgerà ai territori dei Poli urbani di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto nei quali risiede il 46% della popolazione regionale e che presentano una densità abitativa più che doppia rispetto a quella media regionale (249 abitanti per Km<sup>2</sup> a fronte di un dato medio regionale pari a 105 abitanti per Km<sup>2</sup>).

Per quanto riguarda invece le aree interne (sulle quali il POR Umbria interverrà aderendo alla strategia nazionale per le Aree Interne) si mette in evidenza che l'Umbria presenta una significativa quota di territorio montano e collinare caratterizzato da una densità abitativa inferiore a quelle media regionale. Tale modello insediativo diffuso se da un lato comporta criticità soprattutto per la diffusione di numerose tipologie di servizi, dall'altro rappresenta una notevole opportunità data la ricchezza naturale e paesaggistica del territorio.

---

<sup>8</sup> Pur nella consapevolezza che, stando alla Nota del DPS del 16 Settembre 2013, gli interventi a favore del turismo rientreranno nell'Obiettivo Tematico 3, in questa sede la trattazione degli aspetti turistici è stata inserita nell'Obiettivo Tematico 6 nell'intento di salvaguardare i legami tra le evidenze del contesto e la delimitazione dell'Obiettivo Tematico contenuta nell'AdP versione 15 Luglio.

## 4.2 Coerenza esterna

### 4.2.1 Metodologia per l'analisi della coerenza esterna del Programma

In linea con quanto previsto dall'approccio metodologico comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020<sup>9</sup> e conformemente a quanto indicato nell'Offerta Tecnica aggiudicataria del Bando di Gara, di seguito viene illustrata l'analisi effettuata in tema di coerenza esterna del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 della Regione Umbria.

Partendo dall'obiettivo di mettere in evidenza la capacità del Programma di dialogare armoniosamente con il contesto programmatico di riferimento, l'analisi è stata articolata su tre livelli:

1. analisi della coerenza del Programma con le *strategie generali a livello europeo, nazionale e regionale (coerenza esterna generale)*;
2. esame dei collegamenti che il POR FESR potrebbe attivare con i *programmi dell'Unione europea* menzionati dal Quadro Strategico Comune (QSC)<sup>10</sup> e con i *programmi regionali* che forniscono gli indirizzi programmatici rilevanti per l'ambito di intervento del Programma (*coerenza esterna con i programmi settoriali europei e regionali*);
3. verifica delle connessioni rispetto ad *altri programmi finanziati nel contesto della politica di coesione e di interesse per la regione (coerenza esterna con altri programmi dei fondi SIE)*.

Per quanto riguarda l'analisi della coerenza del Programma con gli orientamenti strategici generali sono stati presi in considerazione:

- le priorità e le relative Iniziative Faro di *Europa 2020*: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva<sup>11</sup>;
- i provvedimenti rilevanti per la politica di coesione<sup>12</sup> che sono stati suggeriti dalle *raccomandazioni specifiche del Consiglio* con riferimento al Programma Nazionale di Riforma (PNR) italiano del 2013<sup>13</sup>;

---

<sup>9</sup> European Commission, The programming period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, European regional Development Fund, European social Funds, Cohesion Fund – Guidance document on ex-ante evaluation, January 2013.

<sup>10</sup> Allegato I, Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

<sup>11</sup> EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, Comunicazione della Commissione, COM(2010) 2020 del 3.3.2010.

<sup>12</sup> Si tratta delle raccomandazioni: n. 2 (riforma dell'amministrazione pubblica); n. 3 (sviluppo del mercato dei capitali); n. 4 (mercato del lavoro e percorsi di istruzione e formazione); n. 6 (potenziamento della dotazione infrastrutturale).

<sup>13</sup> Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio al PNR 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017 (2013/C 217/11). Le raccomandazioni relative al PNR del 2014 sono state



- i risultati attesi definiti, per l'ambito strategico pertinente, dall'*Accordo di Partenariato (AdP) dell'Italia*<sup>14</sup>;
- gli orientamenti programmatici definiti dalla regione Umbria nel *Documento regionale Annuale di Programmazione (DAP) 2014-2016*<sup>15</sup>.

L'analisi della coerenza esterna generale è stata finalizzata a valutare se gli obiettivi specifici/risultati attesi del POR FESR presentano o meno un'affinità con le priorità appena ricordate utilizzando i giudizi valutativi illustrati nel box 1.

#### Box 1 - Griglia per l'attribuzione dei giudizi per l'analisi di coerenza esterna generale

Obiettivo <i>collegato direttamente</i> alla strategia generale presa a riferimento (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e convergenza tra le azioni previste)
Obiettivo <i>collegato indirettamente</i> alla strategia generale presa a riferimento (ossia c'è affinità tra le finalità perseguite seppure esse non coincidano e le azioni previste sono in grado di produrre effetti sinergici tra loro)
Obiettivo <i>parzialmente collegato</i> alla strategia generale presa a riferimento (ossia solo alcune delle azioni in esso ricomprese hanno un collegamento con gli elementi previsti nella strategia presa a riferimento)
Obiettivo <i>non collegato, ma potenzialmente collegabile</i> (ossia l'ambito di intervento dell'obiettivo specifico corrisponde a quello della strategia presa a riferimento, ma non c'è convergenza tra le azioni previste)
Obiettivo <i>non collegato</i> in quanto la strategia in esame non interviene nel campo toccato dall'obiettivo specifico

La seconda tipologia di analisi (verifica della coerenza esterna con i programmi settoriali europei e regionali) è stata condotta prendendo in considerazione i programmi che, alla luce delle indicazioni del Quadro Strategico Comune e del contesto programmatico regionale, offrono la possibilità di sviluppare azioni complementari rispetto agli interventi del POR FESR. I programmi selezionati, ordinati per obiettivo tematico di interesse del Programma, sono presentati nel riquadro seguente.

---

adottate nel mese di luglio 2014, per rispettare la tempistica nella presentazione della bozza di valutazione ex ante il Gruppo di lavoro ha assunto come riferimento per l'analisi le raccomandazioni già adottate per il PNR del 2013.

<sup>14</sup> Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale.

<sup>15</sup> Deliberazione del Consiglio regionale n. 305 del 4 febbraio 2014.

### Riquadro 1 – I programmi settoriali rilevanti per il POR FESR 2014-2020 della regione Umbria

Obiettivi tematici del POR FESR Umbria 2014-2020	Programmi europei da QSC	Documenti di programmazione regionale*
OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	<i>Iniziativa Orizzonte 2020</i>	<i>Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (2013)</i>
OT 2 – Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	<i>Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)</i>	<i>Verso una Agenda Digitale dell'Umbria 2012-2015</i>
OT 3 – Promuovere la competitività dei sistemi produttivi con particolare attenzione alle PMI	<i>Programma dell'UE per la competitività delle imprese e delle PMI (COSME)</i>	<i>Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (2013)</i>
OT 4 – Sostenere il passaggio di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	<i>Programma LIFE</i>	<i>La Strategia Energetico Ambientale Regionale (SEAR) 2014-2020</i>
OT 6 – Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	<i>Programma LIFE</i>	<i>La Strategia Energetico Ambientale Regionale (SEAR) 2014-2020</i>

*\*Nella selezione sono stati privilegiati i documenti che dettano le priorità strategiche regionali per i settori di interesse del POR FESR, unica eccezione è l'inclusione di un programma più operativo, il Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (2013) poiché il DAP 2014-2016 è stato considerato nel contesto dell'analisi di coerenza esterna generale.*

I risultati del confronto tra il Programma e le strategie di cui sopra sono stati elaborati con modalità discorsiva mettendo in evidenza i punti di maggiore connessione e gli aspetti che necessiterebbero di essere rafforzati per aumentare il valore aggiunto delle politiche europee ed evitare una duplicazione degli interventi a livello regionale.

Infine, l'analisi di coerenza esterna rientrante nella terza tipologia richiede l'esame dei programmi finanziati da fondi europei rilevanti per l'Umbria; a tale proposito assumono rilevanza:

- Il **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) 2014-2020 della Regione Umbria**;
- Il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 per l'Umbria** finanziato a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il **Programma Operativo nazionale per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (PON FEAMP)**, il nuovo strumento per il perseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca (PCP) e della politica marittima integrata (PMI) negli anni 2014-2020.

Dal momento che il PON FEAMP è tutt'ora in corso di elaborazione, il Gruppo di lavoro ha condotto l'analisi in base alle proposte di PO FSE ed il PRS che la Giunta regionale umbra ha inviato ufficialmente alla Commissione il 22 luglio 2014 in vista dell'approvazione definitiva dei due programmi.



L'attribuzione dei pareri sulla coerenza degli obiettivi specifici del POR FESR rispetto agli assi di intervento del PO FSE ed del PRS è stata elaborata alla luce della tipologia di connessioni presentata nel box 2.

### Box 2. Griglia per l'attribuzione dei giudizi di coerenza con i fondi SIE di interesse per la regione

Obiettivo <i>integrato</i> alla strategia del programma preso a riferimento (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste, ma nei casi di assenza di rischi di sovrapposizione, i beneficiari risultano differenti)
Obiettivo <i>complementare</i> alla strategia del programma preso a riferimento (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste costituiscono modalità differenti di intervento nello stesso campo se non addirittura precondizioni le une per le altre)
Obiettivo <i>sinergico</i> alla strategia del programma preso a riferimento (ossia si da luogo ad un effetto rafforzamento tra le finalità perseguite, seppure queste non coincidano)
Obiettivo <i>non collegato, ma potenzialmente collegabile</i> (ossia l'ambito di intervento dell'obiettivo specifico corrisponde a quello della strategia presa a riferimento, ma non c'è alcun nesso tra le azioni previste dai due ambiti strategici)
Obiettivo <i>non collegato</i> in quanto la strategia del programma in esame non interviene nel campo toccato dall'obiettivo specifico

## 4.2.2 La coerenza esterna generale del Programma

L'analisi della coerenza generale esterna del POR FESR rispetto agli orientamenti programmatici delle politiche europee, nazionali e regionali è illustrata nella tabella successiva, la quale sintetizza la tipologia dei legami emersi, seguita da un breve spiegazione sulle principali considerazioni.

**Tabella 4.2.2.1 - Sintesi della valutazione della coerenza generale esterna del POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria**

POR FESR UMBRIA 2014-2020		PROGRAMMAZIONE EUROPEA		PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	PROGRAMMAZIONE REGIONALE
Obiettivi specifici/risultati attesi <sup>16</sup>		Europa 2020	Raccomandazioni del Consiglio	Accordo di Partenariato	DAP 2014-2016
Asse I Ricerca e Innovazione	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell'AdP)	Collegato direttamente
	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell'AdP)	Collegato direttamente
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell'AdP)	Collegato direttamente
	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell'AdP)	Collegato direttamente

<sup>16</sup> Nel rispetto di quanto previsto nel Modello POR indicato dal Reg. 288/2014, gli obiettivi specifici sono esposti funzionalmente alla loro appartenenza alle priorità di investimento previste dal Reg. FESR 1301/2013.

	POR FESR UMBRIA 2014-2020	PROGRAMMAZIONE EUROPEA		PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	PROGRAMMAZIONE REGIONALE
	Obiettivi specifici/risultati attesi <sup>16</sup>	Europa 2020	Raccomandazioni del Consiglio	Accordo di Partenariato	DAP 2014-2016
Asse II Crescita e cittadinanza digitale	2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (“Digital Agenda” europea)	Collegato direttamente	Collegato direttamente	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	2.3 Potenziamento della domande di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Collegato direttamente	Collegato indirettamente	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Collegato direttamente	Collegato indirettamente	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
Asse III Competitività della PMI	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Collegato direttamente	Collegato direttamente	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Non collegato
	3.6 Miglioramento dell’accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Collegato direttamente	Collegato direttamente	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
Asse IV Energia sostenibile	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato (campo di intervento non espressamente menzionato dal DAP ma comunque coerente con la programmazione regionale umbra- vedere analisi elaborata nel paragrafo “L’analisi di coerenza esterna rispetto ai programmi settoriali europei e regionali”).
	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
Asse V Ambiente e cultura	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente
	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell’ AdP)	Collegato direttamente

POR FESR UMBRIA 2014-2020		PROGRAMMAZIONE EUROPEA		PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	PROGRAMMAZIONE REGIONALE
Obiettivi specifici/risultati attesi <sup>16</sup>		Europa 2020	Raccomandazioni del Consiglio	Accordo di Partenariato	DAP 2014-2016
Asse VI Sviluppo Urbano Sostenibile	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Collegato direttamente	Collegato indirettamente	Collegato direttamente (coincidente con RA dell'AdP)	Collegato direttamente
	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell'AdP)	Collegato direttamente
	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell'AdP)	Collegato direttamente
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Collegato direttamente	Non collegato	Collegato direttamente (coincidente con RA dell'AdP)	Collegato direttamente

In termini generali il Programma mostra un livello di coerenza elevato con le politiche considerate. Il legame è evidente con la strategia Europea 2020: tutti gli obiettivi specifici sono, infatti, funzionali e in grado di contribuire direttamente al perseguimento delle priorità europee della crescita intelligente e sostenibile e collegati, in particolare, alle seguenti Iniziative Faro: “l’Unione dell’Innovazione”, “Un’agenda europea del digitale”, “Una politica industriale per l’era della globalizzazione” e “Un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse”.

Elevata è la connessione del POR FESR anche con l’Accordo di Partenariato (AdP) italiano. A tale proposito, tuttavia, è opportuno osservare che in base alle indicazioni fornite a livello ministeriale le regioni dovevano selezionare gli obiettivi specifici dei propri programmi dai risultati attesi indicati, per i vari obiettivi tematici, nell’ambito dell’AdP. La proposta del POR FESR della Regione Umbria ha seguito questa impostazione che ha portato ad una perfetta coincidenza e, conseguentemente, ad un legame diretto pressoché scontato tra i due livelli strategici (POR FESR – AdP).

Dal confronto del Programma con il DAP 2014-2016 emerge ugualmente un giudizio positivo: gli obiettivi del Programma sono in linea con le priorità della programmazione regionale, con un’unica eccezione relativamente al sostegno a favore del settore della cooperazione sociale (OS/RA 3.7) non espressamente previsto nel contesto della programmazione regionale. Invece l’apparente assenza di collegamento rilevata tra il DAP e il POR FESR con riferimento all’OS/RA 4.3 (realizzazione di reti di distribuzione intelligenti) viene superata da un ulteriore confronto con la Strategia Energetico Ambientale Regionale 2014-2020 che conferma la realizzazione di sistemi di monitoraggio e contenimento dei consumi energetici come un ambito specifico di intervento della politica ambientale umbra.

Diverso è il quadro se si confronta il POR FESR con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio nei confronti del Programma Nazionale di Riforma dell’Italia del 2013. In questo caso occorre tener presente che il Consiglio si pronuncia su un’agenda di riforme incentrata prevalentemente su misure di politica economica, di natura fiscale, normativa e finanziaria, che vogliono incidere sulle condizioni strutturali legate alla crescita economica e che non affrontano interventi specificamente indirizzati alla competitività delle imprese (OT 3), al tema dell’innovazione e dello sviluppo tecnologico (OT 1), all’efficienza energetica (OT 4) e alla valorizzazione delle risorse naturali e

culturali (OT 6). I giudizi di “assenza di legame” espressi in questo caso, pertanto, stanno a testimoniare una disgiunzione di tipo fisiologico. A questa constatazione fanno eccezione tre casi: il rafforzamento delle reti infrastrutturali delle telecomunicazioni a banda ultralarga (OS/RA 2.1), il miglioramento dell’accesso al credito delle imprese (OS/RA 3.6) e il sostegno all’imprenditorialità giovanile e femminile previsto nell’ambito del RA 3.1 che figurano come finalità prioritarie anche nelle considerazioni del Consiglio (raccomandazione 3, raccomandazione 4 e raccomandazione 6).

#### **4.2.3 La coerenza esterna con i programmi settoriali europei e regionali**

Come illustrato nella nuova versione del POR FESR (sezione 8) l’elaborazione del documento è avvenuta in un contesto improntato alla luce di un quadro programmatico unitario della politica regionale di coesione, favorito dall’adozione del Quadro Strategico Regionale 2014-2020 che raccoglie le strategie e le priorità dell’Umbria per il nuovo ciclo di programmazione<sup>17</sup>. Questo percorso, come pure la decisione di proseguire le azioni già avviate nel periodo di programmazione 2007-2013 come, ad esempio, l’individuazione di un’unica Autorità di Gestione per il Programma Operativo Regionale FESR e per il Programma Operativo Regionale FSE e di un unico Comitato di Sorveglianza e la partecipazione reciproca delle Autorità di Gestione titolari dei diversi Programmi ai Comitati di sorveglianza degli altri Fondi (FEASR), è stato concepito nell’ottica di garantire, anche in fase attuativa, un grado di coordinamento soddisfacente tra i programmi finanziati a titolo dei fondi della politica di coesione.

In questa stessa ottica di ricerca e di ottimizzazione delle potenziali sinergie attivabili dal POR FESR sono stati approfonditi i legami tra gli obiettivi specifici del Programma e una serie di strategie, programmi ed iniziative di interesse sia per la regione Umbria che con riferimento agli ambiti settoriali di intervento del Programma (la coerenza esterna con i programmi settoriali europei e regionali e la coerenza esterna con altri programmi dei fondi SIE trattate nei paragrafi seguenti).

##### **4.2.3.a) La coerenza esterna con i programmi settoriali europei**

Una ulteriore parte dell’analisi della coerenza esterna del POR FESR, come illustrato in precedenza, è stata effettuata verificando la presenza di possibili elementi d’integrazione tra gli obiettivi specifici del Programma ed i programmi previsti dal Quadro Strategico Comune che sono di interesse per il settore strategico di riferimento dei vari obiettivi, ovvero l’iniziativa Orizzonte 2020, il Meccanismo per collegare l’Europa (MCE), il programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (COSME) ed il programma LIFE (vedere riquadro 1).

In particolare, questo paragrafo contiene indicazioni sulle connessioni che il POR FESR presenta rispetto alle finalità dei programmi menzionati (legami strategici), nonché richiami alle modalità di coordinamento previste dal QSC con riferimento agli stessi (legami operativi).

Tuttavia, prima di passare ad illustrare gli esiti conseguiti con questa tipologia di analisi, si ritiene opportuno sottolineare che, l’AdG ha accolto il suggerimento del valutatore di inserire (diversamente da quanto risultava nella versione di POR inviata alla Commissione il 22 luglio) nell’ambito della sezione 8 del programma, i livelli di coordinamento che si intendono attivare con tali programmi facendo in particolare riferimento a Orizzonte 2020, Meccanismo per collegare

---

<sup>17</sup> Il Quadro Strategico Regionale è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 698 del 16 giugno 2014 .

l'Europa (MCE), il programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (COSME) ed il programma LIFE. Questa integrazione al testo va considerata positivamente a fronte della buona attitudine del POR riscontrata rispetto ai programmi settoriali europei che emerge dalle successive osservazioni.

### **Obiettivo tematico 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**

Relativamente agli interventi a sostegno della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, il QSC richiama l'opportunità di rafforzare le sinergie e le complementarità con Orizzonte 2020, il nuovo programma che ha riunito in un'unica cornice tutti gli investimenti europei per la ricerca e l'innovazione, precedentemente finanziati attraverso il Settimo Programma Quadro di Ricerca (7PQ), il Programma Innovazione e Competitività (CIP) e l'Istituto per l'innovazione e la tecnologia (IET)<sup>18</sup>.

L'obiettivo tematico 1 del POR FESR si pone in collegamento con le tipologie di intervento ricomprese nelle priorità "Scienza d'Eccellenza" e "Leadership industriali" di Orizzonte 2020 che promuovono, rispettivamente, l'incremento del livello di eccellenza della base scientifica europea per assicurare la competitività dell'Europa a lungo termine e

l'ambizione di rendere l'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione attraverso attività strutturate dalle aziende. Il collegamento si giustifica in quanto:

- la priorità "Scienza d'Eccellenza" prevede il finanziamento a favore della "ricerca collaborativa per aprire nuovi promettenti campi di ricerca e di innovazione mediante il sostegno alle tecnologie emergenti e future", analogamente le azioni del POR FESR relative all'obiettivo specifico/RA 1.1 (incremento dell'attività di innovazione delle imprese) sostengono "attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi". La priorità di Orizzonte 2020 presenta affinità anche con l'obiettivo specifico/RA 1.2 del Programma (rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento) che intende sostenere la realizzazione di progetti complessi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, di innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca di rilevante ammontare realizzati da reti di impresa in partenariato con fornitori della conoscenza, a partire dalle aree di specializzazione individuate nella RIS3.
- il sostegno alle PMI innovative, previsto nel contesto della priorità "Leadership industriali", è un ambito importante di intervento di Orizzonte 2020 che aspira a rafforzare la partecipazione delle imprese ai finanziamenti europei nella ricerca e nell'innovazione; anche il Programma POR FESR della Regione Umbria intende offrire un aiuto alle imprese

#### **I tre pilastri di Orizzonte 2020**

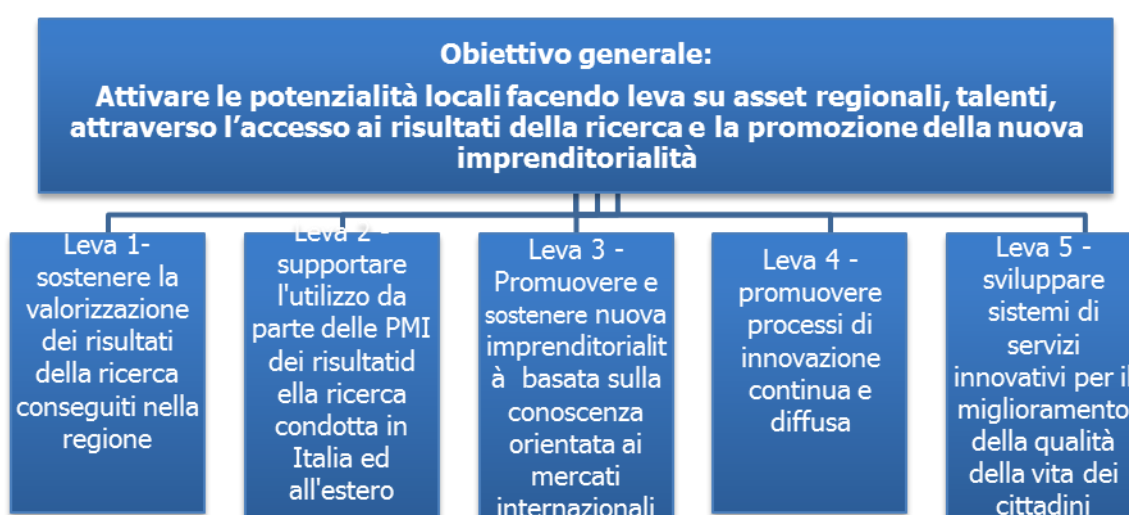


<sup>18</sup> Programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020", Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2011) 808 definitiva del 30.11.2011.

impegnate nella ricerca e nell'innovazione nell'ambito dell'obiettivo specifico/RA 1.4 (aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri ad alta intensità di conoscenza).

In base a quanto indicato nel Quadro Strategico Comune una delle modalità per rafforzare il coordinamento, le sinergie e la complementarità tra i fondi SIE (compreso il FESR) e l'iniziativa Orizzonte 2020 consiste nel combinare le risorse di tali strumenti nei programmi volti alla realizzazione delle strategie per una specializzazione intelligente, le strategie elaborate su richiesta europea come condizionalità *ex ante* per l'accesso ai finanziamenti FESR per gli obiettivi tematici 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e l'utilizzo delle ICT". Da questa prospettiva assumono rilievo gli ambiti individuati dalla Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente della Regione Umbria<sup>19</sup> che possono servire come punto di riferimento per selezionare possibili interventi congiunti FESR-Orizzonte 2020.

### RIS 3 della regione Umbria – visione d'insieme



### Obiettivo tematico 2: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

Per ciò che riguarda le azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 2, il QSC afferma che gli interventi del FESR devono essere programmati in stretta cooperazione con il sostegno fornito dal Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) 2014-2020, il nuovo strumento per migliorare le reti trans-europee nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni<sup>20</sup>.

<sup>19</sup> La RIS 3 rappresenta il documento con il quale la regione Umbria ha impostato un nuovo modello di sviluppo volto a promuovere i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale innovativo della regione. Frutto di una richiesta europea, che identifica la strategia come condizione indispensabile per l'utilizzo dei fondi europei, e sviluppata in un percorso di concertazione sotto la guida del tavolo tematico "Sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy", l'ultima bozza della RIS3 è stata adottata dalla Giunta Regionale il 24 marzo 2014.

<sup>20</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 1316/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010.



La sfera di intervento del POR FESR della Regione Umbria risulta essere ben allineata alle priorità operative definite dal MCE in materia di infrastruttura di telecomunicazioni<sup>21</sup>. Difatti, l'obiettivo specifico/RA 2.1 del Programma (riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga) persegue una finalità coerente con quella

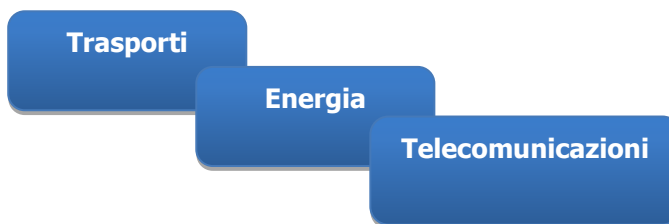
della priorità "flusso efficiente di investimenti pubblici e privati volti a promuovere la diffusione e l'ammodernamento delle reti a banda larga in vista di contribuire agli obiettivi di banda larga dell'Agenda digitale europea", mentre l'obiettivo specifico/RA 2.2 (Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese), nonché l'obiettivo specifico/RA 2.3 (Potenziamento della domande di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete) hanno un nesso evidente con la seconda priorità del MCE: "interoperabilità, connettività, diffusione sostenibile, funzionamento e aggiornamento delle infrastrutture di servizi digitali trans-europee, nonché coordinamento a livello europeo". Complessivamente gli obiettivi/risultati attesi del POR FESR sono coerenti con l'obiettivo specifico del MCE "contribuire a migliorare la vita quotidiana dei cittadini, delle imprese e delle autorità pubbliche a tutti i livelli promuovendo le reti a banda larga, l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti a banda larga nazionali, regionali e locali nonché l'accesso non discriminatorio a tali reti e l'inclusione digitale" (art 3, Reg. 283/2014).

Considerata la presenza di finalità analoghe (riduzione del divario digitale e incremento dell'inclusione digitale) e di ambiti di interventi coincidenti (reti a banda larga e infrastrutture di servizi digitali) esiste una significativa possibilità di sfruttare le sinergie tra i contributi concessi a titolo del POR FESR ed il sostegno del MCE.

In particolare, dalla lettura del Regolamento istitutivo del MCE, l'ambito di intervento dove emergono maggiori possibilità di sviluppare complementarietà con il POR FESR sembra essere l'ambito delle reti a banda ultralarga. Lo stesso Regolamento dispone, infatti, che il sostegno alla diffusione delle reti a banda larga ultraveloci dovrebbe essere concentrato sull'istituzione dei meccanismi di finanziamento a livello unionale ed integrare "gli sforzi degli stati membri, sia direttamente, sia fornendo un veicolo di investimento per contributi volontari e circoscritti provenienti da altre fonti, compresi i Fondi ESI<sup>22</sup>, in modo da consentire agli stati membri di avvalersi delle conoscenze e degli effetti di scala degli impianti gestiti dall'Unione, al fine di incrementare l'efficienza della spesa pubblica<sup>23</sup>".

Con specifico riferimento all'integrazione con l'assistenza erogata nell'ambito di altri programmi e iniziative dell'Unione, come i Fondi SIE, il Regolamento indica che tale integrazione dovrebbe avvenire "nei casi in cui una valutazione *ex ante* individui una carenza del mercato o situazioni di investimento non ottimali, subordinatamente quindi a decisioni delle autorità di gestione<sup>24</sup>".

### I tre ambiti di intervento del MCE 2014-2020



<sup>21</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 283/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 marzo 2014 sugli orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'infrastruttura di telecomunicazioni e che abroga la decisione n. 1336/97/CE.

<sup>22</sup> L'acronimo inglese corrispondente alla voce *European Structural and Investment (ESI) Funds*.

<sup>23</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 283/2014, par. 26.

<sup>24</sup> *Ibid.*

Relativamente alle infrastrutture di servizi digitali lo sforzo del MCE va nella direzione di creare piattaforme di interazione standardizzate, transfrontaliere ed interoperabili che consentano l'interazione fra le autorità pubbliche da un lato e i cittadini, le imprese e le organizzazioni dall'altro nonché fra autorità pubbliche di diversi Stati membri. Anche il POR FESR vuole far evolvere l'infrastruttura tecnologica digitale realizzando piattaforme per servizi integrati ed interoperabili toccando ambiti simili tuttavia la possibilità di realizzare sinergie è meno evidente poiché l'attenzione del MCE è su progetti di interesse comune su scala europea, mentre il raggio di azione del FESR è regionale.

### ***Obiettivo tematico 3: Promuovere la competitività dei sistemi produttivi con particolare attenzione alle PMI***

Per ciò che riguarda le azioni previste dal POR FESR a sostegno della competitività delle imprese (OT 3), il QSC richiama la necessità di garantire complementarietà con il “Programma per la competitività delle imprese e le PMI” (COSME) che opera in continuità, nel contesto del quadro finanziario 2014-2020, con il Programma quadro per l'innovazione e la competitività degli anni 2007-2013.

Rispetto al programma COSME, il POR FESR presenta un elevato grado di coerenza che si esplicita nel collegamento con tutti e quattro gli obiettivi specifici di COSME, ovvero: “a) migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti”; b) “migliorare l'accesso ai mercati, in particolare all'interno dell'Unione, ma anche a livello mondiale”; “c) migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, specie le PMI, incluse quelle nel settore del turismo” e “d) promuovere lo spirito imprenditoriale e la cultura dell'imprenditorialità”<sup>25</sup>. Il collegamento si giustifica in quanto:

- gli interventi del POR che riguardano specificamente il rilancio alla promozione degli investimenti del sistema produttivo (OS/RA 3.1) operano nella stessa direzione del Programma COSME in relazione alla finalità di promuovere lo spirito imprenditoriale e la cultura dell'imprenditorialità;
- le azioni per il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (OS/RA 3.3) sono coerenti con l'obiettivo del Programma COSME volto a migliorare il clima per la competitività delle PMI che si rivolge, come il POR FESR, anche e specificamente al comparto turistico. A tale proposito il Programma COSME potrebbe operare in modo complementare al POR FESR: il miglioramento delle condizioni generali in cui operano le imprese, perseguito da COSME riducendo gli oneri amministrativi e normativi eccessivi, potrebbe contribuire a rafforzare l'accrescimento della competitività delle PMI che il POR FESR intende realizzare attraverso azioni mirate a favore delle imprese turistiche dell'area regionale.

---

<sup>25</sup> Art. 4 del Regolamento (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE.



- l'incremento del livello di internazionalizzazione delle realtà aziendali, soprattutto delle PMI, è un obiettivo esplicito tanto del POR FESR (OS/RA 3.4) quanto del Programma COSME (obiettivo b);

Inoltre, gli interventi previsti dal Fondo FESR per ripristinare una normale attività creditizia a sostegno delle imprese (OS/RA 3.6) intendono chiaramente facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti come previsto anche dal Programma COSME.

Un'ulteriore connessione è ravvisabile nel sostegno alle attività economiche a contenuto sociale (OS/RA 3.5 del POR FESR): le imprese sociali figurano, infatti, come target esplicito anche del Programma COSME.

In futuro al fine di garantire il coordinamento promosso dal Quadro Strategico Comune, un primo passo che la Regione potrebbe effettuare per definire adeguate modalità di interazione tra il POR FESR e gli interventi finanziabili a titolo del Programma COSME potrebbe consistere nella presa in considerazione, da parte dell'autorità di gestione del POR FESR, dei programmi di lavoro annuali che il Regolamento COSME suggerisce di predisporre a livello nazionale per l'attuazione dello stesso programma e le cui competenze sono attribuite alla Commissione europea<sup>26</sup>. Tale programma prevede, peraltro, l'inclusione di interventi per il coordinamento delle azioni COSME a livello nazionale, e potrebbe servire come spunto per l'individuazione di interventi simili nell'area del Programma. Secondariamente, potrebbe essere individuata una modalità di rapportarsi con la Rete Enterprise Europe Network, lo sportello unico istituito nel 2008 per fornire servizi integrati di sostegno alle imprese dell'Unione (su internazionalizzazione, trasferimento di tecnologia, finanziamento e accesso ai finanziamenti, consulenza legale e servizi di informazione<sup>27</sup>), che il programma COSME intende potenziare per consentire alle PMI di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato europeo.

Infine, è senz'altro auspicabile che l'autorità di gestione del POR FESR valuti la presenza di eventuali progetti finanziati dal COSME nel territorio regionale al fine di attivare sinergie con le iniziative finanziabili a titolo del Programma, ed evitare una duplicazione nella tipologia di intervento e/o di beneficiari.

#### ***Obiettivo tematico 4: Sostenere il passaggio di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori***

Il Quadro Strategico Comune prevede che le azioni finalizzate a promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT 4) siano sviluppate in stretta sinergia con le attività finanziate nell'ambito del Programma LIFE<sup>28</sup>, il successore di LIFE + nel ciclo di programmazione appena iniziato, che si articola in due sottoprogrammi dedicati rispettivamente all'Ambiente e all'Azione per il clima.

<sup>26</sup> Paragrafo 38 del REGOLAMENTO (UE) N. 1287/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE.

<sup>27</sup> Il sito della rete è accessibile alla pagina: [http://een.ec.europa.eu/index\\_it.htm](http://een.ec.europa.eu/index_it.htm).

<sup>28</sup> REGOLAMENTO (UE) N. 1293/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.

Tutti gli obiettivi specifici che rientrano nell'OT 4 del POR FESR della Regione Umbria e che riguardano, specificamente, l'efficienza energetica, la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione di energia e l'incremento della mobilità sostenibile urbane, possono essere letti in connessione con il settore prioritario "mitigazione dei cambiamenti climatici" del sottoprogramma Azione per il clima che intende contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

#### **Box 4. Settori prioritari del sottoprogramma 'Azione per il clima'**

- a) Mitigazione dei cambiamenti climatici
- b) Adattamento ai cambiamenti climatici
- c) Governance e informazione in materia di clima

Inoltre le tipologie di intervento per il perseguimento dell'obiettivo OS/RA 4.1 (riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili) e dell'obiettivo/RA 4.2 (riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili) lasciano intuire un'affinità con un'altra priorità dello stesso sottoprogramma Azione per il clima, ovvero "governance e informazione in materia di clima"; questo perché gli incentivi per promuovere il risparmio energetico passano attraverso l'adozione di normative coerenti con le prescrizioni europee in materia di clima (principalmente la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 40% rispetto ai livelli del 1990<sup>29</sup>), la diffusione delle informazione ed una maggiore partecipazione delle parti interessate.

Le modalità per sfruttare al meglio le sinergie e complementarità con il programma LIFE sono suggerite dallo stesso QSC:

- la prima strada consiste nel far leva sul FESR per finanziare attività che completano i progetti integrati di LIFE, ovvero quei progetti che sono "finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale, in particolare regionale, multi-regionale, nazionale o transnazionale, piani o strategie ambientali o climatici previsti dalla legislazione dell'Unione in materia ambientale o climatica, e che sono sviluppati sulla base di altri atti dell'Unione o elaborati dalle autorità degli Stati membri principalmente nei settori della natura, inclusa, tra l'altro, la gestione della rete Natura 2000, dell'acqua, dei rifiuti, dell'aria nonché della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai medesimi<sup>30</sup>".
- La seconda strada riguarda la presa in considerazione, nel finanziamento e nella realizzazione degli interventi FESR che promuovono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, dei piani, dei programmi o delle strategie settoriali pertinenti convalidati nell'ambito di LIFE. Una delle finalità del programma europeo è catalizzare i cambiamenti nello sviluppo e nell'attuazione di politiche che intendono promuovere e divulgando le soluzioni migliori e le buone pratiche in materia di clima e ambiente, compresi, tra l'altro, investimenti in eco-innovazione, soluzioni basate sull'ecosistema, e l'adozione delle relative tecnologie innovative. In questa prospettiva LIFE intende offrire un

<sup>29</sup> Un quadro strategico per il clima e l'energia nel periodo 2020-2030", Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2014) 15 del 22.1.2014.

<sup>30</sup> Art. 2 del Regolamento istitutivo di LIFE 2014-2020.

quadro di coordinamento per il perseguimento degli obiettivi ambientali e climatici al quale gli altri programmi di finanziamento dell'Unione dovrebbero far riferimento laddove prevedano un sostegno nei settori interessati.

#### **4.2.3.b) La coerenza esterna con i programmi settoriali regionali**

Oltre al DAP precedentemente analizzato nell'esame della coerenza esterna generale (par. 4.2.2), il POR FESR della regione Umbria è stato confrontato con una serie di programmi regionali che sono maggiormente significativi in relazione agli ambiti di intervento del Programma; si tratta dell'Agenda Digitale dell'Umbria 2012-2015, del Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (2013) e del Documento Preliminare della Strategia Energetico Ambientale Regionale (SEAR) 2014-2020. Di seguito sono presentate alcune considerazioni che emergono dal raffronto degli obiettivi tematici del Programma con tali documenti.

#### ***Obiettivo tematico 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione***

Un documento programmatico regionale con il quale è utile confrontare il Programma FESR è rappresentato dal Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (2013) che costituisce la terza declinazione operativa del documento triennale di indirizzo per gli anni 2011-2013 e l'ultimo Programma annuale approvato dalla Giunta regionale. E' sufficiente rivolgere lo sguardo agli assi in cui è articolato il Programma per evincere l'importanza che la regione Umbria rivolge al tema della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione: 4 assi su 7 sono, infatti, strettamente correlati a questo tema.

#### **Assi e Programmi del Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (2013)**

<b>ASSI</b>	<b>PROGRAMMI</b>
<b>Asse 1: Pacchetto Verde</b>	1.1. Investimenti delle imprese per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili
<b>Asse 2: Ricerca Sviluppo e Innovazione</b>	2.1. Sostegno alla R & S nelle imprese 2.2. Bando PIA Innovazione
<b>Asse 3: Consolidamento e qualificazione produttiva, tecnologica e riduzione del digital divide delle PMI</b>	3.1. Bando imprese danneggiate alluvione 3.2. Fondo di Rotazione sviluppo PMI 3.3. Tecnologie ITC
<b>Asse 4: Creazione d'impresa</b>	4.1. Sostegno alla creazione d'impresa 4.2. Microcredito 4.3. PMI Innovative - Start up tecnologiche
<b>Asse 5: Rafforzamento struttura finanziaria imprese</b>	5.1. Capitalizzazione Confidi
<b>Asse 6: Diffusione, trasferimento e sostegno innovazione ed altre azioni per lo sviluppo, internazionalizzazione</b>	6.1. Diffusione innovazione e azioni sviluppo 6.2. Internazionalizzazione 6.3. Internazionalizzazione CLUSTER 6.4. Marketing territoriale
<b>Asse 7: Testo Unico Artigianato</b>	7.1. Servizi reali per l'innovazione 7.2. Sostegno all'internazionalizzazione 7.3. Accesso al credito

ASSI	PROGRAMMI
	7.4.Promozione

In particolare l'obiettivo/RA 1.1 del POR FESR è correlato a due interventi di incentivazione definiti nel contesto dell'Asse 2 "Ricerca Sviluppo e Innovazione" del programma regionale; il primo intervento prevede un aumento delle risorse finanziarie da assegnare per il sostegno alle attività di R&S realizzate nell'ambito aziendale, mentre il secondo, il bando PIA Innovazione, è finalizzato alla concessione di incentivi al sostegno di investimenti aziendali volti alla crescita aziendale.

Un ulteriore programma di interesse con riferimento all'obiettivo/RA 1.1 del POR FESR rientra nell'asse 6 "diffusione, trasferimento e sostegno innovazione ed altre azioni per lo sviluppo, internazionalizzazione"; il programma in questione, intitolato "Diffusione innovazione e azioni sviluppo", concorre insieme alle altre misure di sostegno a promuovere l'innovazione e la dotazione di servizi di sistema necessari a sviluppare il grado di competitività delle PMI. Attraverso progetti di miglioramento basati su innovazione di processo e/o prodotto nonché su attività di ricerca, progetti basati su approcci territoriali, settoriali o per aree tematiche anche orientati alla valorizzazione della subfornitura, delle filiere produttive ed alla promozione dell'internazionalizzazione, il programma intende guidare, animare e supportare le PMI nell'intero processo dell'innovazione, dalle modalità di sviluppo di idee innovative fino alla valutazione, implementazione, tutela e proposta sul mercato di prodotti e servizi innovativi.

Oltre all'affinità visibile nelle finalità perseguite e nelle tipologie di azioni, tutti e 3 i programmi menzionati prevedono espressamente di avvalersi di risorse FESR 2007-2013, dimostrando l'esistenza di una sinergia effettiva con il programma europeo.

In secondo luogo, dal raffronto tra il Programma Regionale 2013 ed il POR FESR spicca un altro elemento in comune: l'importanza della cooperazione tra il mondo delle imprese e quello della ricerca che a livello del POR FESR viene considerato dal l'obiettivo/RA 1.2. Nel caso del Programma Regionale 2013 il tema è affrontato evidenziando il ruolo dei quattro Poli d'Innovazione (materiali speciali, energie rinnovabili, scienze della vita, meccatronica e meccanica avanzata) che rappresentano un'importante opportunità per promuovere attività più strutturate di clusterizzazione, innovazione e trasferimento di competenze. Parallelamente viene sottolineata l'importanza dei Cluster, con particolare attenzione ai Cluster della chimica verde e dell'agrifood che si sono distinte nel bando MIUR del 2012 rivolto a favorire la nascita e lo sviluppo di pochi grandi Cluster Tecnologici Nazionali e concorrere così all'attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione per il raggiungimento dell'eccellenza dei Cluster europei<sup>31</sup>. E' stato inoltre previsto un intervento operativo, "Internazionalizzazione CLUSTER", per favorire specificamente percorsi di aggregazione funzionale e di innovazione del prodotto e promuovere, in tal modo, una maggiore apertura internazionale del sistema delle imprese regionali.

Anche per il terzo obiettivo specifico del POR FESR (OS/RA 1.4) è possibile individuare un programma di interesse nel contesto della programmazione regionale: il programma "PMI

<sup>31</sup> Il 30 maggio 2012 il MIUR ha pubblicato l'Avviso per lo sviluppo e il potenziamento dei Cluster tecnologici nazionali di cui al Decreto Direttoriale 257/Ric e successive modifiche ed integrazioni, con l'obiettivo di favorire la nascita e lo sviluppo di pochi grandi Cluster Tecnologici Nazionali nelle seguenti aree di riferimento: Chimica verde, Agrifood, Tecnologie per gli ambienti di vita, Scienze della Vita, Tecnologie per le Smart Communities, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, Aerospazio, Energia, Fabbrica intelligente. Il bando è stato lanciato in conformità con quanto previsto dalla Comunicazione COM(2008) 652 "verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione Europea")

Innovative - Start up tecnologiche”); questo programma prevede l’attivazione di una procedura a sportello finalizzata alla messa a disposizione di incentivi e strumenti nella forma del pacchetto integrato per il sostegno di start up tecnologici sia derivanti da industrializzazione di attività realizzate in ambito universitario, sia da spin off industriali.

Il giudizio conclusivo sulla coerenza del POR FESR rispetto alla programmazione operativa definita nel contesto del Programma annuale 2013 può pertanto ritenersi positivo.

### **Obiettivo tematico 2: Migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime**

L’Agenda digitale dell’Umbria, definita alla luce delle linee guida approvate con D.G.R. n.397 del 16 aprile 2012<sup>32</sup>, affronta la questione prioritaria di come il digitale può essere a servizio della crescita contestualizzando gli obiettivi dell’Agenda digitale europea e dell’Agenda digitale italiana. In questa prospettiva l’Agenda umbra si prefigge una mobilitazione di lungo periodo degli attori pubblici e privati del territorio al fine di costituire un volano di sviluppo per la filiera ICT andando oltre le “reti tecnologiche” per costruire anche le “reti di conoscenza”, realizzare un ecosistema favorevole alla creatività, sostenere la coesione sociale e l’affermazione dei diritti del cittadino nella società dell’informazione, ed essere motore di sviluppo dei servizi in rete e fattore primario di crescita del tessuto economico e produttivo del territorio.

Il POR FESR della Regione Umbria si allinea all’impianto complessivo dell’Agenda digitale della regione. Il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche digitali, considerato dall’obiettivo specifico/RA 2.1 (riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga), l’e-government toccato dall’obiettivo/RA 2.2 (digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese) e l’inclusione digitale che contraddistingue l’obiettivo/RA 2.3 (potenziamento della domande di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete) sono, infatti, parte integrante delle azioni prioritarie dell’Agenda.

#### **Le linee di azione prioritarie su cui si muovono gli interventi dell’Agenda digitale umbra**

- a) Infrastrutture, datacenter, continuità operativa e sicurezza;
- b) E-government, open data e semplificazione (smart government);
- c) Alfabetizzazione informatica, scuola digitale ed inclusione sociale (smart education & smart inclusion);
- d) Ricerca, economia della conoscenza ed ICT per le imprese, e-commerce (smart green economy);
- e) Sanità elettronica (smart health).

*Verso una Agenda Digitale dell’Umbria 2012-2015*

I tre obiettivi specifici del POR FESR presentano, inoltre, un’affinità con gran parte delle missioni dell’Agenda digitale dell’Umbria illustrate nel contesto del Piano digitale regionale per il periodo

<sup>32</sup> Linee guida per lo sviluppo della società dell’informazione in Umbria adottate con D.G.R. n.397/2012 che recepisce il Decreto legge del 9 febbraio 2012 (Agenda Digitale Italiana) a sua volta riconducibile all’iniziativa faro “Un’agenda digitale europea” COM (2010) 245.

2013-2015<sup>33</sup> che delinea il posizionamento strategico dell'Umbria sul digitale ed il portafoglio programmi e progetti relativamente al triennio considerato.

Missioni dell'Agenda digitale dell'Umbria		
<b>A</b>	<b>Infrastrutture</b>	assicurare un'infrastruttura digitale utilizzabile dal sistema pubblico e privato
<b>B</b>	<b>Cittadinanza e diritti esigibili</b>	riconoscere la cittadinanza digitale e rendere esigibili i diritti con il digitale
<b>D</b>	<b>Competenze ed e-inclusion</b>	sviluppare le competenze digitali del capitale umano e rinforzare i processi di inclusione nella società digitale
<b>C</b>	<b>Sviluppo per la competitività</b>	innovare con il digitale mercati, prodotti e processi per la competitività
<b>E</b>	<b>Qualità della vita e salute</b>	accrescere la qualità della vita, il benessere e la salute dei cittadini con il digitale

A titolo di esempio l'accentramento dei server di tutte le PA umbre verso il Data Center Regionale Unitario nel contesto dell'OS/RA 2.2 può essere ricondotto alle seguenti finalità proprie delle missioni A "infrastrutture" e B "cittadinanza e diritti esigibili",:

- A1. Far evolvere l'infrastruttura tecnologica digitale di tutta la pubblica amministrazione umbra, potenziando anche standard e servizi infrastrutturali (interoperabilità, identità digitale, continuità operativa, sicurezza informatica, ecc) nella prospettiva sfidante posta dall'Europa e proseguendo nell'evoluzione delle reti a banda larga/ultralarga e nel consolidamento dei data center pubblici;
- A2. Aumentare le opportunità di accesso e utilizzo delle infrastrutture pubbliche da parte di cittadini, professionisti e imprese per ridurre la polarizzazione tra utenti forti e utenti deboli tipica del territorio umbro e che segnala un aspetto del divario digitale infrastrutturale (digital divide) in particolare per le aree rurali;
- A3. Creare ecosistemi sostenibili, interoperabili e sicuri nei quali tutti gli attori condividano un insieme di regole e standard, in un quadro di forte cooperazione anche tra pubblico e privato, presidiati dalla regolazione pubblica.
- B1. Offrire con il digitale servizi ai cittadini e alle imprese fruibili in modo tempestivo ed efficiente in quanto sostenuti da back office dematerializzati, integrati e coordinati in tutti i sottosistemi della pubblica amministrazione, sia nelle sue articolazioni amministrative che di servizio.

In ragione della pervasività delle tecnologie TIC, gli obiettivi del Programma FESR si pongono in maniera trasversale rispetto ad altre politiche di sviluppo e ad altri programmi europei. In particolare a livello di programmazione regionale è evidente il legame con il DAP, già evidenziato nella tabella 1.a.

### **Obiettivo tematico 3: Promuovere la competitività dei sistemi produttivi con particolare**

<sup>33</sup> Adottato quale Allegato A della D.G.R. n.1555 del 23/12/2013.



Per analizzare la coerenza degli obiettivi del POR FESR legati alla competitività delle PMI è stato considerato il Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale che, come già ricordato, illustra la lista dei programmi messi in campo dall'Umbria nel 2013 nel quadro della sua politica di sviluppo.

La maggior parte delle tematiche selezionate dal POR FESR costituisce un punto di riferimento importante per la programmazione regionale e questo fa ritenere che vi sia una buona aderenza del Programma rispetto alle priorità regionali. Tuttavia, per poter esprimere delle considerazioni più fattuali è necessario esaminare i singoli obiettivi specifici del Programma.

Per quanto riguarda l'obiettivo/RA 3.1 (rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo) è possibile osservare che gli investimenti rappresentano un ambito di interesse della programmazione regionale umbra. Nel Programma 2013, come pure nel DAP, l'incremento della propensione e della capacità delle imprese di investire va di pari passo con il tema dell'innovazione e con la messa a punto della strategia della specializzazione intelligente.

Un giudizio di legame di tipo parziale riguarda l'obiettivo specifico/RA 3.3 (consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali): se il consolidamento e la qualificazione produttiva delle imprese figurano chiaramente nell'asse 3 del Programma Regionale 2013, la tipologia di intervento è differente rispetto a quanto previsto dal FESR: non si parla tanto di azioni per valorizzare gli attrattori culturali e naturali del territorio e l'offerta nelle destinazioni turistiche (come previsto nel POR), quanto di favorire finanziamenti agevolati alle imprese per ripristinare un flusso creditizio regolare all'economia reale.

Una maggiore connessione è invece presente relativamente allo sviluppo occupazionale e produttivo nelle aree territoriali maggiormente colpite dalla crisi (OS/RA 3.2). Come già osservato nell'analisi della coerenza generale esterna, l'Umbria è particolarmente sensibile a questo tema ed ha messo in campo varie iniziative per superare le numerose crisi imprenditoriali presenti della regione; tra di esse rientrano la concessione di finanziamenti agevolati, attività di politica attiva del lavoro connesse al Fondo Europeo di Globalizzazione (FEG), risorse per il sostegno e la rioccupazione dei lavoratori, la promozione di piani di ristrutturazione e di strategie di reindustrializzazione con iniziative in settori innovativi. Il legame con il POR FESR che propone interventi analoghi è quindi evidente e di tipo diretto.

L'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi previsto dall'OS/RA 3.4 rappresenta anch'esso un tema di particolare attenzione da parte della regione umbra. Nel contesto dell'asse 6 del Programma Regionale 2013 il tema è affrontato sia in un'ottica di promozione delle logiche di aggregazione e di innovazione al quale si ricollega l'OT 1 del POR FESR, sia dal punto di vista del sostegno ai servizi che consentano alle imprese di cogliere al meglio le opportunità che possono provenire dai mercati esteri, come prospettato, appunto, dall'OT 3. In questa direzione si muovono due iniziative regionali: a) il Piano Promozionale del Centro Estero Umbria che intende massimizzare l'integrazione delle attività del Centro estero in un'ottica di partenariato pubblico-privato con quelle imprese umbre che aspirano a migliorare il grado di penetrazione sui mercati mondiali; b) interventi di marketing territoriale sugli asset considerati più attrattivi e con forte potenziale di richiamo e convenienza per favorire l'impianto di nuove iniziative d'investimento da parte di soggetti esteri (ovvero "pacchetti" localizzativi che conterranno su attività di informazione,

animazione e accompagnamento ai potenziali investitori, intese a svolgere un'azione positiva in relazione al potenziamento dell'apparato produttivo regionale).

Con riferimento all'obiettivo specifico/risultato atteso 3.6 (miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese) è ugualmente visibile un legame evidente con il Programma Regionale 2013 attraverso il quale la Regione Umbria ha individuato vari strumenti per sostenere l'apparato produttivo contrastando la diminuzione nella concessione dei prestiti da parte degli istituti di credito, ovvero:

- **Il Fondo di Rotazione sviluppo PMI:** prevede 12 milioni di euro di finanziamenti agevolati a favore di tre tipologie di beneficiari: a) PMI per il finanziamento di significativi programmi di sviluppo realizzati nell'ambito di settori e filiere chiave dell'economia regionale delle imprese; b) start-up significativamente caratterizzate da impatti positivi sulla base produttiva della regione anche in termini di creazione di occupazione; c) imprese interessate alla ripresa di attività produttive oggetto di chiusura, liquidazione ovvero procedure concorsuali
- **Il microcredito:** istituito con l.r. n. 4/2011, e gestito da Sviluppumbria S.p.A., lo strumento del microcredito prevede l'accesso a finanziamenti agevolati per l'avvio di attività di lavoro autonomo e microimpresa fino ad un ammontare di 12.000 euro a fronte di investimenti fino a 16.000 euro.
- **La capitalizzazione dei confidi:** l'iniziativa prevede il rafforzamento patrimoniale dei consorzi fidi e delle cooperative artigiane di garanzia che svolgono un ruolo importante nell'agevolare l'accesso delle PMI al credito. Per far questo è prevista l'erogazione di contributi a titolo di apporto ai fondi rischi per una ammontare pari a 1.000.000 euro

Complessivamente per dare un giudizio generale sulla coerenza dell'OT 3 del POR FESR rispetto al Programma Regionale 2013 possiamo concludere affermando che:

- il grado di coerenza è elevato per gli obiettivi specifici/RA 3.1, 3.2, 3.4 e 3.6,
- con riferimento al RA 3.3 il legame con il Programma Regionale 2013 è visibile a livello di finalità perseguita, ma non della tipologia di azioni preventivate per il suo raggiungimento;
- infine, non è riscontrabile alcun collegamento per l'obiettivo specifico/RA 3.7 in quanto il Programma annuale 2013 non ha previsto azioni volte alla diffusione e al rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.

#### ***Obiettivo tematico 4: Sostenere il passaggio di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori***

La Regione Umbria ha recentemente avviato un percorso per la definizione di una Strategia Energetico Ambientale Regionale (SEAR) che definirà per gli anni 2014-2020 gli indirizzi e le azioni principali per promuovere una politica energetica a basso impatto ambientale conformemente agli orientamenti assunti a livello europeo e nazionale.

---

#### **Gli obiettivi europei e nazionali in materia di clima**

La lotta ai cambiamenti climatici è uno delle cinque priorità della strategia *Europa 2020* attraverso la quale viene



## Gli obiettivi europei e nazionali in materia di clima

promossa un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva combinando sostenibilità energetica e sostenibilità ambientale. In particolare, la sostenibilità energetica punta a garantire che entro il 2020 le emissioni di gas serra dell'UE siano ridotte del 20 %, che il 20 % dell'energia provenga da fonti rinnovabili e che l'efficienza energetica aumenti del 20 %.

Per realizzare i primi due obiettivi, nel 2009 l'Unione europea ha approvato un pacchetto di norme vincolanti – il Pacchetto “Clima ed energia”. Le norme fissano obiettivi nazionali obbligatori per le energie rinnovabili, che riflettono i diversi punti di partenza degli Stati membri e la loro capacità potenziale di aumento della produzione di energie rinnovabili, nonché per le emissioni dei settori che non rientrano nel sistema UE di scambio di quote di emissione. Per l'Italia l'obiettivo prevede che entro il 2020 il 17% dei consumi nazionali lordi sia coperto con energia prodotta da fonti rinnovabili.

Al fine di individuare le azioni per il raggiungimento di tale obiettivo l'Italia ha predisposto Il *Piano di Azione Nazionale*, come previsto dalla direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009. Il Piano illustra la strategia per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e disegna le principali linee d'azione sul consumo energetico lordo complessivo per ogni area di intervento (elettricità, riscaldamento - raffreddamento e trasporti); contiene, inoltre, l'insieme delle misure (economiche, non economiche, di supporto e di cooperazione internazionale) necessarie per raggiungere l'obiettivo del 17%.

Successivamente, il 15 marzo 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha adottato il c.d. *Decreto Burden Sharing* con il quale ha definito gli obiettivi che ogni regione deve perseguire per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo nazionale; gli obiettivi regionali vanno dall'8,9% dell'Emilia Romagna al 52,1% della Valle d'Aosta e, per il caso specifico dell'Umbria, l'obiettivo è pari al 13,7%.

Il primo passo in questa direzione è dato dalla predisposizione di un Documento Preliminare, adottato dalla Giunta regionale nel dicembre 2013<sup>34</sup>, che ha aperto la strada ad un iter partecipativo con tutti gli enti interessati le cui tappe principali sono rappresentate dalla valutazione ambientale strategica (VAS), dall'elaborazione della proposta di SEAR e del rapporto ambientale, e dall'adozione della SEAR.

Pur presentando informazioni di carattere generale sul contesto e sulla normativa di riferimento, il Documento Preliminare presenta dei punti fermi sugli orientamenti strategici che saranno oggetto di ulteriore approfondimento e operazionalizzazione da parte della SEAR. Questo ci consente di esprimere un giudizio preliminare sulla conformità del POR FESR rispetto a tali orientamenti ai quali si è accennato brevemente nella tabella 1.a (coerenza esterna generale).

Nello specifico tutti e 4 gli obiettivi specifici/RA rientranti nell'OT 4 del Programma presentano una connessione diretta con l'obiettivo della futura SEAR: “diminuzione dei consumi, ossia razionalizzazione dei consumi e ottimizzazione della produzione”; ciò si giustifica in quanto il POR si allinea a quanto previsto dalla SEAR in materia di:

- promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche (OS/RA 4.1);
- promozione di forme di incentivazione che riguardano sia il settore delle imprese per ammodernare i cicli produttivi finalizzati al risparmio energetico (OS/RA 4.2) e per l'adozione di *smart grid* finalizzate alla gestione e all'ottimizzazione dei consumi energetici (OS/RA 4.3), quanto il contesto dei trasporti pubblici per promuovere la mobilità sostenibile negli agglomerati urbani.

Gli obiettivi specifici/RA 4.1 e 4.2 del POR sono inoltre collegati ad un altro obiettivo della SEAR “incremento delle fonti energetico rinnovabili, cioè sfruttamento delle risorse rinnovabili locali”

<sup>34</sup> DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 1493

poiché la riduzione dei consumi energetici viene coniugata con la promozione della filiera delle energie rinnovabili.

Lo stesso Documento Preliminare della SEAR identifica peraltro il fondo FESR come la principale fonte di finanziamento per gli interventi auspicati in materia di clima. A questo proposito un aspetto che meriterebbe una maggiore attenzione in sede di elaborazione della SEAR e del POR FESR riguarda il finanziamento di azioni che figurano nell'ambito di intervento della SEAR e che identificano il FESR come fonte finanziaria, ma che al momento non rientrano nel raggio di azione del Programma. Si tratta delle azioni, illustrate sinteticamente nella tabella a p. 51 del Documento Preliminare, che sono state individuate per il perseguimento di altri ulteriori obiettivi della futura SEAR rispetto a quelli già indicati: il miglioramento della governance e lo sviluppo della filiera industriale dell'energia. Una maggiore chiarezza sulle complementarità tra la SEAR e il fondo europeo in tali ambiti è quindi necessaria.

#### **Box 5. Gli obiettivi generali della SEAR:**

1. diminuzione del consumo, ossia razionalizzazione dei consumi ed ottimizzazione della produzione;
2. incremento delle fonti energetiche rinnovabili, cioè sfruttamento razionale delle risorse rinnovabili locali;
3. miglioramento della governance;
4. sviluppo della filiera industriale e dei servizi connessi con l'energia .

Oltre alla SEAR, la finalità del POR che riguarda specificamente l'efficienza energetica delle imprese (OS/RA 4.2) presenta un legame il Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (2013). Nel contesto dell'asse 1 "Pacchetto Verde" la regione ha previsto, infatti, la concessione di contributi alle imprese che investono per il contenimento dei consumi energetici, sia termici che elettrici, e per il miglioramento dell'efficienza energetica delle produzioni, con possibilità di attivazione di interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili.

#### **4.2.4 La coerenza esterna del Programma con altri programmi dei fondi SIE**

Questo paragrafo illustra la capacità del POR FESR della Regione Umbria di interagire con le priorità dei fondi che intervengono nell'ambito della politica di coesione e che hanno una valenza per la regione, ovvero il FSE ed il FEASR..

La tabella seguente riassume la tipologia di legami rilevati per ogni obiettivo specifico del POR FESR in relazione alle priorità del Programma Operativo FSE e del Programma di Sviluppo Rurale elaborati dalla Regione e rappresenta una sintesi dell'analisi valutativa svolta.

**Tabella 4.2.4.1 - Sintesi della valutazione della coerenza esterna del Programma con il PO FSE ed il PSR della Regione Umbria**

**POR FESR UMBRIA**

**PO FSE UMBRIA**

**PSRUMBRIA**

	Obiettivi specifici/risultati attesi <sup>35</sup>		Priorità
Asse I Ricerca e Innovazione	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Sinergico	Complementare
	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Sinergico	Complementare
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Sinergico	Non collegato
Asse II Crescita e cittadinanza digitale	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Sinergico	Complementare
	2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	Non collegato	Complementare
	2.3 Potenziamento della domande di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Integrato	Sinergico
	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	Integrato	Non collegato
Asse III Competitività della PMI	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	Integrato	Complementare
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Sinergico	Complementare
	3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Non collegato	Non collegato
	3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Sinergico	Integrato
	3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Integrato	Non collegato
	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Non collegato	Complementare
Asse IV Energia	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Non collegato	Non collegato
	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili	Non collegato	Complementare
	4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	Non collegato	Non collegato
	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Non collegato	Non collegato
Asse V Ambiente e cultura	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Non collegato	Non collegato
	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Non collegato	Complementare
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Non collegato	Non collegato
	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Sinergico	Sinergico
Asse VI Sviluppo Urbano Sostenibile	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	Integrato	Non collegato
	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Non collegato	Non collegato
	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Non collegato	Non collegato
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Non collegato	Non collegato

Dai legami esplicitati sopra riportati possiamo rilevare che il POR FESR presenta connessioni interessanti sia rispetto al PO FSE che rispetto al PSR.

Per quanto riguarda il PO FSE i suoi assi di intervento presentano un collegamento con 13 obiettivi specifici del FESR (rispetto ai 24 complessivi) e il rapporto si pone prevalentemente in un'ottica sinergica, ovvero gli interventi previsti dal FSE sono in grado di rafforzare le finalità previste dal FESR (relativamente agli obiettivi specifici/RA 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 3.3, 3.1, 6.8). Un esempio riguarda i due obiettivi sottostanti all'asse 4 del PO FSE "SSQ - Successo formativo, *Smart*

<sup>35</sup> Nel rispetto di quanto previsto nel Modello POR indicato dal Reg. 288/2014, gli obiettivi specifici sono esposti funzionalmente alla loro appartenenza alle priorità di investimento previste dal Reg. FESR 1301/2013.

*Specialization e Qualificazioni chiave*” che, auspicando un maggior sviluppo di capitale umano fortemente qualificato e di una specializzazione professionale in funzione della realizzazione della strategia RIS 3, risultano essere funzionali al perseguimento degli obiettivi specifici rientranti nell’asse 1 del FESR dedicato alla ricerca e all’innovazione.

#### ***I 4 assi del Programma operativo FSE 2014-2020 della Regione Umbria***

ACT – Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro

ISA – Inclusione Sociale Attiva

SSQ - Successo formativo, Smart specialisation e Qualificazioni chiave

CAP – Capacità istituzionale

In altri casi il FESR e il FSE perseguono finalità analoghe mettendo in campo interventi affini e questo concerne la tutela del lavoro per i lavoratori interessati da crisi aziendali (rilevante per l’OS/RA 3.2 del FESR e per l’OS “favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi” del FSE), il rafforzamento del settore della cooperazione sociale (obiettivo/RA 3.7 del FESR e obiettivo FSE “rafforzamento dell’economia sociale”); la promozione delle competenze digitali e dell’*e-inclusion* delle imprese (perseguito sia dall’obiettivo/RA 2.3 del FESR che dall’obiettivo FSE “Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell’accesso ai dati pubblici”) e, infine, la maggiore interoperabilità dei dati offerti delle PA umbre (che rileva sia ai fini dell’obiettivo/RA 2.2 del FESR che dall’obiettivo FSE “Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell’accesso ai dati pubblici”).

A dimostrazione del collegamento tra i due livelli programmatici gli stessi programmi operativi si pronunciano sull’opportunità di garantire un adeguato meccanismo di coordinamento nel finanziamento degli interventi sottostanti agli obiettivi appena richiamati. Ad esempio con riferimento all’OS/RA 3.2, il FESR specifica che “l’azione verrà attuata in collegamento con il FSE che interverrà nelle aree di crisi con interventi specifici sul capitale umano<sup>36</sup>”. In termini simili si esprime il FSE con riferimento all’obiettivo “Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell’accesso ai dati pubblici” affermando che le azioni saranno realizzate “sulla base di quanto previsto in sede di Agenda Digitale Umbra, in coordinamento con il POR FESR (OT 2) ed il PON Governance<sup>37</sup>”. Anche per il sostegno all’economia sociale è presente la stessa attenzione, il FSE sostiene, infatti, che l’approccio che sarà seguito nel contesto dell’asse ISA – Inclusione Sociale Attiva, con particolare attenzione alla creazione di impresa nell’ambito della economia sociale, sarà di tipo trasversale, guardando anche alle interazioni con il PO FESR, come pure con i programmi Orizzonte 2020, Erasmus + ed EaSI<sup>38</sup>.

Relativamente al Programma di Sviluppo Rurale umbro, il FESR opera prevalentemente in modo complementare intervenendo con finalità analoghe alle priorità del PSR senza tuttavia ravvisare il rischio di una duplicazione degli interventi per il diverso ambito di azione dei due fondi (settore agro-alimentare e forestale nel caso del PRS, settore manifatturiero/turismo e servizi per il FESR). Questo emerge ad esempio confrontando l’OS/RA 1.2 del POR FESR con l’obiettivo PSR “favorire forme di cooperazione tra i diversi soggetti che compongono l’intera filiera agricola, agroalimentare

---

<sup>36</sup> POR FESR, versione del 21 luglio 2014, p. 55.

<sup>37</sup> PO FSE, versione trasmessa dalla Regione Umbria alla CE il 22.07.2014, P. 127

<sup>38</sup> Ibid., p. 61

e forestale e il mondo della ricerca per introdurre, accompagnare e diffondere le innovazioni” nel contesto della priorità “promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”. Entrambi promuovono la cooperazione e la creazione di rete tra mondo delle imprese e fornitori della conoscenza (università, laboratori, centri di ricerca), ma si indirizzano a una tipologia di target differente.

In termini simili si pone il confronto tra l'OS/RA 2.1 del POR FESR e l'obiettivo PSR “Migliorare l'accessibilità online per ridurre le disparità di cittadinanza e per ridare parità di sviluppo nei territori rurali” nel contesto della priorità 6 “adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”. In questo caso gli interventi FESR-PRS possono essere considerati come complementari in quanto il FESR, a differenza del PSR, punta a migliorare l'offerta di servizi di connettività a banda ultralarga<sup>39</sup>.

Oltre a quanto rilevato, il FESR ed il PRS sono in grado di attivare potenziali sinergie in due casi che riguardano l'inclusione digitale (OS/RA 2.3) e la competitività delle destinazioni turistiche (OS/RA 6.8); a titolo di esempio, il PRS sostiene interventi per migliorare la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce nelle zone rurali (focus area 6.c<sup>40</sup>) che rappresenta una preconditione per favorire l'accesso e, conseguentemente, la domanda di tecnologie TIC da parte di cittadini e imprese (finalità perseguita dal POR FESR ai sensi dell'OS/RA 2.3).

Infine, se per la maggior parte degli obiettivi specifici del FESR è possibile individuare connessioni a vari livelli con priorità di intervento del Programma di Sviluppo Rurale, questo non avviene nel caso degli obiettivi specifici/RA 1.4, 2.2, 3.4, 4.1, 4.3, 4.6 e 6.7 per l'estraneità dell'ambito in cui intervengono rispetto al PRS.

#### ***Le 6 priorità del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014- 2020***

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali,
- 2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste,
- 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo,
- 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura,
- 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale,
- 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

<sup>39</sup> Lo stesso PRS riconosce che “Il FESR interviene in modo complementare in aree in cui il FEASR non interviene”, Italia –Programma di Sviluppo Rurale –Umbria 2014-2020, versione trasmessa dalla Regione Umbria alla CE il 22.07.2014, p. 425.

<sup>40</sup> “Migliorare l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali” nel contesto della priorità SR 6 “adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”.

### 4.3 Coerenza interna

In questo capitolo sono riportati gli esiti dell'analisi della coerenza interna del POR, effettuata allo scopo di:

- verificare la solidità dei legami tra gli Obiettivi Specifici/Risultati attesi nell'ambito dello stesso Asse/Obiettivo Tematico del programma in modo tale da metter in evidenza se al suo interno siano stati adeguatamente attivati gli elementi di complementarietà e sinergia;
- esaminare le connessioni tra gli Obiettivi specifici/Risultati attesi appartenenti ad Assi/Obiettivi tematici differenti in modo da comprendere la capacità complessiva del POR di valorizzare appieno le sinergie/complementarietà sussistenti tra i diversi obiettivi tematici;
- mettere in evidenza l'eventuale esistenza di rischi di sovrapposizione sia all'interno dell'Asse che tra i diversi Assi/Obiettivi Tematici.

Prima di passare ad illustrare l'analisi di coerenza interna effettuata si ritiene utile precisare che le analisi contenute in questo paragrafo e nei successivi non prendono a riferimento le questioni legate alle aree interne. Questo perché, come è noto, le risorse che il POR FESR intende destinare a tale questione (1% delle disponibilità finanziarie complessive) seguiranno l'iter programmatico e attuativo previsto dall'Accordo di Partenariato. In questa fase è in corso la selezione delle aree interne da considerare quali prototipi da avviare in prima istanza<sup>41</sup>

L'analisi si basa sull'elaborazione di Matrici di coerenza che mettono a confronto tra loro, gli obiettivi specifici/risultati attesi appartenenti al medesimo Asse e ad Assi diversi. I pareri contenuti nelle matrici sono stati formulati facendo riferimento ai criteri riportati nel box seguente.

#### Box 6. Descrizione dei criteri utilizzati per l'elaborazione dell'analisi di coerenza interna.

PARERE SINTETICO	DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA FORMULAZIONE DEL PARERE
MASSIMA COERENZA	I due obiettivi specifici presi ad esame sono tra loro complementari (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste costituiscono modalità differenti di intervento nello stesso campo) o sinergici (ossia le finalità perseguite sono differenti, ma gli effetti da esse derivanti sono fortemente intersecati tra loro)
COERENZA POTENZIALE	I due obiettivi presi in esame sono potenzialmente complementari o sinergici ma i legami non vengono esplicitati dal POR
COERENZA MEDIA	Il collegamento tra gli obiettivi presi ad esame è indiretto (ossia le finalità perseguite sono differenti ed il legame tra gli effetti da esse derivanti appare non immediato o modesto)
GIUSTIFICATAMENTE NON COERENTI	I due obiettivi specifici non sono collegati né collegabili tra loro poiché intervengono su campi differenti e prevedono azioni che non necessitano di alcun nesso tra loro

<sup>41</sup> In particolare nella fase attuale sono state individuate tre aree interne: Area Nord Est, Area Sud Ovest e area Valenerina. L'istruttoria sulla base delle indicazioni della strategia nazionale ha riguardato le prime due aree.

PARERE SINTETICO	DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA FORMULAZIONE DEL PARERE
RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	I due obiettivi specifici intervengono in ambiti che si sovrappongono (in toto o in parte) con modalità simili.

Prima di passare alla descrizione degli esiti dell'attività valutativa svolta, tuttavia, va precisato che: per quanto attiene alla verifica della coerenza all'interno di ogni Asse/Obiettivo Tematico, i risultati sono riportati di seguito attraverso l'illustrazione della matrice di coerenza e dei relativi commenti; per quanto riguarda la valutazione delle connessioni esistenti tra obiettivi specifici/risultati attesi appartenenti ad Assi differenti gli esiti vengono illustrati in forma discorsiva mettendo in evidenza i principali elementi emersi (dalle relative matrici di coerenza).

***I legami tra Obiettivi Specifici/risultati attesi appartenenti al medesimo Asse/Obiettivo Tematico.***

OBIETTIVO TEMATICO 1 – ASSE I ‘RICERCA E INNOVAZIONE’				
OS/RA OT 1	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.4 aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicati ad alta intensità di conoscenza
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	COINCIDENZA	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono complementari)	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono sinergici)	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono sinergici)
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono sinergici)	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono complementari)
1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicati ad alta intensità di conoscenza	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono sinergici)	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono complementari)	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono sinergici)	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono sinergici)	COINCIDENZA	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono complementari)

Come emerge dalla tabella sopra riportata, l'Asse I 'Ricerca e innovazione' mostra un livello di coerenza elevato tra i propri OS/RA. Tale giudizio positivo deriva dalle due seguenti considerazioni.



In primo luogo la scelta delle tipologie di interventi attivati mostra un adeguato mix di strumenti capaci di sviluppare positivi effetti di integrazione dato che intervengono sia in via diretta a favore delle imprese che con supporti di natura esterna. Le tipologie di interventi sono infatti volti:

- a sostenere le attività di innovazione e di ricerca delle imprese anche in cooperazione con organismi di ricerca sia per progetti di medie dimensioni (RA 1.1 prime due linee di intervento della Azione 1.1.3) che di portata significativa (RA 1.2 azione 1.2.2). In questo ambito rientrano anche i sostegni alla nascita di nuove imprese in perimetri ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4 Azione 1.4.1);
- a favorire la diffusione della ricerca e dell'innovazione con azioni di supporto esterno alle imprese: ci si riferisce alle Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione delle imprese e degli organismi di ricerca alle piattaforme di ricerca e innovazione a livello nazionale ed internazionale (RA 1.2 Azione 1.2.1), attività di accompagnamento ai progetti di ricerca ed innovazione previsti dalla Azione 1.1.3 e alle Azioni per la partecipazione delle imprese e dei cittadini alla individuazione di soluzioni innovative a problemi di rilevanza sociale (RA 1.3).

Il secondo elemento che ha indotto il valutatore a fornire il giudizio positivo in termini di robustezza delle connessioni interne all'Asse, deriva dal fatto che accanto alla integrazione rilevata considerando le tipologie di interventi attivati, va sottolineato anche il comune agire dei vari strumenti in ambiti specifici, ossia nei campi individuati come prioritari dalla Strategia Smart Specialisation regionale (Agrifood, Chimica verde, Fabbrica Intelligente, Aereospazio, Energia).

Nell'ambito dello scenario positivo appena delineato, il valutatore ritiene utile mettere in evidenza l'importanza che la solidità rilevata nell'impalcatura programmatica dell'Asse sia sostenuta anche da un futuro agire integrato da parte di entrambe le componenti dell'Asse (imprese beneficiarie degli incentivi diretti da un lato e soggetti deputati a realizzare le azioni di sistema e il coinvolgimento di cittadini e imprese per la ricerca di soluzioni innovative a problemi sociali, dall'altro). Si ritiene che un aspetto cruciale per favorire sin da ora i futuri aspetti integrativi sia rappresentato dall'utilizzo di adeguati principi guida per la selezione degli interventi rientranti nella categoria dei "supporti esterni" sopra richiamata. Tali strutture hanno infatti il delicato compito di rafforzare le attitudini positive delle imprese verso la ricerca e l'innovazione e di "mettere in rete" le conoscenze tecnologiche e i risultati dei progetti di ricerca. Il valutatore ritiene quindi che la competenza di tali soggetti svolga un ruolo cruciale al fine del concretizzarsi dell'approccio integrato attualmente previsto dall'Asse a livello programmatico. Conseguentemente si ritiene che, accanto ai criteri di selezione inseriti nel POR, vadano introdotti anche criteri mirati a premiare: - le esperienze già acquisite da parte dei futuri soggetti responsabili delle azioni di sistema, delle azioni di accompagnamento e dei fab-lab, - la qualificazione dell'organico già presente nella struttura beneficiaria.



OS/RA OT 2	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla “Digital agenda” europea	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla “Digital agenda” europea	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)
2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA

Anche gli obiettivi specifici/risultati attesi dell’Asse II ‘Crescita digitale’, come quelli dell’Asse I, mostrano buoni collegamenti. Le finalità perseguite risultano tipologicamente complementari tra loro. Infatti, si osserva che: mentre nell’ambito dell’OS/RA 2.1 ‘Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla “Digital Agenda” europea’ si prevedono investimenti infrastrutturali per incrementare la dotazione di rete pubblica e quindi favorire la connettività in banda ultralarga delle Pubbliche Amministrazioni, l’OS/RA 2.2 ‘Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)’ interviene a favore della creazione di piattaforme e soluzioni tecnologiche per la diffusione di servizi pubblici digitalizzati favorendo la loro gestione centralizzata da parte del Data center regionale e l’OS/RA 2.3 ‘Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete’ sostiene lo sviluppo delle competenze digitali e quindi la diffusione dell’utilizzo dei servizi digitali tramite ad esempio la realizzazione di punti di accesso assistito ad internet, la diffusione di tecnologie assistive a favore di soggetti disabili e reti wireless pubbliche per l’integrazione con sistemi di identità federata. L’interconnessione inoltre emerge in modo esplicito nell’ambito delle descrizioni delle azioni inserite nel POR perché i protagonisti degli interventi proposti sono sempre gli enti pubblici: infatti ad esempio la connettività del sistema pubblico è il motivo delle infrastrutture promosse nell’ambito dell’OS/RA 2.1; le strutture per l’accesso assistito o per la partecipazione civica saranno realizzate presso biblioteche comunali o URP comunali (OS/RA 2.3).

<b>OBIETTIVO TEMATICO 3 – ASSE III ‘COMPETITIVITÀ’</b>						
<b>OS/RA OT 3</b>	<b>3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</b>	<b>3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</b>	<b>3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione e dei sistemi produttivi territoriali</b>	<b>3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</b>	<b>3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</b>	<b>3.7. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</b>
<b>3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</b>	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA potrebbero essere complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)
<b>3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</b>	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)
<b>3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</b>	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA potrebbero essere complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)
<b>3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</b>	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono sinergici)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)
<b>3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</b>	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono sinergici)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono sinergici)
<b>3.7. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</b>	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono sinergici)	COINCIDENZA

L'Asse III/OT3 si caratterizza per essere il più articolato del programma. Esso infatti comprende 3 priorità di intervento, 6 obiettivi specifici e 8 azioni. L'analisi effettuata comunque dimostra un buon livello di connessione, tra i vari elementi che lo compongono. Essi rappresentano modalità di intervento a tutto campo per contrastare le criticità e promuovere e stimolare la competitività del tessuto produttivo umbro sfruttando anche le opportunità presenti.

In dettaglio, nell'ambito dell'Asse sono previsti:

- interventi volti ad assicurare il rilancio delle attività produttive in specifiche aree colpite da rilevanti fenomeni di crisi industriale (RA 3.2)
- il sostegno allo sviluppo, diffusione e potenziamento di specifici comparti (delle imprese culturali, creative e del sociale) a cui si attribuisce un significativo impatto rispetto al sistema economico umbro (RA 3.3 e RA 3.7)
- interventi per rafforzare la propensione agli investimenti delle imprese umbra, in particolare negli ambiti individuati nella S3 regionale (RA 3.1 e RA 3.6).
- misure per favorire l'apertura ai mercati internazionali (RA 3.4)

Il giudizio positivo in termini di robustezza delle connessioni interne all'Asse, espresso dal valutatore, pertanto deriva dalla integrazione rilevata sia considerando le tipologie di interventi attivati, che facendo riferimento alle tipologie di beneficiari (sono presenti specifiche settoriali e 'geografiche'). Si ritiene opportuno ricordare, tuttavia, al fine di non disattendere sul piano attuativo il buon livello di integrazione attualmente riscontrato, di inserire al momento dell'avvio delle selezioni delle operazioni una più decisa caratterizzazione dei settori beneficiari del RA 3.1 in modo tale, ad esempio, di escludere qualsiasi pericolo di sovrapposizione con gli interventi previsti nell'ambito del RA 3.3.

OS/RA OT 4	4.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
4.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	COINCIDENZA	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (i due RA sono sinergici)
4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	COERENZA MASSIMA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (i due RA sono sinergici)
4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di	MASSIMA COERENZA (i due RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (i due RA sono sinergici)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due RA sono complementari)

<b>OS/RA OT 4</b>	<b>4.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</b>	<b>4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</b>	<b>4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</b>	<b>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>
<b>distribuzione intelligente</b>				
<b>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>	MASSIMA COERENZA (i due RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (i due RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (i due RA sono complementari)	COINCIDENZA

Il valutatore ritiene che l'Asse 4 "Energia sostenibile", come emerge dalla tabella sopra riportata, evidenzi un significativo grado di coerenza interna dato che prevede tipologie di interventi che, con modalità differenti, si dirigono a diminuire le emissioni di gas climalteranti. Vengono infatti attivate Azioni volte al risparmio energetico che si dirigono alle imprese (per le quali sono previsti anche contributi per la realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili destinate all'autoconsumo), agli edifici pubblici e prevedono la realizzazione di reti per la distribuzione intelligente. Accanto alle Azioni per il risparmio energetico sono previste azioni destinate a migliorare la mobilità urbana sostenibile mediante l'acquisto di veicoli a basse emissioni.

Nell'ambito del quadro positivo sopra richiamato, si ritiene utile mettere in evidenza che il grado di connessione presente tra i due OS/RA destinati a favorire il risparmio energetico delle imprese e degli edifici pubblici (4.2 e 4.1) potrà essere ulteriormente rafforzato in sede di definizione delle procedure per la selezione degli interventi meritevoli di finanziamento. Ad esempio, potranno essere forniti indirizzi concernenti:

- le modalità che verranno privilegiate per perseguire l'efficienza energetica (delle produzioni in un caso e degli edifici nell'altro) ad esempio in relazione all'utilizzo di tecnologie comuni;
- le tipologie di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili privilegiando, lo sfruttamento delle medesime fonti rinnovabili;
- le eventuali esperienze pilota mirate ad attivare nella medesima area entrambe le tipologie di intervento.

<b>OBIETTIVO TEMATICO 6 – ASSE V 'SVILUPPO TERRITORIALE'</b>			
<b>OS/RA OT 6</b>	<b>6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b>	<b>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b>	<b>6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b>
<b>6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del</b>	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)

<b>OBIETTIVO TEMATICO 6 – ASSE V ‘SVILUPPO TERRITORIALE’</b>			
<b>OS/RA OT 6</b>	<b>6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b>	<b>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b>	<b>6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b>
patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali			
6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)
6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (i due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA

Come dimostrano i pareri riportati nella tabella precedente, anche tra gli obiettivi specifici/risultati attesi dell’Asse V ‘Sviluppo territoriale’ vi sono forti legami di complementarità. Tutti, infatti, seppur con modalità differenti, prevedono azioni volte ad incrementare l’attrattività regionale: ci sono interventi per la tutela e la valorizzazione delle aree naturali (OS/RA 6.6), interventi per la tutela e la valorizzazione degli attrattori culturali (OS/RA 6.7), attività a favore della commercializzazione e promozione degli attrattori turistici e dei servizi connessi sia sui mercati nazionali che internazionali, anche per via telematica (OS/RA 6.8).

<b>ASSE VI ‘SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE’</b>				
<b>OS/RA dei 4 OT attivati nell’Asse 6</b>	<b>2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali....</b>	<b>4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche .....</b>	<b>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>	<b>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard .... Del patrimonio culturale .....</b>
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali....	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)
4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche .....	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono sinergici)
4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono sinergici)

<b>ASSE VI 'SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE'</b>				
<b>OS/RA dei 4 OT attivati nell'Asse 6</b>	<b>2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali....</b>	<b>4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche .....</b>	<b>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>	<b>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard .... Del patrimonio culturale .....</b>
<b>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard .... Del patrimonio culturale .....</b>	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono complementari)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono sinergici)	MASSIMA COERENZA (I due OS/RA sono sinergici)	COINCIDENZA

L'analisi di coerenza interna per l'Asse 6 assume una particolare importanza dato che in linea con le indicazioni regolamentari (art. 7 del Reg. 1301/2013) gli interventi a favore dello sviluppo urbano sostenibile vanno realizzati attraverso azioni integrate che nell'approccio metodologico individuato dal valutatore e sopra richiamato devono dar luogo a legami prevalentemente rientranti nella categoria della "MASSIMA COERENZA" (di tipo sinergico o complementare).

L'analisi condotta ed esplicitata nella matrice di coerenza sopra riportata induce ad esprimere un parere positivo circa il livello di integrazione tra i vari obiettivi Specifici/Risultati Attesi di tipo sinergico e complementare (ossia gli OS/RA pur perseguendo proprie finalità differenti le une dalle altre si rafforzano a vicenda nell'ottica di sostenere lo sviluppo urbano sostenibile). Tale giudizio positivo si fonda sulle considerazioni di seguito illustrate.

In primo luogo e prendendo in considerazione anche la descrizione delle connotazioni strategiche scelte a favore dell'Asse urbano delineate nella sezioni 1.1 e 4.2 del POR, appare che la Regione ha compiuto correttamente tutto il percorso previsto per l'individuazione delle caratteristiche dell'Asse Urbano infatti il POR individua con chiarezza i Poli Urbani su cui intende intervenire (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto) basandosi su criteri quantitativi e qualitativi.

Secondariamente, il POR, in coerenza con le indicazioni programmatiche nazionali, seleziona i driver di sviluppo sui quali puntare<sup>42</sup>. In particolare in un caso ("ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città") il driver di sviluppo viene mutuato dall'AdP, mentre il secondo driver, in linea con quanto previsto dalle indicazioni nazionali, costituisce una opzione regionale ("realizzazione di azioni pilota per la fruizione di attrattori culturali e naturali e loro messa in rete").

Inoltre, il POR individua OS/RA e relativi esempi di Azioni che esprimono una elevata validità rispetto alla finalità dello sviluppo urbano sostenibile e relativamente ai driver individuati e chiari legami tra loro. In particolare gli interventi che il POR si propone di realizzare per favorire lo sviluppo dei Poli urbani individuati sono:

- realizzazione di servizi di e-government in un'ottica di smart city con particolare riferimento alla mobilità intelligente (collegato con le azioni a favore della mobilità urbana promosse

<sup>42</sup> Oltre ai driver individuati dal POR FESR, va messo in evidenza che lo sviluppo urbano della Regione Umbria beneficerà del supporto FSE il quale attiverà interventi a favore di politiche sociali e contrasto alla povertà nonché interventi a supporto dei servizi attivati con l'OT 2 a favore dei servizi di interoperabilità dell'e-government.



dal RA 4.6); alla evoluzione delle interfacce utente dei servizi pubblici digitali verso tecnologia mobile, open data diretti in particolar modo a stimolare l'impegno sociale e l'innovazione sociale;

- adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica come ad esempio, realizzazione di sistemi centralizzati di telecontrollo e regolazione per la gestione dell'illuminazione pubblica, rifacimento di tratti di linea della rete di illuminazione pubblica, sostituzione di corpi illuminanti di monumenti, edifici di pregio storico ed architettonico (evidentemente collegati con gli interventi promossi dal RA 6.7);
- realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e dei relativi sistemi di trasporto come ad esempio, potenziamento del trasporto pubblico urbano nella direzione dei trasporti a basso impatto, piattaforme di scambio e acquisto mezzi a basse emissioni, realizzazione di sistemi di bike sharing e car sharing con l'impiego di veicoli a basse emissioni, realizzazione di infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, interventi di monitoraggio, informazione, organizzazione e regolazione della mobilità pubblica finalizzati alla riduzione delle emissioni;
- interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale che saranno orientati a garantire il miglioramento e l'accessibilità e la fruizione del bene; l'accrescimento del valore intrinseco, il potenziamento delle funzioni di rete tra aree delle città e attrattori culturali attraverso ad esempio il potenziamento delle dotazioni tecniche, dei sistemi di illuminazione pubblica artistica.

Infine il POR dichiara che le Autorità Urbane titolari della progettazione integrata saranno rappresentate dalle Amministrazioni Comunali dei Poli Urbani sopra richiamati. Quanto alla funzioni di competenza di tali Autorità, dal POR non emerge se è intenzione della Regione affidare alle Autorità urbane ulteriori compiti (ad esempio controlli di primo livello e certificazione) oltre a quelle previste dal regolamento (selezione delle operazioni).

### ***I legami tra Obiettivi Specifici/risultati attesi appartenenti ad Assi/Obiettivi Tematici differenti.***

Passando ad analizzare i livelli di coerenza rilevati **tra i OS/RA appartenenti ai vari Assi** va messo in evidenza che i principali elementi positivi emersi riguardano:

- le positive sinergie che possono generarsi tra gli OS/RA 1.4 e 3.6 dal momento che nell'ambito del primo obiettivo si sostiene la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e nel secondo è previsto lo sviluppo di fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa;
- la complementarità che sembra esistere tra l'OS/RA 1.1 e l'OS/RA 2.3, entrambi volti a promuovere la diffusione dell'utilizzo delle TIC: il primo incentiva l'utilizzo di applicazione delle TIC presso le PMI, il secondo crea punti accesso assistiti e soluzione tecnologiche a favore di soggetti svantaggiati;
- le connessioni rinvenibili tra l'OS/RA 2.2 e l'OS/RA 6.8 e riguardanti la fornitura di servizi pubblici digitali. L'azione 6.8.1 prevista nell'ambito dell' OS/RA 6.8, infatti, mira ad esempio alla creazione di servizi informativi on line, mentre la 2.2.2, prevista a valere

- dell'OS/RA 2.2 è genericamente volta alla progressiva digitalizzazione dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni;
- i buoni effetti sinergici che possono aver luogo tra gli OS/RA 4.1, 4.2 e 4.3 e molti degli OS/RA appartenenti all'Asse III – Competitività. Ci si riferisce ad esempio, agli interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ambientale di aree industriali finalizzati alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, l'efficientamento energetico dei cicli produttivi e il sostegno agli investimenti a finalità ambientale (OS 3.2), in modo tale da sviluppare interventi in grado di amplificare gli effetti degli interventi a favore dell'efficienza e dell'autoproduzione di energia rinnovabile da parte delle imprese, previsti nell'ambito dell' OS/RA 4.2;
  - i positivi legami, che si generano tra gli OS/RA previsti nei primi cinque Assi e i medesimi OS/RA inclusi nell'Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile;
  - i positivi legami che sussistono tra l'Asse 1 e l'Asse 3 ad esempio derivanti: dal sostegno a favore dell'internazionalizzazione previsto dall'Asse 3 che costituisce una delle priorità fondamentali prevista dalla S3 regionale sulla quale si incentra in via esclusiva l'Asse 1. Ulteriormente va messa in evidenza la connessione tra le azioni volte a sostenere gli investimenti delle PMI (Azione 3.1.1) e gli incentivi diretti alle imprese previsti dall'Asse 1 dato che anche l'Azione del terzo Asse opera, in via prevalente, nei campi della S3. Infine, il sostegno ad interventi destinati al rafforzamento di attività che producono effetti socialmente utili (asse 3) si integra con l'azione volta al sostegno di soluzioni innovativi a specifici problemi di rilevanza sociale prevista nell'ambito dell'OT 1.

#### **4.4 La logica di intervento**

In questo capitolo vengono illustrati gli esiti dell'analisi della fondatezza e della robustezza della logica di intervento del POR. Tale analisi è stata condotta per ciascuna priorità di investimento ed ha riguardato, in dettaglio, la verifica :

- della sussistenza di solidi legami tra l'Obiettivo Specifico/risultato atteso scelto dal POR e le evidenze che emergono dall'analisi di contesto;
- della chiarezza dei risultati attesi a livello regionale, espressi dal POR e la loro coerenza rispetto all'OS/RA scelto;
- della pertinenza degli indicatori di risultato rispetto ai risultati attesi;
- della chiarezza e la coerenza dell'Azione rispetto ai risultati che si intendono conseguire;
- della correttezza degli indicatori di output individuati rispetto alle caratteristiche tecniche dell'Azione.

Per quanto riguarda l'analisi della congruenza dei target attesi in relazione agli indicatori di risultato e di output che consente di chiudere l'analisi della validità della logica di intervento, si fa presente che sarà svolta quando sarà definita la versione del POR sulla quale i valutatori sono chiamati a redigere il Rapporto definitivo.

Gli esiti del lavoro svolto vengono di seguito riportati: per ogni priorità di investimento, è descritto il Quadro Logico (QL) degli interventi, ossia la ricostruzione in forma tabellare della logica di intervento e, a livello di Asse/OT sono messe in evidenza le principali considerazioni emerse.



**QUADRO LOGICO OT 1 (ASSE I) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 1 B) PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN R&I SVILUPPANDO COLLEGAMENTI E SINERGIE TRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA E SVILUPPO E IL SETTORE DEL'ISTRUZIONE SUPERIORE, IN PARTICOLARE PROMUOVENDO GLI INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI, IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE, L'INNOVAZIONE SOCIALE, L'ECOINNOVAZIONE, LE APPLICAZIONI NEI SERVIZI PUBBLICI, LO STIMOLO DELLA DOMANDA, LE RETI, I CLUSTER E L'INNOVAZIONE APERTA ATTRAVERSO LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE NONCHÉ SOSTENERE LA RICERCA TECNOLOGICA E APPLICATA, LE LINEE PILOTA, LE AZIONI DI VALUTAZIONE PRECOCE DEI PRODOTTI, LE CAPACITÀ DI FABBRICAZIONE AVANZATE E LA PRIMA PRODUZIONE, SOPRATTUTTO IN TECNOLOGIE CHIAVE ABILITANTI E LA DIFFUSIONE DI TECNOLOGIE CON FINALITÀ GENERALI**

OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Incrementare le attività di innovazione delle imprese; aumentare la diffusione delle attività di R&S, incentivare le imprese a superare la resistenza alla collaborazione con altre imprese e con organismi di ricerca, aumentare la valorizzazione economica e commerciale dei risultati della ricerca	- Imprese che hanno svolto attività di collaborazione con soggetti esterni	1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	<i>Tipologia di intervento</i> sostegno alla realizzazione di progetti di R&S da parte delle imprese; sostegno alla realizzazione di attività innovative da parte delle imprese; attività di accompagnamento con funzione di intermediazione tecnologica e di informazione sulle opportunità presenti <i>Beneficiari:</i> Micro, piccole, medie e grandi imprese	IC 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno IC 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni IC 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni IC 4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario IC 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno IC 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno IC 26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca IC 27 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S e innovazione IC 28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato

**QUADRO LOGICO OT 1 (ASSE I) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 1 B) PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN R&I SVILUPPANDO COLLEGAMENTI E SINERGIE TRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA E SVILUPPO E IL SETTORE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE, IN PARTICOLARE PROMUOVENDO GLI INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI, IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE, L'INNOVAZIONE SOCIALE, L'ECOINNOVAZIONE, LE APPLICAZIONI NEI SERVIZI PUBBLICI, LO STIMOLO DELLA DOMANDA, LE RETI, I CLUSTER E L'INNOVAZIONE APERTA ATTRAVERSO LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE NONCHÉ SOSTENERE LA RICERCA TECNOLOGICA E APPLICATA, LE LINEE PILOTA, LE AZIONI DI VALUTAZIONE PRECOCE DEI PRODOTTI, LE CAPACITÀ DI FABBRICAZIONE AVANZATE E LA PRIMA PRODUZIONE, SOPRATTUTTO IN TECNOLOGIE CHIAVE ABILITANTI E LA DIFFUSIONE DI TECNOLOGIE CON FINALITÀ GENERALI**

OBBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Qualificare e mettere in rete la platea dei potenziali soggetti regionali (imprese e strutture di ricerca) partecipanti a piattaforme nazionali ed europee. Valorizzare il know how derivante dalla partecipazione a reti lunghe (Cluster Tecnologici Nazionali) Rafforzare i processi di collaborazione tra imprese e produttori di conoscenza anche coinvolgendo imprese leader	- Spesa per R&S del settore privato sul PIL Fonte Istat, rilevazione su R&S	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020).	<i>Tipologie di intervento:</i> Azioni di informazione e comunicazione, Attività seminariali per gruppi mirati di destinatari su specifiche aree di interesse, supporto ed accompagnamento al networking sul piano nazionale e internazionale, creazioni di reti negli ambti di interesse dei Cluster <i>Beneficiari:</i> Regione Umbria, società e agenzie regionali, PMI e grandi imprese	
			1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di innovazione].	<i>Tipologie di intervento:</i> sostegno, anche tramite procedure negoziali, a progetti complessi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, di innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca di rilevante ammontare realizzati da reti di impresa in collaborazione con fornitori della conoscenza <i>Beneficiari:</i> PMI e grandi imprese, centri di ricerca pubblici e privati	
1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Realizzazione di "hub urbani di innovazione" destinati a favorire lo sviluppo di nuove idee o	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza	<i>Tipologie di intervento:</i> creazione di laboratori di apprendimento, creazione di Fab-lab, testaggio di soluzioni innovative, creazione di	

**QUADRO LOGICO OT 1 (ASSE I) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 1 B) PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN R&I SVILUPPANDO COLLEGAMENTI E SINERGIE TRA IMPRESE, CENTRI DI RICERCA E SVILUPPO E IL SETTORE DEL'ISTRUZIONE SUPERIORE, IN PARTICOLARE PROMUOVENDO GLI INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI, IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE, L'INNOVAZIONE SOCIALE, L'ECOINNOVAZIONE, LE APPLICAZIONI NEI SERVIZI PUBBLICI, LO STIMOLO DELLA DOMANDA, LE RETI, I CLUSTER E L'INNOVAZIONE APERTA ATTRAVERSO LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE NONCHÉ SOSTENERE LA RICERCA TECNOLOGICA E APPLICATA, LE LINEE PILOTA, LE AZIONI DI VALUTAZIONE PRECOCE DEI PRODOTTI, LE CAPACITÀ DI FABBRICAZIONE AVANZATE E LA PRIMA PRODUZIONE, SOPRATTUTTO IN TECNOLOGIE CHIAVE ABILITANTI E LA DIFFUSIONE DI TECNOLOGIE CON FINALITÀ GENERALI**

OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
	iniziative imprenditoriali accelerando processi di innovazione sociale e miglioramento dell'innovazione.		sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i living labs	spazi di coworking, attività di entrepreneurial discovery process, attivazione di networking di competenze in ambienti "open innovation"  <i>Beneficiari:</i> Enti Locali, società e agenzie regionali, Imprese e aggregazioni di imprese (reti, cluster)	
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Aumentare la presenza imprenditoriale (start up e spin-off universitari e di ricerca) facendo leva sugli assets regionali in termini di conoscenza	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti linea con le Strategie di Specializzazione	<i>Tipologie di intervento:</i> sostegno alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali derivanti da spin-off di ricerca, spin-off industriali, start-up tecnologici; creazione di incubatori <i>Beneficiari:</i> Enti di ricerca pubblici e privati, PMI	

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

Per quanto riguarda la **priorità di investimento 1. B**, che costituisce l'unica priorità di investimento attivata dall'Asse 1 umbro, in primo luogo si mette in evidenza che tutti gli OS/RA in essa ricompresi sono giustificati dagli elementi evidenziati nell'analisi di contesto (perdita della capacità competitiva, necessità di incrementare la spesa privata e di innalzare il contenuto tecnologico del tessuto produttivo, composto prevalentemente da imprese di piccole dimensioni). Ad esempio, la scelta regionale di attivare l'OS/RA 1.2 'Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale' è positivamente correlata al bisogno regionale di aumentare le ricadute concrete sul sistema produttivo della disponibilità di conoscenze tecnologiche qualificate presenti sul territorio. Inoltre la scelta è coerente nell'ottica del rafforzamento della partecipazione degli attori regionali ai Cluster Tecnologici Nazionali a cui la Regione Umbria sta operando attivamente (Agrifood e Chimica Verde).

Per quanto riguarda i risultati attesi a livello regionale collegati agli OS/RA si ritiene che, a seguito dei suggerimenti forniti nelle due precedenti edizioni della VEXA e in linea con le osservazioni formulate dalla CE, siano giunti ad una adeguata formulazione. In questo quadro, e guardando a tutti gli OS/RA attivati dall'Asse 1, è possibile sintetizzare che i risultati principali che la Regione vuole conseguire sono rappresentati:

- da un aumento della spesa privata per R&S da parte delle imprese operanti negli ambiti specializzativi individuati dalla S3 regionali che sarà conseguito sia grazie agli incentivi diretti alle imprese a favore della R&S che mediante gli impulsi che saranno impartiti in tale senso dalle differenti tipologie di "supporti esterni" previsti dall'Asse (Azioni di sistema, azioni di accompagnamento, living labs)
- da una diffusione dell'approccio cooperativo tra imprese e tra imprese ed istituti di ricerca. Anche in questo caso il risultato atteso sarà raggiunto sia fornendo il sostegno diretto ad aggregazioni di imprese e organismi di ricerca che mediante le azioni di sistema tra le cui finalità principali rientra quella di favorire la creazioni di reti sia a livello regionali sia guardando ad orizzonti più ampi (nazionali ed internazionali);
- da un aumento dell'importanza dei settori ad alta tecnologia che deriverà sia dalla nascita di nuove imprese high tech, che dalla creazione di ambienti favorevoli (aperti a cittadini, imprese e ricercatori) all'individuazione di soluzioni innovate anche in campo sociale.

Gli indicatori di risultato scelti sono in linea con il set di indicatori previsti dall'Accordo di Partenariato e consentono di evidenziare gli effetti più importanti che gli Obiettivi specifici intendono raggiungere.

Passando alla verifica della solidità tra le connotazioni tecniche delle Azioni ed i risultati attesi, va detto che è stato rilevato un adeguato livello di coerenza. Guardando alla futura attuazione del POR è importante che le varie tipologie di interventi attualmente inserite nell'ambito della stessa Azione, siano oggetto di approfondimento in modo da garantire il rispetto delle specificità che ogni tipologia di Azione comporta. Ad esempio, nella attuale Azione 1.1.3 si prevede l'offerta di incentivi per la ricerca e sviluppo, il sostegno alle attività di innovazione e azioni di accompagnamento: ad ogni tipologia andranno associate le tipologie dimensionali di imprese più adeguate (verosimilmente

prevedendo l'ammissibilità delle GI per i progetti di ricerca) e andrà specificato se le attività di accompagnamento saranno effettuate da imprese o da società in house regionali.

Gli indicatori di output risultano in tutti i casi adeguati a fotografare gli effetti della Priorità di investimento, sono coerenti con le caratteristiche delle Azioni previste ed in linea con gli indicatori comuni di output comunitari. Tuttavia in alcuni casi il set di indicatori prevede margini di miglioramento che sono descritti nel Capitolo 5.

**QUADRO LOGICO OT 2 (ASSE II) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 2 A ) ESTENDENDO LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA E IL LANCIO DELLE RETI AD ALTA VELOCITÀ E SOSTENENDO L'ADOZIONE DI RETI E TECNOLOGIE EMERGENTI IN MATERIA DI ECONOMIA DIGITALE**

OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
2.1 Riduzione dei divari digitali e diffusione di connettività in banda ultra larga (Digital Agenda europea)	Sviluppare le infrastrutture di telecomunicazione a 100 Mbps per: fornire connettività al sistema allargato delle pubbliche amministrazioni; abilitare il mercato degli operatori di telecomunicazione in modo che possano fornire la connettività di ultimo miglio a cittadine e imprese	Percentuale di popolazione coperta con banda larga di almeno 30 Mbps (e almeno 100) per tipologia (wired e wireless): : target atteso	2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	<i>Tipologie di intervento:</i> - completamento delle reti a banda ultra larga e loro implementazione con la realizzazione di ulteriori reti cittadine nei 32 Comuni individuati; - integrazione dei soggetti ICT regionali nell'ambito del Consorzio Umbria Digitale; - realizzazione di un repertorio regionale delle infrastrutture TLC in modo coordinato con il livello nazionale <i>Beneficiari:</i> Enti Pubblici, Regione Umbria, società in house CentralCom Spa, Consorzio Umbria Digitale, Amministrazioni comunali e loro forme associate, consorzi ed a altri soggetti pubblici	IC 10 Numero di unità abitative addizionale con accesso alla banda larga di almeno 30 mega: : target atteso

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

**QUADRO LOGICO OT 2 (ASSE II) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 2 B ) SVILUPPANDO I PRODOTTI E I SERVIZI DELLE TIC, IL COMMERCIO ELETTRONICO E LA DOMANDA DI TIC**

OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	Sviluppare le competenze digitali ed effettuare lo switch-off dei servizi alla sola modalità digitale; creare comunità di apprendimento innescando cicli virtuosi di scambi di apprendimento con particolare riferimento alle categorie sociali più in difficoltà) accrescere l'utilizzo di internet da parte delle famiglie (uso consapevole del social network) sostenere lo sviluppo digitale del sistema scolastico	Persone di 14 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi.	2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	<i>Tipologia di intervento:</i> realizzare luoghi per l'accesso assistito ad internet; costituire reti di scuole per la gestione condivisa delle piattaforme digitali; realizzare strutture organizzative stabili in grado di gestire percorsi di collaborazione e partecipazione civica; sostenere la diffusione di tecnologie assistive che permettono di superare le più diverse forme di disabilità sviluppare reti wireless pubbliche <i>Beneficiari:</i> Amministrazione regionale allargata; enti pubblici territoriali in forma aggregata., istituzioni scolastiche ed universitarie del territorio e società in house Umbria digitale	Numero di Enti Pubblici che ricevono un sostegno per l'accesso assistito e lo sviluppo di competenze digitali oppure per la collaborazione/partecipazione civica  Numero di punti di accesso assistiti ad internet per lo sviluppo di competenze digitali attivati:  Numero di scuole che ricevono un sostegno per l'accesso assistito e lo sviluppo di competenze digitali oppure per le tecnologie assistite

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

**QUADRO LOGICO OT 2 (ASSE II) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 2C) RAFFORZANDO LE APPLICAZIONI DELLE TIC PER L'E-GOVERNMENT, L'E-LEARNING, L'E-INCLUSIONE, L'E-CULTURE E L'E-HEALTH**

OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Razionalizzazione dei data center pubblici con l'accentramento nell'unico data center regionale. Sviluppo e utilizzo di servizi pubblici digitali	Comuni con servizi pienamente interattivi	2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità e i beni culturali.	<i>Tipologia di interventi:</i> consolidamento dei server del data center regionale unitario; implementazione della parte infrastrutturale del fascicolo sanitario elettronico; trasformazioni organizzative e revisione dei processi della PA umbre puntando alla digitalizzazione dei servizi della PA; <i>Beneficiari:</i> Amministrazione regionale allargata; enti pubblici territoriali in forma aggregata., istituzioni scolastiche ed universitarie del territorio e società in house Umbria digitale	Numero di enti pubblici che offrono servizi digitali interattivi, usufruendo di piattaforme del SIRU e servizi infrastrutturali della CN-Umbria:  Numero di Enti pubblici che partecipano al Data Center regionale unitario

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione



Passando alla analisi dei QL che interessano le **priorità di investimento previste dall'Obiettivo Tematico 2**, si esprime un giudizio di adeguatezza in relazione alla filiera logica rilevata nell'ambito delle tre priorità di investimento attivate dall'Asse 2. A testimonianza di tale affermazione, si mette in evidenza che:

- gli OS/RA selezionati nell'ambito delle priorità di investimento evidenziano chiare connessioni con gli elementi che emergono dal contesto socio economico e normativo di riferimento (obiettivi dell' Agenda digitale in termini di diffusione della banda ultra larga, diffusione di utilizzo di internet da parte di cittadini e imprese, diffusione dell'offerta di servizi digitalizzati da parte della PS);
- la descrizione dei cambiamenti attesi dell'OS 2.1 (riduzione dei divari digitali) esprime in modo adeguato i risultati, in relazione ai vari territori, che si intendono conseguire con la realizzazione delle infrastrutture a banda ultra larga che saranno finanziate dal POR. Vengono inoltre delineate le linee di demarcazione rispetto ad interventi similari realizzati in ambito FEASR attraverso il PSR. La descrizione dell'OS/RA 2.2 inquadra in modo adeguato la tipologia di esiti attesi e mette in evidenza gli scopi che intende conseguire: si tratta del consolidamento dei data center pubblici, dell'aumento delle possibilità di utilizzo dei data center pubblici da parte di diverse tipologie di utenti, della creazione di ecosistemi sostenibili ed interoperabili e sicuri. In relazione all'OS 2.3 va evidenziato che la descrizione dei risultati attesi esplicita gli scopi principali che si intendono conseguire: sviluppo di competenze digitali, creazione di una comunità di apprendimento, aumento dell'utilizzo di internet da parte delle famiglie, miglioramento della digitalizzazione del sistema scolastico;
- gli indicatori di risultato sono coerenti con le finalità perseguite in tutti i casi e sono quindi in grado di fotografare gli esiti più importanti dei risultati attesi;
- le azioni prevedono, in tutti i casi, una gamma molto ampia di interventi sia per numerosità che per varietà dei campi di interesse: anche in questo caso, come è stato suggerito nell'ambito dell'Obiettivo tematico 1, nella futura fase attuativa si tratterà di prestare attenzione a delineare con puntualità le caratteristiche tecniche delle varie tipologie di interventi;
- per quanto riguarda gli indicatori di output va messo in evidenza che è stato utilizzato l'unico indicatore comunitario previsto per i temi dell'agenda digitale e sono stati inseriti indicatori specifici coerenti con le connotazioni delle Azioni.

**QUADRO LOGICO OT 3 (ASSE 3) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 3.B) SVILUPPANDO E REALIZZANDO NUOVI MODELLI DI ATTIVITÀ PER LE PMI, IN PARTICOLARE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
RA 3.2. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (OS 3.1 del POR)	Riduzione della quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	3.2.1 - Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	<i>Tipologia di intervento:</i> sostegno a Programmi territoriali di Riconversione e Riqualficazione Industriale <i>Beneficiari:</i> Imprese localizzate nelle aree di crisi già individuate	
RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (OS 3.2 del POR)	Incremento del tasso di innovazione del sistema delle imprese del settore turistico, che produce un effetto moltiplicatore per l'aumento di flussi turistici attivabili, l'aumento della permanenza media del soggiorno, l'incremento della qualità degli stessi flussi con conseguente crescita della spesa turistica e, di conseguenza, l'aumento degli investimenti privati.	Valore aggiunto del settore turismo sul totale (valori a prezzi correnti)	3.3.2 – Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	<i>Tipologia di intervento:</i> creazione di imprese culturali e creative e consolidamento di quelle già operanti in tali settori; creazione e sviluppo di reti di imprese culturali e/o creative che offrano prodotti e servizi complementari e funzionali alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali <i>Beneficiari:</i> Imprese culturali e creative	Numero di imprese che ricevono un sostegno  Numero di imprese che ricevono sovvenzioni  Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno
			3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, <i>dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management</i> )	<i>Tipologia di intervento:</i> organizzazione di prodotti e pacchetti turistici, azioni di comunicazione, interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta ricettiva <i>Beneficiari:</i> Associazioni Temporanee di Imprese, raggruppamenti di PMI, Consorzi; Società consortili; Imprese turistiche	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)  Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno
RA 3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (OS 3.3 del POR)	Aumento del grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	3.4.1. - Progetti di promozione dell' <i>export</i> destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	<i>Tipologia di intervento:</i> organizzazione di iniziative finalizzate all'incoming di imprenditori ed operatori economici internazionali, interventi di promozione all'estero <i>Beneficiari:</i> Imprese e aggregazioni di imprese	

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

**QUADRO LOGICO OT 3 (ASSE 3) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 3.C) SOSTENENDO LA CREAZIONE E L'AMPLIAMENTO DI CAPACITÀ AVANZATE PER LO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI**

OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
RA 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (OS 3.4 del POR)	Accrescere la propensione all'investimento delle PMI, ampliando e qualificando il sistema produttivo regionale	Tasso di innovazione del sistema produttivo	3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	<p><i>Tipologia di intervento:</i> misure che favoriscono propensione agli investimenti, nonché un uso più efficiente delle risorse nelle PMI. Si prevede anche il supporto alle fasi di avvio e consolidamento di nuove iniziative imprenditoriali</p> <p><i>Beneficiari:</i> Regione Umbria</p>	<p>Numero di imprese che ricevono un sostegno</p> <p>Numero di imprese che ricevono sovvenzioni</p> <p>Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni</p>
RA 3.7. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (OS 3.5 del POR)	Aumentare gli addetti alle imprese e alle istituzioni non profit	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	<p><i>Tipologia di intervento:</i> sostegno allo sviluppo, diffusione e rafforzamento del settore sociale</p> <p><i>Beneficiari:</i> Imprese del privato sociale</p>	<p>Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno</p> <p>Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)</p> <p>Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno</p> <p>Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa</p> <p>Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)</p> <p>Numero di nuove imprese giovanili che ricevono un sostegno</p> <p>Numero di nuove imprese femminili che</p>

**QUADRO LOGICO OT 3 (ASSE 3) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 3.C) SOSTENENDO LA CREAZIONE E L'AMPLIAMENTO DI CAPACITÀ AVANZATE PER LO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI**

OBBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
					ricevono un sostegno

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

**QUADRO LOGICO OT 3 (ASSE 3) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 3.D) SOSTENENDO LA CAPACITÀ DELLE PMI DI CRESCERE SUI MERCATI REGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI E DI PRENDERE PARTE AI PROCESSI DI INNOVAZIONE**

OBBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
RA 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese (OS 3.6 del POR)	Consolidare e potenziare il sistema degli strumenti di garanzia a controgaranzia su scala regionale valorizzandone il ruolo e la funzione di prossimità a favore delle imprese in particolare quelle di micro e piccola dimensione; Favorire l'integrazione e l'attivazione di sinergie e complementarità con l'infrastruttura nazionale rappresentata dal Fondo Centrale di Garanzia; Favorire l'attivazione in via	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	<i>Tipologia di intervento:</i> Attivazione del Fondo regionale di garanzia su prestiti e del Fondo regionale di garanzia e/o controgaranzia su emissioni obbligazionarie (minibond) da parte di PMI non quotate. <i>Beneficiari:</i> Organismo di diritto pubblico o privato da individuarsi mediante procedura di evidenza pubblica	Numero di imprese che ricevono un sostegno  Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni  Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno
			3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo <i>start-up</i> d'impresa nelle fasi <i>pre-seed, seed, e early stage</i> .	<i>Tipologia di intervento:</i> Attivazione del di capitale di rischio <i>Beneficiari:</i> Organismo di diritto pubblico o privato da individuarsi	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno

**QUADRO LOGICO OT 3 (ASSE 3) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 3.D) SOSTENENDO LA CAPACITÀ DELLE PMI DI CRESCERE SUI MERCATI REGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI E DI PRENDERE PARTE AI PROCESSI DI INNOVAZIONE**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP</b>	<b>RISULTATO ATTESO REGIONALE<sup>(*)</sup></b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP</b>	<b>PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)</b>	<b>INDICATORI DI OUTPUT</b>
	strutturale di strumenti innovativi quali garanzie su portafogli, Differenziare gli strumenti a disposizione delle PMI per l'accesso al mercato dei finanziamenti non bancari attraverso la predisposizione di strumenti innovativi (bond aziendali, strumenti di finanziamento locale); Supportare le attività consulenza e formazione a rafforzamento della funzione finanziaria delle PMI			mediante procedura di evidenza pubblica	

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

Per quanto riguarda l'Asse III – OT 3, la valutazione dei singoli QL ha messo in evidenza che:

- la scelta degli OS/RA appare fondata rispetto alle evidenze emerse dal contesto socio economico e rappresentate da: la necessità di fronteggiare la crisi di competitività del comparto manifatturiero; la necessità di migliorare la capacità di aggredire i mercati esteri; la necessità di ridurre le criticità presenti nel mercato del credito; l'importanza di valorizzare e rafforzare le dinamiche positive registrate dal comparto turistico e delle imprese sociali;
- per quanto riguarda i risultati attesi, essi risultano sempre adeguati: consentono di comprendere in modo univoco gli specifici effetti che si intendono raggiungere in relazione alla realtà territoriale di riferimento. Ad esempio nel caso degli RA 3.1 e 3.7, si precisa che il cambiamento atteso riguarda: il rafforzamento della propensione ad investire anche attraverso il miglioramento della qualità degli investimenti; l'incremento della dimensione dell'economia sociale e di conseguenza dell'occupazione;
- gli indicatori di risultato possono essere considerati tutti policy responsive dal momento che risultano coerenti con le mission principali illustrate nelle descrizioni dei risultati attesi. si veda ad esempio l'evidente collegamento esistente tra l'indicatore 'Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale' ed il cambiamento atteso nell'ambito del RA 3.7, visto che riguarda proprio il rafforzamento del comparto sociale;
- in riferimento alla coerenza delle Azioni rispetto ai risultati, si riscontrano sempre buoni legami le azioni previste risultano coerenti e ben caratterizzate rispetto agli obiettivi perseguiti
- gli indicatori di output risultano in tutti i casi adeguati a fotografare gli effetti della Priorità di investimento, sono coerenti con le caratteristiche delle Azioni previste ed in linea con gli indicatori comuni di output

**QUADRO LOGICO OT 4 (ASSE IV) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 4.B) PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E L'USO DELL'ENERGIA RINNOVABILE NELLE IMPRESE**

OBBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
RA 4.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere una riduzione del consumo di energia da fonti fossili (e quindi delle emissioni inquinanti e CO2 sostenendo l'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili e la gestione intelligente della stessa</li> <li>- riduzione dei consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria e delle imprese private del terziario</li> </ul>	- Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	4.2.1 – Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.	<p><i>Tipologia di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'adozione e all'utilizzo, da parte delle imprese, di tecnologie e sistemi volti a razionalizzare l'uso dell'energia e ad accrescere i livelli di risparmio e rendimento energetico</li> <li>- Investimenti in strutture per la produzione di energia derivante da FR per autoconsumo anche attraverso progetti pilota e cluster di imprese</li> </ul> <p><i>Beneficiari:</i> PMI e Grandi Imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CI 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno</li> <li>CI 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni</li> <li>CI 30 Capacità addizionale di energia da fonti rinnovabili</li> <li>CI 34 Diminuzione annuale stimata del gas a effetto serra</li> <li>IS Riduzione annuale del consumo di energia</li> </ul>

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

**QUADRO LOGICO OT 4 (ASSE IV) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 4.C) SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA, LA GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ENERGIA E L'USO DELL'ENERGIA RINNOVABILE NELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE, COMPRESI GLI EDIFICI PUBBLICI, E NEL SETTORE DELL'EDILIZIA ABITATIVA**

OBBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO (ALLEGATO AD ADP 18 GIUGNO 2014)	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
---	---	--	--------------------------------	---	----------------------

<p>OS/RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>- Miglioramento della prestazione energetica di edifici, strutture e infrastrutture pubbliche, anche integrati con l'utilizzo di FER</p> <p>- Individuazione di soluzioni innovative che possano costituire interventi esemplari di carattere dimostrativo (energia quasi zero)</p>	<p>- Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro</p>	<p>Azione 4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p>	<p><i>Tipologia di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di miglioramento della prestazione energetica di edifici o complessi di edifici pubblici p ad uso pubblico, di edilizia residenziale, di strutture e infrastrutture pubbliche, anche integrati con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</li> <li>- azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli Enti pubblici agli interventi di efficientamento energetico</li> </ul> <p><i>Beneficiari:</i>          Regione, Amministrazioni Locali, Enti pubblici, Aziende sanitarie e ospedaliere, Agenzie regionali</p>	<p>IC30 - Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili          IC32 - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici          IC34 Diminuzione annuale stimata dei gas serra a effetto serra          IS Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento</p>
--	--	--	---	--	--

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

<b>QUADRO LOGICO OT 4 (ASSE VI) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 4. D) SVILUPPARE E REALIZZARE SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI OPERANTI A BASSA E MEDIA TENSIONE</b>					
<b>OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP</b>	<b>RISULTATO ATTESO REGIONALE<sup>(*)</sup></b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO (ALLEGATO AD ADP 18 GIUGNO 2014)</b>	<b>AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP</b>	<b>PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)</b>	<b>INDICATORI DI OUTPUT</b>



<p>OS/RA 4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</p>	<p>Riduzione del fabbisogno energetico attuale e dei consumi finali con il fine di ridurre le emissioni inquinanti e ottenere vantaggi gestionali (miglior controllo delle criticità dei sistemi) .</p>	<p>- Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (Fonte: Terna, Istat)</p>	<p>4.3.1. - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne" i</p>	<p><i>Tipologia di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di sistemi di storage distribuiti di piccole e medie dimensioni</li> <li>- utilizzo di contatori real time e sistemi di monitoraggio del sistema</li> <li>- implementazione di tecnologie di modellazione della rete</li> <li>- reti di distribuzione dell'energia, teleriscaldamento, teleraffrescamento a servizio di aree produttive</li> <li>- introduzione di sistemi di recupero di cascami termici da processi produttivi</li> <li>- sostituzione degli attuali contatori per favorire la telelettura e il tele controllo</li> </ul> <p><i>Beneficiari:</i></p> <p>Società di gestione delle reti di trasmissione distribuzione, Amministrazioni Locali proprietarie di impianti alimentati da FER non programmabili (limitatamente a sistemi di accumulo)</p>	<p>IC33 - Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti</p>
--	---	--	---	---	---

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

<b>QUADRO LOGICO OT 4 (ASSE VI) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 4. .E) PROMUOVERE STRATEGIE PER BASSE EMISSIONI DI CARBONIO PER TUTTI I TIPI DI TERRITORIO, IN PARTICOLARE LE AREE URBANE, INCLUSA LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE E DI PERTINENTI MISURE DI ADATTAMENTO E MITIGAZIONE</b>					
<b>OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP</b>	<b>RISULTATO ATTESO REGIONALE<sup>(*)</sup></b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO (ALLEGATO AD ADP 18 GIUGNO 2014</b>	<b>AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP</b>	<b>PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)</b>	<b>INDICATORI DI OUTPUT</b>

<p>OS/RA 4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<p>- Incremento dell'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale - Incremento dell'utilizzo di servizi di mobilità condivisa</p>	<p>Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati studenti di mezzi pubblici</p>	<p>4.6.2 - Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte</p>	<p><i>Tipologia di intervento:</i> - acquisto di veicoli a basse emissioni <i>Beneficiari:</i> Regione, le Amministrazioni comunali, i gestori del trasporto pubblico locale, e i soggetti pubblici e privati che erogano i servizi di trasporto pubblico locale che sono anche esecutori di servizi delle Società sottoposte alle regole del Comitato di Servizio, comunque assegnato e che gestiscono flotte di automezzi.</p>	<p>IS Numero di mezzi e veicoli a basse emissioni acquistati</p>
--	---	--	--	--	--

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

L'analisi dei QL che interessano le **priorità di investimento previste dall'Obiettivo Tematico 4** evidenzia connessioni ben strutturate tra tutti gli elementi: la descrizione delle proposte programmatiche, degli obiettivi specifici e dei risultati attesi è organizzata in modo coerente e consequenziale e le azioni selezionate appaiono sufficienti ad assicurare un'efficace attuazione della strategia dell'Asse-

In relazione alla **Priorità di Investimento 4.b)**, la scelta dell'Obiettivo Specifico/Risultato Atteso *“4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili”* risulta coerente con i rilievi del contesto socioeconomico e ambientale, che fanno emergere la presenza di un sistema produttivo caratterizzato da comparti energivori e con elevate emissioni inquinanti in atmosfera. Tale sistema necessita di interventi di innovazione di processo e di prodotto, finalizzate al risparmio energetico, all'autosufficienza energetica mediante produzione da FER e alla gestione intelligente dell'energia prodotta.

I risultati attesi sono qualitativamente coerenti con l'obiettivo selezionato appaiono ben delineati. L'indicatore di risultato è in linea con i risultati attesi e gli indicatori di output appaiono adeguati dato che implementano le indicazioni comunitarie oltre ad inserire un indicatore specifico mirato a misurare la riduzione annuale del consumo di energia.

L'Azione AdP *“4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza”* sostiene investimenti a favore dell'utilizzo di tecnologie e sistemi volti a razionalizzare ed accrescere i livelli di risparmio e rendimento energetico dei processi produttivi e gli investimenti in strutture per la produzione di energia da FER (eolica, solare, idroelettrica) finalizzata all'autoconsumo, favorendo cluster di imprese o specifiche aree industriali. Pertanto è coerente con le finalità attese.

Riguardo alla **priorità di investimento 4.c)**, si rileva che la scelta dell'Obiettivo Specifico/Risultato Atteso *“4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili”* è coerente con le criticità emerse dall'analisi di contesto, che evidenziano una crescita dei consumi di energia elettrica regionale, con un peso ancora elevato dei consumi del settore civile.

I risultati attesi, oltre che essere coerenti con l'obiettivo selezionato, sono in linea con la Strategia Energetica Regionale (SEAR) e il disegno di legge regionale in materia di miglioramento della prestazione energetica degli edifici e degli impianti di climatizzazione, entrambi in corso di approvazione, e con le Direttive 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e 2012/27/UE sull'efficienza energetica, di cui i succitati strumenti normativi costituiscono il recepimento regionale.

L'indicatore di risultato proposto è da ritenersi adeguato in funzione della sua finalità di cogliere gli effetti principali a cui l'obiettivo specifico tende (ossia la diminuzione del consumo di energia elettrica da parte della Pubblica Amministrazione). Gli indicatori di *output* proposti sono coerenti con il Regolamento UE n. 1301/2013 pertinenti all'Obiettivo Specifico/Risultato Atteso selezionato.

L’Azione “4.1.1 - *Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici*”, che incentiva un pacchetto di misure volte al miglioramento dell’efficienza energetica attiva e passiva di edifici o complessi di edifici pubblici o ad uso pubblico, di edilizia residenziale, di strutture e infrastrutture pubbliche, è coerente con l’Obiettivo Specifico/Risultato atteso di riferimento. La descrizione tecnica è molto dettagliata e ben tarata sui risultati attesi.

Riguardo alla priorità di investimento 4.d), l’Obiettivo Specifico/Risultato Atteso “4.3. *Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti*” risulta coerente con la strategia dell’Asse.

I risultati attesi sono coerenti con l’obiettivo selezionato ed in linea con il Decreto *Burden Sharing*. L’indicatore di risultato proposto è da considerarsi indirettamente collegato alle trasformazioni attese dato che rileva i consumi di energia coperti da fonti rinnovabili mentre l’Azione punta prevalentemente al contenimento del fabbisogno energetico. L’indicatore di *ouput* selezionato è pertinente agli effetti generati dalle operazioni previste nell’ambito dell’Azione 4.3.1.

L’Azione AdP “4.3.1. - *Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell’energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle “città”, delle aree periurbane e delle “aree interne”*”, che supporta un set di azioni per l’implementazione di reti locali intelligenti di energia termica ed elettrica, è coerente con l’Obiettivo Specifico di riferimento. La descrizione tecnica è ben sviluppata e sostanzia la descrizione dei risultati attesi.

In merito alla **priorità di investimento 4.e)**, l’Obiettivo Specifico/Risultato Atteso “4.6 *Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane*” è giustificato dalla strategia del Programma, che riconosce nella mobilità sostenibile un fattore chiave per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq e per l’abbattimento di specifici inquinanti (Polveri fini e gli Ossidi di Azoto), con molteplici effetti positivi sulla qualità delle aree urbane e sull’accessibilità del territorio.

I risultati attesi delineano il contributo degli interventi proposti al raggiungimento degli obiettivi generali perseguiti. Gli indicatori di risultato proposti sono pertinenti. L’indicatore di output è coerente con le indicazioni del Regolamento UE n. 1301/2013.

L’Azione “4.6.2 - *Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l’utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l’attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte*” è bene collegata ai risultati attesi dato che

prevede interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni attraverso l’acquisto di veicoli a basse emissioni.

**QUADRO LOGICO OT 6 (ASSE V) - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 6C) CONSERVANDO, PROTEGGENDO, PROMUOVENDO E SVILUPPANDO IL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE**

OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO ADP	RISULTATO ATTESO REGIONALE <sup>(*)</sup>	INDICATORI DI RISULTATO (ALLEGATO AD ADP 18 GIUGNO 2014)	AZIONE DI RIFERIMENTO DELL'ADP	PRINCIPALI CONNOTAZIONI TECNICHE DELL'AZIONE REGIONALE (**)	INDICATORI DI OUTPUT
6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Migliorare il sistema dei servizi e dell'accessibilità, prioritariamente nelle aree protette e nella rete dei siti Natura 2000. Consolidare e potenziare i risultati ottenuti nell'ambito del POR FESR 2007-2013	Tasso di turisticità in aree protette - Rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente nelle aree protette. Fonte: Istat	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	<i>Tipologia di interventi:</i> Creazione di: rete di percorsi, strutture ed aree con funzioni di scambio modale, soggiorno ristori informazione ecc.; percorsi ripariali urbani; percorsi tematici per la ricreazione di vario tipo; corridoi naturali ecologicamente significativi; percorsi panoramici e storici. <i>Beneficiari:</i> Regione Umbria, Enti locali, AFOR	IC 9 Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno
6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Incrementare la diffusione della conoscenza del patrimonio, materiale e immateriale. Promuovere la creatività e le produzioni culturali. Contribuire all'incremento e alla stagionalizzazione dei flussi turistici	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Fonte: Mibac, Istat	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	<i>Tipologia di interventi:</i> progetti di valorizzazione di particolari beni e specifici attrattori; progetti innovativi per la valorizzazione dei centri storici, interventi connettivi sia tra territori che tra reti regionali di attrattori culturali; realizzazione di opere infrastrutturali <i>Beneficiari:</i> Regione Umbria, Enti locali, AFOR	IS Estensione delle aree di valore naturale beneficiarie di un intervento di valorizzazione  IS Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati
6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Accrescere il fatturato ed il valore aggiunto del settore turistico	Tasso di turisticità - Rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente. Fonte: Istat Turismo nei mesi non estivi. Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante). Fonte: Istat	6.8.1 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche  6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	<i>Tipologia di interventi:</i> interventi per la fruizione per via telematica di attrattori e servizi connessi; interventi per la fruizione digitale via web dei servizi turistici pubblici (IAT virtuale) <i>Beneficiari:</i> Regione Umbria, Enti locali e loro forme associative  <i>Tipologia di interventi:</i> Azioni di promozione e campagne di comunicazione promozionale a fini turistici. <i>Beneficiari:</i> Regione Umbria	IS Percentuale di incremento di presenze turistiche

(\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

(\*\*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

Da ultimo, in merito alla **priorità di investimento selezionata nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6**, analizzando il QL riportato nella tabella precedente si rileva in primo luogo che gli OS/RA scelti trovano giustificazione nelle criticità contestuali riportate nel paragrafo 5.1 del presente documento (criticità collegata alla bassa permanenza media dei turisti, leggera tendenza alla diminuzione delle presenze turistiche, elevate potenzialità in termini di capacità di attrazione derivanti dalla significatività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale).

La descrizione degli effetti attesi sul territorio regionale appare adeguata: nel caso dell'OS/RA 6.8 si fa riferimento ad aspetti bene determinati ed espliciti (aumento del fatturato e del valore aggiunto del comparto turistico). In relazione all' OS/RA 6.6 , lo scopo è quello di elevare l'attrattività delle risorse naturali attraverso la promozione di attività turistica ricreativa, attraverso il miglioramento dei servizi e dell'accessibilità collegate alla rete di Siti Natura 2000 e con le opere di riqualificazione paesaggistica.. In relazione all'OS/RA 6.7 la finalità perseguita punta alla riqualificazione dei complessi monumentali e alla costruzione di itinerari tematici per il potenziamento dei sistemi museali..

Riguardo la pertinenza degli indicatori di risultato rispetto ai fenomeni attesi si osserva un buon livello di connessione in quanto gli indici esprimono i principali esiti che gli OS intendono raggiungere.

In relazione alla analisi della coerenza tra le Azioni e le trasformazioni contestuali sperate emerge un quadro complessivamente positivo di buoni collegamenti: infatti le connotazioni tecniche delle Azioni articolano a livello attuativo gli esiti attesi prospettati nell'ambito della descrizione dei risultati.

Infine, riguardo gli indicatori di output si può formulare un giudizio positivo di pertinenza: gli indicatori, infatti, recepiscono l'indicatore comunitario e lo integrano con indici destinati a cogliere effetti specifici derivanti dalle varie tipologie di intervento promosse dalle Azioni.

Per quanto riguarda l'Asse VI Sviluppo Urbano non si è proceduto alla effettuazione dell'analisi del QL dato che:

- le analisi di connessioni interne all'asse (esaminate nel precedente paragrafo) che costituiscono l'aspetto più importante da valutare nell'ambito della strategia dello sviluppo urbano sostenibile hanno dimostrato una adeguata validità.
- le priorità di investimento inserite nell'Asse Urbano (2 c), 4 c), 4 e) e 6 c) sono già stata analizzate nei precedenti paragrafi e le giustificazioni addotte in relazioni alla loro rispondenza alle caratteristiche contestuali rimangono valide anche in relazione alle aree urbane in cui vengono riproposte.

In relazione a questo ultimo punto si mette infatti in evidenza che:

- la declinazione in ambito urbano della priorità di investimento 2 c) risponde positivamente all'ottica smart city che costituisce una strada obbligata per l'evoluzione dei centri urbani: gli interventi prevedono infatti la realizzazione di servizi intelligenti per la mobilità (pagamenti e bigliettazione on line), per la fruizione del patrimonio culturale, per

l'evoluzione verso la tecnologia mobile dei servizi pubblici digitali, e l'apertura dei dati per stimolare l'impegno sociale e l'innovazione sociale;

- l'articolazione urbana delle priorità di investimento 4 c) e 4 e) centra le problematiche urbane in relazione alla diminuzione delle emissioni dei gas climalternanti e infatti la prima priorità prevede interventi per ridurre i consumi energetici della rete di illuminazione pubblica (realizzazione di sistemi centralizzati di telecontrollo, razionalizzazione della rete di illuminazione pubblica anche a supporto dei servizi smart grids. Con la seconda priorità si interviene a favore dello sviluppo urbano sostenibile prevedendo ad esempio l'acquisto di mezzi di trasporto a basso impatto, la realizzazione di piattaforme di scambi, sistemi di bike sharing e car sharing, di sistemi di trasporto intelligenti (monitoraggio, informazione, organizzazione della mobilità pubblica);
- la focalizzazione urbana della priorità di investimento 6 c) recepisce l'ottica smart cities in relazione alla valorizzazione del patrimonio culturale e alle aree di attrazione: gli interventi saranno pertanto finalizzati al miglioramento dei servizi in rete, alla realizzazione di sistemi di illuminazione pubblica artistica degli attrattori culturali e dei contesti urbani in linea con i principi di efficienza energetica in un'ottica smart grids.

## 4.5 Principi trasversali

### 4.5.1 Pari opportunità e non discriminazione

Le linee di indirizzo strategico dell'Unione Europea in materia di pari opportunità e non discriminazione possono essere ricavate dai seguenti documenti:

- la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nella quale è posta grande attenzione all'obiettivo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- l'articolo 7 del Regolamento 1303/2014 che impegna gli Stati membri e la Commissione ad adottare "le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi";
- il Position Paper della Commissione che invita ad accrescere gli interventi in questo ambito: "la lotta all'esclusione sociale e alla povertà rimane una priorità per l'Italia: una porzione consistente delle risorse disponibili deve essere dedicata alla promozione dell'inclusione attiva";
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 che, nell'ambito degli indirizzi definiti per l'asse prioritario OT 9 'Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione', prevede interventi a sostegno dei soggetti particolarmente vulnerabili e svantaggiati, finalizzati in particolare al rafforzamento delle abilità sociali e all'inserimento nel mercato del lavoro;
- le Direttive europee, in particolare le Direttive 2002/73/CE e 2004/113/CE, che vietano ogni forma di discriminazione, e per quanto riguarda la discriminazione per la disabilità in materia di occupazione, condizioni di lavoro e formazione professionale il riferimento è alla Direttiva 2000/78/CE.

A livello nazionale e regionale, le normative quadro di riferimento per la lotta all'esclusione sociale sono:

- la normativa nazionale in attuazione delle Direttive europee (D.Lgs. 215/2003, il D.Lgs. 216/2003 e la L. 67/2006)
- il Programma Nazionale di Riforma 2014 che porta avanti gli impegni assunti nei programmi precedenti riguardanti la riduzione della povertà (2,2 milioni di persone entro il 2020), ma anche piani casa a favore delle categorie svantaggiate (alloggi sociali e servizi abitativi per persone con particolari fragilità sociali<sup>9</sup>, misure specifiche di contrasto alla povertà (con la sperimentazione della nuova carta acquisti) e politiche di sostegno per l'inclusione attiva.

A livello regionale:

- la Consigliera Regionale di Parità, figura istituzionale prevista dal decreto legislativo n. 198/2006 (Codice delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna) che ha funzioni di controllo del rispetto della normativa antidiscriminatoria e di promozione delle pari opportunità;
- la Legge regionale del 10 aprile 1990, n. 18 che promuove interventi volti ad assicurare ai cittadini provenienti da Paesi extracomunitari l'effettivo e paritario godimento dei diritti, con particolare riferimento al lavoro, alle prestazioni sociali e sanitarie, all'abitazione e alla scuola”;
- la legge Regionale del 23 luglio 2003, n. 11 «Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro» che modifica ed integra la legge regionale 25 novembre 1998, n. 41 sulla disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili;
- l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, istituito con Legge regionale n.7 del 4 aprile 2012, che vigila sulle politiche regionali sull'applicazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria, tenuto conto del contesto normativo europeo, nazionale e regionale funzionale alla tutela dei soggetti più deboli ed emarginati, ha posto grande attenzione, nel formulare le proprie priorità, alla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione, con una enfasi particolare anche agli immigrati extracomunitari e ai nomadi. Riferimenti al principio dell'inclusione sociale e della non discriminazione si trovano principalmente nell'Asse 3, nell'ambito del quale è previsto il sostegno ad attività imprenditoriali nell'ambito dei servizi socialmente utili, in grado di generare un significativo impatto sulla società, l'ambiente e le comunità locali individuate ed in grado di contribuire a una forma di crescita intelligente rispondendo anche con l'innovazione sociale a bisogni non ancora soddisfatti.

POR FESR.

#### **4.5.2 Parità tra uomini e donne**

Le linee strategiche dell'Unione Europea in materia di parità tra uomini e donne possono essere ricavate dai seguenti documenti:

- la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che pone l'obiettivo di portare al 75 % il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni;
- l'articolo 7 del Regolamento 1303/2014 che impegna “gli Stati membri e la Commissione a provvedere affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e



dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione”;

- la Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 (COM(2010) 491) che intende incoraggiare l'indipendenza economica delle donne, la pari retribuzione e la parità nel processo decisionale;
- la Raccomandazione n.4 del Consiglio al programma Nazionale di Riforma che chiede di realizzare interventi a promozione del mercato del lavoro, specialmente quello delle donne e dei giovani, di migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, specialmente ai bambini e l'assistenza a lungo termine, assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, specie per le famiglie a basso reddito con figli;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 che, nell'ambito degli indirizzi definiti per l'asse prioritario OT 8 'Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori', prevede interventi specifici per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare;
- le Direttive europee 1996/97/CE, 2006/54/CE, 2004/113/CE, 2010/41/CE che mirano ad attuare il principio della parità di trattamento tra uomini e donne nel settore dell'occupazione e dell'impiego, nell'accesso a bene, servizi e loro fornitura, nelle attività autonome.

A livello nazionale e regionale, le normative quadro di riferimento per la difesa del principio di pari opportunità tra uomini e donne sono:

- la normativa nazionale in attuazione delle Direttive europee (D.Lgs. 215/2003, il D.Lgs. 216/2003 e la L. 67/2006);
- il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) DCR n. 112/2013
- che riconosce, in tema di politiche sociali, particolare rilievo alla tutela dei diritti delle donne e alla promozione delle pari opportunità

A livello regionale:

- la Consiglieria Regionale di Parità, figura istituzionale prevista dal decreto legislativo n. 198/2006 (Codice delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna) che ha funzioni di controllo del rispetto della normativa antidiscriminatoria e di promozione delle pari opportunità;
- la Legge regionale del 15 aprile 2009 n. 6, che istituisce un Centro per le pari opportunità e per l'attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria;
- La Legge regionale del 16 febbraio 2010, n. 13 che disciplina i servizi e gli interventi a favore della famiglia.

Il POR FESR della Regione Umbria affronta il tema della parità tra uomini e donne in una visione di ampio respiro e con un approccio analogo a quello descritto al paragrafo 4.5.1, partendo cioè dalla considerazione che la creazione di maggiori opportunità per le donne, nel mondo del lavoro come in quello dell'impresa, nei rapporti familiari o nella formazione professionale, passa necessariamente attraverso una diversa attenzione alle politiche di inclusione che si manifesta e concretizza nei diversi interventi previsti dal documento di programmazione regionale per il sostegno all'integrazione di genere.

In particolare, gli obiettivi che concorrono a promuovere questa strategia sono inseriti trasversalmente in più Assi: nell'Asse 1, gli interventi a supporto della ricerca e dell'innovazione; nell'Asse 2, il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini assicurato da una maggiore

accessibilità ai servizi digitali; nell'Asse 3, la promozione della competitività del sistema produttivo regionale anche attraverso il sostegno ad imprese femminili ed imprese sociali; nell'Asse 6, l'adozione di una strategia integrata per rafforzare la coesione sociale e territoriale.

Si tratta, nel complesso, di iniziative che non solo sono indirizzate alla creazione, per gli uomini e le donne della regione, di nuove opportunità di occupazione e di reddito ma che svolgono, negli ambiti di attività previsti e per i principi guida introdotti dal POR per la selezione dei progetti da finanziare, una funzione importante di tutela della parità tra uomini e donne e di conciliazione delle esigenze delle donne (in termini di istruzione e formazione, inserimento partecipativo, supporto alla maternità, servizi alle famiglie multiproblematiche), con il mondo del lavoro. In questa ottica, il POR FESR Umbria risponde con coerenza agli indirizzi definiti a livello europeo, nazionale e regionale.

### **4.5.3 Sostenibilità ambientale**

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria delinea una strategia imperniata su cinque degli Obiettivi Tematici (OT 1, 2, 3, 4, 6) indicati nell'art. 9 del Regolamento UE 1303/2013 ed organizzata in sei Assi, escluso l'asse destinato all'Assistenza Tecnica. In linea con quanto dettato dal Testo Unico Europeo e dal Testo Unico sul Funzionamento dell'Unione Europea, la strategia per la realizzazione degli obiettivi di realizzazione e rafforzamento economico e sociale del territorio umbro mediante il sostegno del FESR sottende lo sviluppo sostenibile del medesimo e la protezione a livello regionale dell'ambiente inteso come patrimonio comune dell'Unione e non suscettibile di sostituzione. La stessa "orizzontalità" del principio, peraltro ben esplicita in questa versione nel POR, implica una particolare attenzione al riscontro effettivo tra obiettivi e risultati, poiché modifiche positive o negative sull'ambiente e sulla reale sostenibilità dello sviluppo possono scaturire anche da cause indirette e dunque, nella complessa articolazione di Assi, Priorità di Investimento e Obiettivi Specifici, ogni singola azione può e deve essere orientata alla sostenibilità ambientale.

L'**Asse IV – Energia sostenibile**, che attiva l'Obiettivo Tematico 4, può considerarsi il nodo della crescita sostenibile del territorio umbro. Esso sviluppa tre obiettivi generali in materia di energia sostenibile –riduzione dei consumi, produzione da fonti rinnovabili, – che sono contemporaneamente sostenuti da tutte le azioni di due Obiettivi Specifici (4.2, 4.1) e coinvolgono l'industria e la Pubblica Amministrazione, con potenziali effetti moltiplicatori positivi che possono essere innescati da una scelta attenta dei soggetti e delle aree beneficiarie. Inoltre suddetti Obiettivi, in concorso con l'Obiettivo Specifico 4.6 che promuove un variegato set di investimenti su sistemi di trasporto sostenibili e intelligenti (il cui campo di azione è rappresentato dai cinque Poli Urbani), sostengono la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri inquinanti atmosferici nella prospettiva sia della mitigazione di una specifica criticità ambientale locale sia di un più ampio impulso alla transizione a un'economia regionale a basse emissioni di carbonio.

L'**Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile** è un'Asse multiobiettivo (OT2, OT 4 e OT6) destinato a far fronte alle sfide di talune problematiche complesse che si pongono nelle aree urbane umbre e a promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali, concentrando le risorse su alcuni interventi integrati ritenuti in grado di assicurare risultati significativi a medio e lungo termine, anche in termini di sostenibilità ambientale, e sfruttando il concorso sinergico del miglioramento dei servizi

digitali (OT2), della sostenibilità nel settore dell'energia e della mobilità (OT 4) e della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (OT6) per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento della qualità urbana, anche in un'ottica di sviluppo policentrico e reticolare che possa soddisfare le esigenze di accessibilità ai servizi delle aree rurali connesse ai diversi poli urbani regionali. L'attivazione di quest'Asse rende esplicita la possibilità di azioni combinate e contemporanee su più Obiettivi Tematici, evidenziandone il rendimento maggiore in termini di risultati attesi e di aderenza alle istanze dello sviluppo sostenibile delle città e dei territori. Esso può costituire un utile riferimento per il raccordo tra azioni afferenti ad Assi ed Obiettivi Tematici differenti, laddove il Programma non abbia ancora adeguatamente ad evidenziarlo.

L'**Asse V – Sviluppo Territoriale**, che Attiva l'Obiettivo Tematico 6, promuove la tutela e la valorizzazione di aree di rilevanza strategica, in particolare le aree protette e la rete dei siti Natura 2000, mediante interventi tesi a migliorare il sistema dei servizi e dell'accessibilità (OS 6.6), anche favorendo l'integrazione con il settore agricolo, e il rafforzamento degli attuali modelli regionali di economia della cultura (OS 6.7) e di fruizione turistica (OS 6.8) in piena sintonia con il principio dello sviluppo sostenibile e con particolare attenzione alla ricchezza del patrimonio di biodiversità.

Alcune azioni dell'**Asse 3 – Competitività**, che sostengono aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, anche in relazione alla *green economy*, contribuiscono in modo complementare all'Asse IV alla crescita economica sostenibile regionale. Il contributo dell'Asse III al conseguimento di obiettivi ambientali merita una maggiore valorizzazione e la definizione di principi di selezione delle operazioni più chiaramente orientati alla *green economy*, all'uso efficiente delle risorse e alla mitigazione del cambiamento climatico. Analoghe considerazioni e raccomandazioni in merito ad una più efficace definizione dei principi di selezione delle operazioni sono riferibili gli Assi I e II, che promuovono l'integrazione orizzontale del principio dello sviluppo sostenibile, rispettivamente mediante investimenti a favore dell'eco-innovazione e mediante soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di *e-government* interoperabili, integrati e applicazioni di *e-procurement* per le *smart cities and communities*.

Va inoltre messo in evidenza che le conclusioni a cui è pervenuto il processo VAS (recentemente portato a termine) indicano che il POR umbro ha provveduto ad eliminare all'origine, mediante scelte di fondo mirate, la gran parte dei rischi di natura ambientale, conseguentemente risulta basso il numero di possibili effetti ambientali negativi. Per quelli riscontrati (riguardanti le Azioni destinate al supporto degli investimenti in macchinari e impianti da parte delle imprese e al risparmio energetico delle imprese anche attraverso forme di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo) la VAS fornisce le opportune misure di mitigazioni da attuarsi nella futura fase operativa del POR. Il valutatore raccomanda che i suggerimenti indicati nella VAS siano posti puntualmente in opera inserendo opportune condizioni di ammissibilità/regole attuative in sede di definizione dei bandi per la selezione delle imprese beneficiarie delle due tipologie di intervento potenzialmente generatrici di effetti ambientali negativi.

## 5. GLI ESITI ATTESI.

Questo capitolo illustra gli esiti delle attività valutative riguardanti gli indicatori di risultato, di output e la riserva di performances, nonché la quantificazione dei relativi target.

Lo strumento utilizzato per verificare gli indicatori del programma è rappresentato da una matrice in cui, per ogni indicatore, sono stati espressi dei giudizi sintetici in funzione di diversi criteri individuati sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida per la valutazione ex-ante, nei regolamenti comunitari, nei documenti metodologici messi a disposizione dalla Commissione. In dettaglio, i criteri utilizzati, che ricomprendono tutti i requisiti di pertinenza per il singolo indicatore previsti dalla specifica condizionalità ex-ante (cogente per gli indicatori di risultato), sono:

- *Rilevanza/pertinenza*: l'indicatore è rispondente alla politica, cioè è sensibile e riflette le operazioni e gli obiettivi degli assi prioritari;
- *Chiarezza*: la definizione dell'indicatore è comprensibile ed inequivocabile, non crea dubbi interpretativi indipendentemente dal soggetto che lo utilizza;
- *Robustezza* (solo per gli indicatori di risultato): il valore dell'indicatore non viene influenzato da valori estremi o da outlier ed è validato statisticamente;
- *Accessibilità*: le informazioni per l'alimentazione dell'indicatore sono reperibili ad un costo accettabile;
- *Disponibilità del valore base* (solo per gli indicatori di risultato): sono presenti dati per definire il 'punto di partenza' dell'indicatore e nella quantificazione della baseline sono stati utilizzati i dati più recenti.

Per quanto riguarda i giudizi, essi sono stati espressi nel modo seguente:

***	elevato, il criterio è rispettato
**	buono, il criterio è rispettato ma con alcune prescrizioni
*	inadeguato, il criterio non è rispettato

Nei paragrafi successivi si riporta l'analisi di dettaglio elaborata in riferimento alle due diverse tipologie di indice (risultato e output).

### 5.1 I risultati

La tabella che segue contiene gli esiti della verifica degli indicatori di risultato.

Come si evince dai giudizi riportati, il set individuato può essere considerato nel complesso valido, visto che i pareri formulati rispetto ai singoli criteri, in quasi tutti i casi, sono molto positivi (ossia contraddistinti da tre asterischi).

Tutti gli indici infatti risultano significativi rispetto alle policy previste e chiari, in grado di fotografare e descrivere gli effetti attesi dall'obiettivo specifico regionale.

Tutti gli indici, inoltre, risultano robusti e accessibili. Le informazioni necessarie alla loro alimentazione derivano sempre da fonti statistiche ufficiali la cui validità è ampiamente riconosciuta o da dati amministrativi di tipo censuario (per cui non si ravvisano criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza) ed i costi per la rilevazione dei dati, di conseguenza, risultano contenuti.

Da ultimo, per quasi tutti gli indici, si riscontra anche una elevata disponibilità di dati aggiornati per la quantificazione dei valori base. Fanno eccezione, l'indicatore 'Tasso di innovazione del sistema produttivo' (segnalato con due asterischi) il cui valore base è fermo al 2010 e gli indicatori 'Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva' 'Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali' (segnalato con un asterisco) per il quale non si dispone ancora di dati per la quantificazione del valore di partenza (anche se si prevede saranno disponibili entro il 2015).

**Tabella 5.1. Griglia di valutazione degli indicatori di risultato**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RILEVANZA/PERTINENZ A</b>	<b>CHIAREZZA</b>	<b>ROBUSTEZZA</b>	<b>ACCESSIBILITÀ</b>	<b>DISPONIBILITÀ DEL VALORE BASE</b>
<b>OS 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</b>	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	***	***	***	***	***
<b>OS 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</b>	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	***	***	***	***	***
<b>OS 1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</b>	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	***	***	***	***	***
<b>OS 1.4 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</b>	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	***	***	***	***	***
<b>OS 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</b>	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	***	***	***	***	***
<b>OS 2.2 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</b>	Persone di 14 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi	***	***	***	***	***
<b>OS 2.3 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</b>	Comuni con servizi pienamente interattivi	***	***	***	***	***
<b>OS 3.1 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</b>	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	***	***	***	***	**
<b>OS 3.2 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</b>	Valore aggiunto del settore turismo sul totale (valori a prezzi correnti)	***	***	***	***	***

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RILEVANZA/PERTINENZA</b>	<b>CHIAREZZA</b>	<b>ROBUSTEZZA</b>	<b>ACCESSIBILITÀ</b>	<b>DISPONIBILITÀ DEL VALORE BASE</b>
<b>OS 3.3 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</b>	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	***	***	***	***	***
<b>OS 3.4 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</b>	Tasso di innovazione del sistema produttivo	***	***	***	***	**
<b>OS 3.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</b>	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	***	***	***	***	***
<b>OS 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese</b>	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	***	***	***	***	***
<b>OS 4.1 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</b>	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	***	***	***	***	***
<b>OS 4.2 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</b>	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	***	***	***	***	***
<b>OS 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</b>	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	***	***	***	***	***
<b>OS 4.4 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	***	***	***	***	***
<b>OS 5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del</b>	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	***	***	***	***	*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>RILEVANZA/PERTINENZA</b>	<b>CHIAREZZA</b>	<b>ROBUSTEZZA</b>	<b>ACCESSIBILITÀ</b>	<b>DISPONIBILITÀ DEL VALORE BASE</b>
<b>patrimonio nelle aree di attrazione naturale</b>						
<b>OS 5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</b>	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	***	***	***	***	***
<b>OS 5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</b>	Tasso di turisticità	***	***	***	***	***
<b>OS 6.1 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</b>	Comuni con servizi pienamente interattivi	***	***	***	***	***
<b>OS 6.2 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</b>	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	***	***	***	***	***
<b>OS 6.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	***	***	***	***	***
<b>OS 6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</b>	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	***	***	***	***	***
<b>ASSISTENZA TECNICA</b>	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono programmi di attuazione e un tracciato unico completo	***	***	***	***	***
	Incremento degli accessi alla pagina web rispetto al primo mese di implementazione	***	***	***	***	***



## 5.2 Gli indicatori di output

La tabella che segue illustra gli esiti della verifica del set di indicatori di output collegati alle priorità di investimento attivate nell'ambito dei diversi Obiettivi Tematici previsti dal POR.

Dall'analisi effettuata, in sintesi, emerge che:

- il set si caratterizza per una contenuta numerosità degli indicatori. Si osserva, infatti, ad esempio che per alcune priorità è stato previsto un solo indice di output.;
- gli indicatori selezionati sono nella maggioranza dei casi in linea con gli indicatori comuni riportati nell'Allegato I del Reg. 1301/2013 o con quelli suggeriti dal DPS/UVAL. Si rileva, tuttavia, la possibilità di alcuni margini di miglioramento dal momento che non in tutti i casi sono stati utilizzati, ad avviso del valutatore, gli indicatori di fonte comunitaria che risultavano rilevanti. E' il caso ad esempio dell'indicatore CO 29 'Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa' in relazione alla priorità di investimento 1B: l'indicatore appare pertinente dato che nell'ambito di detta priorità sono previsti interventi a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo presso le imprese anche significativi, che con molta probabilità, alcune volte mireranno a conseguire prodotti e/o processi che rappresentano una novità per l'impresa;
- sono stati inseriti molti indicatori specifici allo scopo di dare visibilità ad effetti specifici legati alla caratterizzazione regionale delle azioni previste;
- tutti gli indici mostrano una descrizione chiara, facilmente comprensibile e inequivocabilmente definita. Fanno eccezione i due indici (segnalati con de asterischi) 'Percentuale di incremento di arrivi turistici' e 'Percentuale di incremento di presenze turistiche' per i quali si ritiene fondamentale, in fase attuativa, prevedere di elaborare una nota di accompagnamento con una più dettagliata definizione degli elementi che lo costituiscono (in particolare la base di riferimento su cui calcolare la percentuale) al fine di rendere più agevole la fase di rilevazione;
- tutti gli indicatori risultano facilmente quantificabili. Essi, infatti, verranno alimentati tramite le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione e pertanto costantemente aggiornato e immediatamente disponibile da parte dell'AdG e di tutti gli altri soggetti deputati. Fanno ancora eccezione, gli indici 'Percentuale di incremento di arrivi turistici' e 'Percentuale di incremento di presenze turistiche' (segnalati con de asterischi), visto che, essendo espressi in maniera percentuale necessitano di alcune elaborazioni.

**Tabella 5.2. Griglia di valutazione degli indicatori di output**

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	INDICATORE	INDICATORE COMUNE SI/NO	RILEVANZA/PERTINENZA	CHIAREZZA	ACCESSIBILITÀ
1B	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	SI	***	***	***
	CO 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	SI	***	***	***
	CO 4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non	SI	***	***	***

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	INDICATORE	INDICATORE COMUNE SI/NO	RILEVANZA/ PERTINENZA	CHIAREZZA	ACCESSIBILITÀ
	finanziario				
	CO 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	SI	***	***	***
	CO 27 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S e innovazione	SI	***	***	***
	CO 28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	SI	***	***	***
2A	Numero di comuni serviti dalla rete pubblica regionale	NO	***	***	***
2B	Numero di enti pubblici che ricevono un sostegno per l'accesso assistito e lo sviluppo competenze digitali oppure per la collaborazione/partecipazione civica	NO	***	***	***
	Numero di punti di accesso assistito ad internet e per lo sviluppo competenze digitali attivati	NO	***	***	***
	Numero di scuole che ricevono un sostegno per l'accesso assistito e lo sviluppo competenze digitali oppure per le tecnologie assistive	NO	***	***	***
2C	Numero di enti pubblici che offrono servizi digitali interattivi, usufruendo di piattaforme del SIRU o servizi infrastrutturali della CN-Umbria	NO	***	***	***
	Numero di Enti Pubblici che partecipano al Data Center regionale unitario	NO	***	***	***
3B	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	SI	***	***	***
	CO 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 6 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	SI	***	***	***
	CO 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
3C	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	SI	***	***	***
	CO 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	SI	***	***	***
	CO 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 6 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	SI	***	***	***
	CO 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 29 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per reintrodurre prodotti che costituiscono	SI	***	***	***

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	INDICATORE	INDICATORE COMUNE SI/NO	RILEVANZA/ PERTINENZA	CHIAREZZA	ACCESSIBILITÀ
	una novità per l'impresa				
	CO 7 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)	SI	***	***	***
	Numero di nuove imprese giovanili che ricevono un sostegno	NO	***	***	***
	Numero di nuove imprese femminili che ricevono un sostegno	NO	***	***	***
3D	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	SI	***	***	***
	CO 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
4B	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	CO 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	SI	***	***	***
	CO 30 Capacità addizionale di energia da fonti rinnovabili	SI	***	***	***
	CO 34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	SI	***	***	***
	Riduzione annuale del consumo di energia	NO	***	***	***
4C	CO 30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	SI	***	***	***
	CO 32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	SI	***	***	***
	CO 34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	SI	***	***	***
	Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento	NO	***	***	***
4D	CO 33 Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti	SI	***	***	***
4E	Numero di mezzi o veicoli a basse emissioni acquistati	NO	***	***	***
6C	CO 9 Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	SI	***	***	***
	Estensione delle aree di valore naturale beneficiarie di un intervento di valorizzazione	NO	***	***	***
	Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati	NO	***	***	***
	Percentuale di incremento di arrivi turistici	NO	***	**	**
	Percentuale di incremento di presenze turistiche	NO	***	**	**
URBANO – 2C	Numero di comuni che erogano servizi che hanno effettuato lo switch-off al digitale	NO	***	***	***
URBANO – 4C	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	NO	***	***	***
URBANO – 4E	CO 34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	SI	***	***	***
	Superficie oggetto di intervento	NO	***	***	***

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	INDICATORE	INDICATORE COMUNE SI/NO	RILEVANZA/PERTINENZA	CHIAREZZA	ACCESSIBILITÀ
URBANO – 6C	Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati	NO	***	***	***
ASSISTENZA TECNICA	Numero di progetti di assistenza attivati a supporto della gestione del PO	NO	***	***	***
	Equivalenti a tempo pieno	NO	***	***	***
	Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici	NO	***	***	***
	Numero di incontri partenariali organizzati	NO	***	***	***
	Numero di iniziative pubbliche di informazione	NO	***	***	***

### 5.3 I valori target

Prima di passare ad illustrare gli esiti emersi dall'analisi dei valori target, si ritiene opportuno evidenziare che per quanto riguarda la quantificazione dei valori obiettivo al 2023, in particolare degli indicatori di risultato, il gruppo di valutazione ha fornito un notevole contributo. I valori indicati nelle tabelle successive, pertanto, possono essere considerati come le risultanze della intensa collaborazione tra valutatore e referenti regionali.

Tuttavia, facendo seguito alle indicazioni contenute nelle linee guida per la valutazione ex-ante riguardo le analisi che devono essere condotte in questo ambito, si evidenzia che:

- i target relativi agli indici di risultato possono essere considerati realistici, dal momento che le stime dei valori obiettivo appaiono plausibili rispetto ai relativi valori base e sono state elaborate tenendo in considerazione i trend storici degli indicatori o, nei casi in cui l'ampiezza della serie storica non consentiva di costruire indici di variazioni affidabili, facendo riferimento a situazioni di *bench marking* (cioè a posizioni più avanzate rispetto allo specifico ambito di riferimento);
- i valori al 2023 degli indicatori di output possono essere ritenuti realistici, perché sono ponderati sulle esperienze pregresse e tengono conto delle ripartizioni finanziarie indicative. Più in dettaglio, le stime effettuate in questo caso si basano prevalentemente su parametri (costi medi unitari o parametri di efficacia) desunti da esperienze passate condotte dalla Regione Umbria sia nell'ambito del POR FESR 2007-2013 che attraverso politiche extra-POR.

**Tabella 5.3. La quantificazione degli indici di risultato**

OBBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	ANNO DI RIFERIMENTO	VALORE OBIETTIVO	FONTI DEI DATI
<b>OS 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</b>	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	44,76	2012	49,00	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese
<b>OS 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo</b>	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	0,25	2011	0,36	Istat, Rilevazione su R&S

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	ANNO DI RIFERIMENTO	VALORE OBIETTIVO	FONTE DEI DATI
regionale e nazionale						
<b>OS 1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</b>	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	5,56	2011	6,87	Istat - ASIA demografia d'impresa Infocamere-Movimprese
<b>OS 1.4 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</b>	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	2,77	2012	3,3	ISTAT - Bes
<b>OS 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</b>	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	Percentuale	0,00	2013	35	Ministero dello Sviluppo Economico
<b>OS 2.2 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</b>	Persone di 14 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi	%	43,5	2013	60	Istat-, i cittadini e le nuove tecnologie
<b>OS 2.3 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</b>	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	Regioni più sviluppate	2012	40,17	Istat, Rilevazione sulle ICT nella PA locale
<b>OS 3.1 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</b>	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva	%	nd	NO	nd	Istat
<b>OS 3.2 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</b>	Valore aggiunto del settore turismo sul totale (valori a prezzi correnti)	%	4,7	2011	5,7	Istat, Conti economici regionali
<b>OS 3.3 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi</b>	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	24,03	2012	31,09	Istat

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	ANNO DI RIFERIMENTO	VALORE OBIETTIVO	FONTE DEI DATI
<b>produttivi</b>						
<b>OS 3.4 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</b>	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	24,10	2010	33,65	Istat
<b>OS 3.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</b>	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	16,02	2011	21,48	Istat-Censimento dell'Industria e dei servizi
<b>OS 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese</b>	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	%	20,63	2013	<b>22,07</b>	Istat-Banca d'Italia
<b>OS 4.1 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</b>	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh	69,78	2012	<b>54,24</b>	Terna-Istat
<b>OS 4.2 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</b>	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	3,88	2011	2,84	Terna-Istat
<b>OS 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</b>	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	%	26	2012	40,12	Terna, Istat
<b>OS 4.4 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	15,22	2012	18,46	Istat, Indagine multiscopo
<b>OS 5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</b>	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Istat

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	ANNO DI RIFERIMENTO	VALORE OBIETTIVO	FONTE DEI DATI
<b>OS 5.2</b> <b>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</b>	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori (in migliaia)	8,43	2011	10,12	Istat, Mibact
<b>OS 5.3</b> <b>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</b>	Tasso di turisticità	Giornate	6,58	2012	7,74	ISTAT-Mibact-ONT
<b>OS 6.1</b> <b>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</b>	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	17,39	2012	40,17	Istat, Rilevazione sulle ICT nella PA locale
<b>OS 6.2</b> <b>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</b>	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	Gwh	27,42	2012	25,90	Terna-Istat
<b>OS 6.3</b> <b>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	%	15,2	2012	18,5	Istat, Indagine multiscopo
<b>OS 6.4</b> <b>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</b>	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori (Migliaia)	8,43	2011	10,12	Istat – Mibact
<b>ASSISTENZA TECNICA</b>	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	%	0	2014	30	Sistema di monitoraggio
	Incremento degli accessi alla pagina web rispetto al primo mese di implementazione	%	0	2014	+20	Sistema di monitoraggio

**Tabella 5.4. La quantificazione degli indici di output comuni e specifici**

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE OBIETTIVO	FONTI DEI DATI
1B	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	800	Sistema di monitoraggio
	CO 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	470	Sistema di monitoraggio
	CO 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	20	Sistema di monitoraggio
	CO 4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	500	Sistema di monitoraggio
	CO 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	80	Sistema di monitoraggio
	CO 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno		Sistema di monitoraggio
	CO 26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	50	Sistema di monitoraggio
	CO 27 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S e innovazione	EUR	30.000.000	Sistema di monitoraggio
	CO 28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	Imprese	5	Sistema di monitoraggio
2A	Numero di comuni serviti dalla rete pubblica regionale	Numero	32	Sistema di monitoraggio
2B	Numero di enti pubblici che ricevono un sostegno per l'accesso assistito e lo sviluppo competenze digitali oppure per la collaborazione/partecipazione civica	Numero	70	Sistema di monitoraggio
	Numero di punti di accesso assistito ad internet e per lo sviluppo competenze digitali attivati	Numero	8	Sistema di monitoraggio
	Numero di scuole che ricevono un sostegno per l'accesso assistito e lo sviluppo competenze digitali oppure per le tecnologie assistive	Istituti scolastici	70	Sistema di monitoraggio
2C	Numero di enti pubblici che offrono servizi digitali interattivi, usufruendo di piattaforme del SIRU o servizi infrastrutturali della CN-Umbria	Enti pubblici	70	Sistema di monitoraggio
	Numero di Enti Pubblici che partecipano al Data Center regionale unitario	Enti pubblici	70	Sistema di monitoraggio
3B	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	404	Sistema di monitoraggio
	CO 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	404	Sistema di monitoraggio
	CO 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	10	Sistema di monitoraggio
	CO 6 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EURO	59.000.000,00	Sistema di monitoraggio
	CO 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	15	Sistema di monitoraggio
3C	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	200	Sistema di monitoraggio
	CO 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	200	Sistema di monitoraggio
	CO 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	60	Sistema di monitoraggio
	CO 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	25	Sistema di monitoraggio
	CO 6 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese	EURO	42.000.000,00	Sistema di monitoraggio



PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE OBIETTIVO	FONTE DEI DATI
	(sovvenzioni)			
	CO 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	7	Sistema di monitoraggio
	CO 29 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno peR reintrodurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	Imprese	50	Sistema di monitoraggio
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)	EURO	2.100.000,00	Sistema di monitoraggio
	Numero di nuove imprese giovanili che ricevono un sostegno	Numero	13	Sistema di monitoraggio
	Numero di nuove imprese femminili che ricevono un sostegno	Numero	12	Sistema di monitoraggio
3D	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	95	Sistema di monitoraggio
	CO 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	95	Sistema di monitoraggio
	CO 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	5	Sistema di monitoraggio
	CO 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	10	Sistema di monitoraggio
4B	CO 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	100	Sistema di monitoraggio
	CO 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	100	Sistema di monitoraggio
	CO 30 Capacità addizionale di energia da fonti rinnovabili	MW	3,50	Sistema di monitoraggio
	CO 34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	12.500	Sistema di monitoraggio
	Riduzione annuale del consumo di energia	Mwh	30.000,00	Sistema di monitoraggio
4C	CO 30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW		Sistema di monitoraggio
	CO 32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	3.500.000	Sistema di monitoraggio
	CO 34 Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti di CO2		Sistema di monitoraggio
	Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento	Numero	40	Sistema di monitoraggio
4D	CO 33 Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti	Utenti	1	Sistema di monitoraggio
4E	Numero di mezzi o veicoli a basse emissioni acquistati	Numero	40	Sistema di monitoraggio
6C	CO 9 Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	Visite/anno		Sistema di monitoraggio
	Estensione delle aree di valore naturale beneficiarie di un intervento di valorizzazione	Metri lineari	420.000	Sistema di monitoraggio
	Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati	Beni o risorse culturali	15	Sistema di monitoraggio
	Percentuale di incremento di arrivi turistici	%	7	Osservatorio turistico regionale
	Percentuale di incremento di presenze turistiche	%	5	Osservatorio turistico regionale
URBANO – 2C	Numero di comuni che erogano servizi che hanno effettuato lo swich-off al digitale	numero	5	Sistema di monitoraggio
URBANO – 4C	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	Gwh	5	Sistema di monitoraggio
URBANO – 4E	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	12.500	Sistema di monitoraggio

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE OBIETTIVO	FONTE DEI DATI
	Superficie oggetto di intervento	mq	83.000	Sistema di monitoraggio
URBANO – 6C	Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati	Numero	10	Sistema di monitoraggio
ASSISTENZA TECNICA	Numero di progetti di assistenza attivati a supporto della gestione del PO	Numero	25	Sistema di monitoraggio
	Equivalenti a tempo pieno	Numero	20	Sistema di monitoraggio
	Numero di valutazioni, studi, approfondimenti tematici	Numero	3	Sistema di monitoraggio
	Numero di incontri partenariali organizzati	Numero	12	Sistema di monitoraggio
	Numero di iniziative pubbliche di informazione	Numero	10	Sistema di monitoraggio

#### 5.4 La riserva di efficacia di attuazione

I quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione elaborati per ciascun asse e sotto riportati sono stati redatti in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento Generale (Regolamento (UE) n.1303/2013), nel Regolamento di Esecuzione n.215/2014, nell'Atto delegato n.480/2014 e nella Guidance Fiche del 14 Maggio 2014. Pertanto rispettano tutte le regole previste in tema di riserva di performance. Inoltre va rilevato che la stima delle milestones e dei target è stata effettuata sulla base di ipotesi circa il ritmo di attuazione del programma nel periodo corrente, oltre che sui livelli di realizzazione del passato e tiene conto di parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 anche secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-2013.

**Tabella 5.5. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per Asse prioritario**

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore e o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati
							U	D	T	U	D	T	
1	Indicatore finanziario	IF1	Spesa certificata	Euro	FESR	Regioni più sviluppate			31.000.000,00			101.834.404,00	Sistema di monitoraggio
1	Indicatore di output	CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Numero	FESR	Regioni più sviluppate			240			800	Sistema di monitoraggio

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati
							U	D	T	U	D	T	
2	Indicatori e finanziari	IF2	Spesa certificata	Euro	FESR	Regioni più sviluppate			9.585.504,00			31.951.680,00	Sistema di monitoraggio
2	Indicatori di output	IS3	Numero di punti di accesso assistito ad internet e per lo sviluppo competenze e digitali attivati	Numero	FESR	Regioni più sviluppate			3			8	Sistema di monitoraggio
2	Indicatori di output	IS6	Numero di enti pubblici che partecipano al data center regionale unitario	Numero	FESR	Regioni più sviluppate			21			70	Sistema di monitoraggio

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati
							U	D	T	U	D	T	
3	Indicatori e finanziari	IF3	Spesa certificata	Euro	FESR	Regioni più sviluppate			25.652.200,00			85.507.200	Sistema di monitoraggio
3	Indicatori di output	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	FESR	Regioni più sviluppate			182			520	Sistema di monitoraggio

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output, o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati
							U	D	T	U	D	T	
4	Indicatore finanziario	IF4	Spesa certificata	Euro	FESR	Regioni più sviluppate			17.000.000,00			55.960.120,00	Sistema di monitoraggio
4	Indicatore di output	IS9	Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento	Numero	FESR	Regioni più sviluppate			12			40	Sistema di monitoraggio

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output, o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati
							U	D	T	U	D	T	
5	Indicatore finanziario	IF5	Spesa certificata	Euro	FESR	Regioni più sviluppate			10.800.000,00			35.972.200,00	Sistema di monitoraggio
5	Indicatore di output	IS11	Numero di beni o risorse/patrimoni culturali che ricevono un sostegno	Numero	FESR	Regioni più sviluppate			9			25	Sistema di monitoraggio
5	Indicatore di output	IS17	Percentuale di incremento di arrivi turistici	Numero	FESR	Regioni più sviluppate			3			7	Osservatorio turistico regionale

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output, o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati
							U	D	T	U	D	T	

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regione	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati
							U	D	T	U	D	T	
6	Indicatori finanziari	IF6	Spesa certificata	Euro	FESR	Regioni più sviluppate			9.500.000,00			30.816.400,00	Sistema di monitoraggio
6	Indicatori di output	IS13	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	Gwh	FESR	Regione più sviluppate			2			5	Sistema di monitoraggio
6	Indicatori di output	CO24	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra		FESR	Regione più sviluppate			5.000			12.5000	Sistema di monitoraggio

## 6. LA CORRETTEZZA DELL'ALLOCAZIONE FINANZIARIA.

La verifica della correttezza dell'allocazione finanziaria delle risorse del POR FESR (quota FESR e cofinanziamento nazionale) è stata svolta verificando alcuni elementi che il valutatore ritiene debbano essere tenuti in considerazione nella scelta della distribuzione delle risorse ai differenti Assi. In particolare, rimandando ad una fase più avanzata del lavoro la valutazione della correttezza della distribuzione delle risorse finanziarie rispetto alla finalità di contribuire ai target della Strategia Europa Europa 2020<sup>43</sup>, in questa sede si è proceduto ad approfondire:

1. il rispetto da parte del POR delle regole inerenti la concentrazione tematica e lo sviluppo urbano sostenibile (rispettivamente artt. 4 e 7 del Reg. 1301/2013);
2. la rispondenza delle scelte in termini di distribuzione di risorse finanziarie tra i diversi obiettivi tematici/ambiti di intervento alla intensità dei bisogni emersi dal contesto socio economico;
3. i punti di vista espressi dal partenariato regionale (soggetti istituzionali economici e sociali) circa l'articolazione del Piano finanziario rispetto ai differenti OT.

In relazione al punto 1, va evidenziato che il POR FESR rispetta tutti i vincoli inerenti la concentrazione finanziaria previsti dagli articoli 4 e 7 del Regolamento 1301/2013 ed in particolare risulta che:

- l'84,5% delle risorse è destinato agli obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4;
- all'obiettivo tematico 4 viene assegnato il 21,5% delle risorse del POR;
- l'8,6% delle risorse viene assegnato allo sviluppo delle aree urbane.

Per quanto riguarda il secondo punto, si è inteso verificare la validità delle scelte assunte dall'Amministrazione regionale sulla base del criterio della loro capacità di cogliere l'importanza dei principali bisogni emersi dal contesto socio economico.

Per fare questo si è proceduto, attraverso un metodo semplice e rigoroso seppur soggetto ad elementi di inevitabile discrezionalità legati alla scelta degli indicatori socio-economici e dei relativi benchmark, ad analizzare l'importanza degli elementi contestuali di rilievo a livello dei vari Obiettivi Tematici/ambiti di intervento prendendo in considerazione la distanza di vari indici rispetto a situazioni medie di riferimento.

Gli indicatori contestuali che il valutatore ha ritenuto maggiormente validi in relazione ai diversi Obiettivi Tematici/Ambiti di intervento e i vari benchmark presi quali termine di paragone sono riportati nella successiva Tabella 6.1.

---

<sup>43</sup> La valutazione della correttezza del Piano Finanziario rispetto ai target di Europa 2020 verrà effettuata analizzando gli effetti fisici del POR (ovviamente strettamente connessi alla disponibilità di risorse finanziarie la cui stima in questa fase, come è stato spiegato nel precedente capitolo, non ha ancora conseguito, per vari motivi, un accettabile grado di accuratezza.

**Tabella 6.1 - Riferimenti contestuali per Obiettivo Tematico/Ambito di intervento**

OBIETTIVI TEMATICI	INDICATORI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL POSIZIONAMENTO REGIONALE	BENCHMARK	ANNO	Fonte
OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Spesa totale per R&S (% sul Pil)	EU 15	2011	Istat, Eurostat
	Spesa per R&S delle imprese (% sul Pil)	EU 15	2011	Istat, Eurostat
OT 2 Agenda digitale	Digital divide (copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps)	Italia	2013	MISE
	Utilizzo di Internet nelle famiglie: persone di 6 anni e più che dichiarano di aver utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi (%)	Italia	2013	ISTAT - <i>I cittadini e le nuove tecnologie</i>
	Addetti delle imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (%)	EU 15	2013	Istat, <i>Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese</i>
OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	Valore delle esportazioni di merci sul PIL (%)	EU 15	2012	Dps-Istat
	Tasso di crescita medio annuo del VA della Manifattura	EU 15	2007-2011	Istat, <i>Conti Economici Regionali</i>
	Tasso di crescita medio annuo del VA dei Servizi*	EU 15	2007-2012	Istat, <i>Conti Economici Regionali</i>
OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro della PA	Italia	2011	Terna-Istat
	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria sul VA delle imprese dell'industria	Italia	2012	Terna-Istat
OT 5 Clima e rischi ambientali	popolazione in aree non ad elevato rischio sismico (%)	Italia	2012	Ance-Cresme
	popolazione in aree non ad elevato rischio idrogeologico (%)	Italia	2012	Ance-Cresme
	superficie in aree non a rischio di frana (%)	Italia	2012	Ance-Cresme
OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	Permanenza media negli esercizi turistici, in giornate	Centro-Nord	2012	Istat
	Presenze negli esercizi turistici: variazione media annua	Centro-Nord	2012	Istat
OT 8 Occupazione	Tasso di occupazione totale 15-64 anni	EU 15	2013	Eurostat
	Tasso di occupazione totale femminile 15-64 anni	EU 15	2013	Eurostat
	Tasso di occupazione totale giovanile, 15-24 anni	EU 15	2013	Eurostat
OT 9 Inclusionione sociale	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Italia	2011	Istat, Indagine EU-Silc
OT 10 Istruzione e formazione	Tasso di scolarizzazione (% popolazione 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)	Italia	2012	Dps-Istat
Urbano	% popolazione residente nelle aree urbane (poli + cinture), sul territorio totale	Centro	2011	Istat, <i>Censimento generale della popolazione e delle abitazioni</i>
Aree interne	% popolazione residente nelle aree interne, sul territorio totale	Centro	2011	Istat, <i>Censimento generale della popolazione e</i>

OBIETTIVI TEMATICI	INDICATORI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL POSIZIONAMENTO REGIONALE	BENCHMARK	ANNO	FONTE
				delle abitazioni

\*Eccetto: Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi

Per ogni obiettivo tematico previsto dall'art. 9 del Reg. 1303/2013 è stata misurata la distanza dei valori regionali dalle situazioni considerate benchmark. In particolare, è stato calcolato un indicatore di distanza composito  $d$  utilizzando l'equazione (1) dove  $x_j$  rappresenta il valore dell'indicatore  $j$ -esimo, mentre  $\hat{x}_j$  rappresenta il valore del medesimo indicatore nel benchmark europeo o italiano. La scelta del benchmark ha privilegiato, in tutti i casi dove questo è stato possibile, il confronto europeo. Viceversa sono stati utilizzate situazioni di confronto nazionali o sub nazionali nei casi in cui il dato europeo non era disponibile o quando è stata rilevata una difformità dei livelli degli indici eccessiva.

$$(1) \quad d_i = \sum_{j=1}^n \frac{x_{ij} - \hat{x}_{ij}}{n} \quad \forall i$$

dove  $i=1,2,..11$  e  $j$  rappresenta l'indice che identifica gli indicatori di contesto per ogni ambito di analisi preso in esame.

A questo riguardo va specificato che rispetto agli 11 OT previsti dall'art. 9 del Reg. 1303/2013 sono state adottati i seguenti accorgimenti:

- non è stato preso in considerazione l'OT 7 in quanto non attivabile nelle Regioni più sviluppate;
- l'Assistenza Tecnica non è stata sottoposta a verifica in quanto gli ambiti di interesse non fanno riferimento ad aspetti riguardanti il contesto socio-economico. In altri termini, in questo caso la verifica ha assunto la ripartizione delle risorse espressa dalla Regione come dato esogeno;
- sono stati introdotti due nuovi campi di analisi rispetto all'elenco degli OT previsti a livello regolamentare, inerenti le aree urbane e le aree interne data la specificità di questi due ambiti.

Ritornando al significato della variabile  $d$ , va messo in evidenza che un valore dell'indicatore aggregato di distanza negativo, mostra come la regione presenti difficoltà o ritardi rispetto al benchmark nell'ambito di quell'obiettivo tematico. Tale posizionamento testimonia il bisogno di investire risorse in questo ambito. Viceversa se l'indicatore aggregato di distanza è positivo, la situazione regionale per gli ambiti toccati dall'Obiettivo Tematico non presenta difficoltà e quindi non richiede una particolare attenzione in termini di investimenti pubblici.

Per stabilire che percentuale sul totale allocare ai vari obiettivi si considerano i pesi  $w_i$ , funzione di  $d_i$ , tenendo conto dei vincoli imposti a livello europeo in termini di allocazione tematiche delle risorse.

In particolare, si considera la seguente formulazione:

$$(2) \quad w_i = f(d_i) = k_i + k_i * b_i(d_i), \text{ con } 0 < k_i < 1 \text{ e } 0 < w_i < 1$$



La formulazione proposta nell'equazione 2 delinea una relazione lineare tra l'indicatore aggregato di distanza e il peso, che rappresenta la quota di spesa da allocare a quell'obiettivo, con un fattore di proporzionalità  $k$ , con  $\sum_i k_i = 1$ , e con l'allocazione di un bonus,  $b_i$ , proporzionale alla distanza  $d_i$

per ogni indicatore. Il fattore di proporzionalità è rappresentato dalle opzioni espresse dalla Regione in termini di preferenze rispetto ai vari obiettivi tematici (in altri termini il fattore  $K$  rappresenta il peso finanziario attribuito dalla Regione ai vari obiettivi tematici), rispettando i vincoli imposti a livello comunitario e dal contesto socio-economico (vedi equazione 3). Il bonus  $b_i$  che costituisce il fattore di correzione delle scelte regionali funzionalmente al posizionamento degli indicatori riportati nella precedente tabella, è calcolato come segue. Si considera la somma delle distanze per ogni obiettivo  $d_i$  e si calcola quindi quanto incida lo squilibrio (positivo o negativo) di ogni obiettivo sul totale. Il valore così trovato rappresenta il bonus cercato. Si noti che, se  $d_i < 0$ , il bonus è positivo e rappresenta la possibilità di aumentare, rispetto alle variabili di policy  $k_i$ , la quota da allocare a quell'obiettivo. Se invece  $d_i > 0$ , la quota inizialmente allocata  $k_i > 0$  viene diminuita. Si prevede la possibilità che, nel caso in cui  $k_i = 0$  ma  $d_i < 0$  (cioè la Regione non ha selezionato l'OT per cui però l'analisi di contesto registra ritardi rispetto al benchmark considerato), di riparametrare l'allocazione permettendo destinare delle risorse all'obiettivo non scelto dalla Regione. In particolare:

$$(2a) \quad w_i = f(d_i) = \hat{k}_i + \hat{k}_i * b_i(d_i), \text{ con } 0 < \hat{k}_i < 1 \text{ e } 0 < w_i < 1, \text{ dove } \hat{k}_i = \frac{d_i}{n} \text{ se } k_i = 0 \text{ e } d_i < 0$$

La formula di allocazione dei fondi europei può quindi essere sintetizzata come segue (equazione 3):

$$(3) \quad 1 = 0.8 \left( \sum_{i=1}^4 \tilde{w}_i * I_i \right) + 0.2 \left( \sum_{k=5; k \neq 7}^{12} \tilde{w}_k * I_k \right) \text{ con il vincolo che } 0.8(\tilde{w}_4) \geq 0.2 \text{ e che } \sum_{i=1}^4 I_i \geq 2$$

dove i pesi  $\tilde{w}_i$  aggiornano la distribuzione che emerge dall'equazione 2a, tenendo conto del fatto che  $\sum_i \tilde{w}_i = 1$  e che il peso da attribuire ai primi 4 obiettivi tematici deve essere almeno pari all'80% di cui almeno il 20% va destinato all'obiettivo tematico 4.

All'equazione 3 è stato poi introdotto un ulteriore vincolo concernente l'allocazione di almeno il 5% delle risorse finanziarie del POR allo sviluppo urbano.

In sintesi l'applicazione dell'approccio metodologico consente di fornire due tipi di esiti principali. In primo luogo l'analisi mette in evidenza se gli obiettivi tematici selezionati dall'Amministrazione sono quelli maggiormente adatti a rispondere ai bisogni che emergono dal contesto socio-economico. Il metodo infatti attiva anche obiettivi tematici non selezionati dall'Amministrazione Regionale e può arrivare, in casi particolare, a "spegnere" alcuni obiettivi tematici a cui la Regione ha accordato attenzione.

Secondariamente con l'approccio sopra esposto è possibile verificare se l'importanza finanziaria attribuita ai diversi obiettivi tematici dalla Regione è in linea con i principali punti di debolezza regionali o viceversa necessita correzioni (in aumento o diminuzione).

L'approccio metodologico appena delineato applicato all'articolazione del Piano Finanziario resa disponibili informalmente dalla Regione Umbria vigente il 3 Luglio 2014 ha in primo luogo messo in evidenza che il giudizio sull'adeguatezza della selezione degli OT da finanziare con il POR FESR è sottoposto alla sussistenza di alcune condizioni.

Infatti l'applicazione del modello ha messo in evidenza bisogni anche in altri ambiti rispetto a quelli individuati dal POR. Ci si riferisce a:

- Obiettivo Tematico 5 nell'ambito del quale l'elevata porzione di territorio esposta ad elevato rischio sismico unita ad una significativa (seppur di minore entità) area territoriale a rischio frana e idrogeologico mette in evidenza un bisogno meritevole di attenzione pubblica. Il valutatore tuttavia, supponendo che la scelta regionale ai fini POR fosse dettata dalla consapevolezza che la Regione destina risorse finanziarie a tali tematiche derivanti da canali di finanziamento extra-POR, ha proceduto a "disattivare l'OT 5";
- le aree interne che assumono una significativa importanza in Umbria seppur inferiore a quella rilevata per l'OT 5. Anche in questo caso il campo di intervento aree interne è stato escluso dalla prosecuzione dell'analisi presupponendo che a tali aree fossero destinate risorse differenti da quelle previste per il POR che come indicato precedentemente destina solo l'1% del proprio budget a favore degli interventi diretti alle aree interne da individuarsi in linea con l'approccio indicato dall'Accordo di Partenariato..

Infine, anche le problematiche occupazionali ricadenti nell'OT 8 hanno mostrato un certo grado di significatività: in questo caso il valutatore ha scelto di non considerare tale esito date le indicazioni comunitarie a favore della concentrazione e della non proliferazione degli OT nell'ambito del POR.

La seconda tipologia di esiti ottenuta anche a seguito delle due scelte appena richiamate, è illustrata nella successiva tabella.

**Tabella 6.2 - Ipotesi di distribuzione finanziaria emersa dall'analisi del peso dei bisogni del contesto socio-economico**

Obiettivi Tematici	Distribuzione delle risorse finanziarie (%) espressa dalla Regione	Distribuzione delle risorse finanziarie (%) considerando i bisogni del contesto	Distribuzione delle risorse finanziarie (VA) espressa dalla Regione	Distribuzione delle risorse finanziarie (VA) considerando i bisogni del contesto
OT 1	29,0	28,7	103.321.200	102.225.244
OT 2	9,0	9,7	31.951.680	34.441.949
OT 3	23,2	25,1	82.681.120	89.314.188
OT 4	12,9	15,4	45.960.120	55.088.611
OT 5	0	0	0	0
OT 6	10,1	9,2	35.972.200	32.784.084
Urbano	11,8	7,9	42.142.480	28.174.724
<i>di cui:</i>				
<i>Urbano OT 2</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>3.676.320</i>	<i>349.349</i>

Urbano OT 3	0,8	0	2.826.080	0
Urbano OT 4	8,6	6,9	30.640.080	24.635.271
Urbano OT 6	1,4	0,9	5.000.000	3.190.104
AT	4	4	14.251.200	14.251.200
Totale	100	100	<b>356.280.000</b>	<b>356.280.000</b>

Come si può notare dal confronto della seconda e terza colonna della tabella 6.2, la considerazione dei bisogni del contesto socio-economico nella interpretazione che ne è stata fatta dal valutatore e che quindi risente di scelte per forza di cose discrezionali, porterebbe ad una distribuzione delle risorse finanziarie che presenta lievi divergenze rispetto a quella adottata dall'Amministrazione regionale fatta eccezione per gli aspetti urbani.

A questo riguardo va detto che l'indicatore utilizzato, che per esigenze di comparazione è differente da quello che sarebbe desumibile dalle scelte adottate dal POR (Comuni di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto e dai comuni urbanizzati di cintura ad essi limitrofi) mette in evidenza che l'importanza della questione urbana in Umbria (considerando solo il criterio demografico) è inferiore a quella dell'area del Nord Est e porta quindi ad una assegnazione di risorse minore rispetto a quella individuata dalla Regione. Questo nonostante la quota di popolazione più ampia ricompresa dall'indicatore utilizzato dal valutatore rispetto a quella che emergerebbe dal computo della popolazione residente nelle aree urbane ammissibili individuate dalla Regione Umbria.

In occasione della stesura della presente versione della VEXA si è proceduto a verificare se le modifiche nella allocazione finanziaria delle risorse per OT/ambiti di intervento che hanno interessato il POR Umbria del novembre 2014 avessero tenuto conto degli esiti valutativi del Luglio 2014. Nella successiva Tabella sono illustrati gli esiti del confronto effettuato.

**Tabella 6.2 - Ipotesi di distribuzione finanziaria emersa dall'analisi del peso dei bisogni del contesto socio-economico**

Obiettivi Tematici	Distribuzione delle risorse finanziarie (%) espressa dalla Regione (3 luglio 2014)	Distribuzione delle risorse finanziarie (%) considerando i bisogni del contesto	Distribuzione delle risorse finanziarie (%) POR 11 Novembre	Livello di recepimento delle osservazioni del valutatore
OT 1	29,0	28,7	28,6	Recepita nella direzione e nell'intensità
OT 2	9,0	9,7	9,0	Non recepita
OT 3	23,2	25,1	24,0	Recepita nella direzione
OT 4	12,9	15,4	15,7	Recepita anella direzione e nell'intensità
OT 5	0	0	0,0	Non pertinente
OT 6	10,1	9,2	10,1	Non recepita
Urbano	11,8	7,9	8,6	Recepita nella direzione

<i>di cui:</i>				
<i>Urbano OT 2</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>1,5</i>	Non recepita
<i>Urbano OT 3</i>	<i>0,8</i>	<i>0</i>	<i>0,0</i>	Recepita nella direzione e nell'intensità
<i>Urbano OT 4</i>	<i>8,6</i>	<i>6,9</i>	<i>5,8</i>	Recepita nella direzione
<i>Urbano OT 6</i>	<i>1,4</i>	<i>0,9</i>	<i>1,4</i>	Non recepita
AT	4	4	4,0	Non pertinente
Totale	100	100	100,0	

Come si può notare dalla Tabella sopra riportata, i pareri del valutatore sono stati recepiti almeno nella direzione in una ampia maggioranza dei casi e per alcuni OT/ambiti di intervento gli esiti emersi dalla valutazione sono stati accolti anche nell'intensità (si veda l'OT 1, l'OT 4 e l'OT 3 in ambito urbano).

Guardando ai suggerimenti del valutatore che non sono stati recepiti si nota che:

- in relazione all'OT2 l'auspicio all'aumento delle risorse espresso dal valutatore a livello generale è stato colto in ambito urbano a seguito dell'impronta assunta dall'Asse 6 a favore della qualità dei servizi della digitalizzazione in un'ottica smart cities
- per quanto riguarda l'OT 6 (a livello generale e in ambito urbano) le ipotesi di diminuzione di importanza espresse dal valutatore non sono state implementate. Questo probabilmente a causa della particolare priorità strategica che la Regione attribuisce alla tutela e valorizzazione dei patrimoni naturali e culturali di cui la Regione dispone.

In relazione al terzo criterio utilizzato dal valutatore per analizzare la correttezza del Piano Finanziario (livello di adesione/dissenso espresso dal partenariato in relazione alla distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi OT), va messo in evidenza che durante gli incontri con i soggetti del partenariato non sono state avanzate richieste di modifica alla distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi obiettivi tematici (a fronte di altre richieste di modifiche/integrazioni inerenti altri aspetti del POR).

A conclusione dell'analisi svolta è possibile mettere in evidenza i seguenti elementi principali:

- la distribuzione delle risorse finanziarie rispetta le regole previste dalla normativa europea a favore della concentrazione e dello sviluppo urbano sostenibile;
- la Regione, nell'ambito delle modifiche del POR effettuate successivamente all'invio del Programma alla CE nel luglio 2014, ha tenuto in considerazione i pareri espressi dalla valutazione ex-ante;
- considerando il criterio del soddisfacimento dei bisogni che emergono dal contesto socio-economico di riferimento (così come sono stati interpretati dal valutatore) la distribuzione delle risorse espressa dalla Regione appare adeguata posto che: i) la Regione preveda di intervenire a favore del rischio sismico ed idrogeologico e delle aree interne attivando risorse extra-POR.



## 7. IL CONTRIBUTO DEL POR ALLA STRATEGIA EUROPA 2020

L'approccio valutativo ipotizzato per l'effettuazione della verifica del contributo del POR alla Strategia Europa 2020 prevedeva la costruzione di un Quadro Logico mirato a porre in connessione le finalità espresse dalla strategia europea con gli OS/RA del POR e con i relativi target inerenti gli esiti del POR affini ai target europei.

Poiché la mancanza di dati quantitativi stabili circa gli esiti del POR compromette la possibilità di svolgimento dell'analisi, in questo sede si è proceduto ad illustrare alcuni aspetti già emersi dal lavoro valutativo svolto, che dimostrano la significativa attitudine del POR Umbria a fornire il proprio contributo alla Strategia Europa 2020.

Come è stato illustrato nell'ambito dell'analisi della coerenza esterna, il POR Umbria mostra una notevole attitudine ad interagire positivamente con le iniziative Faro previste nell'ambito della Strategia Europa 2020 e più in particolare alle iniziative: "l'Unione dell'Innovazione", "Un'agenda europea del digitale", "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse". In dettaglio, l'analisi condotta ha evidenziato che tutti gli obiettivi specifici/risultati attesi selezionati risultano funzionali e in grado di contribuire direttamente al perseguimento delle priorità europee della crescita intelligente e sostenibile.

Oltre agli aspetti positivi appena ricordati, il contributo del POR Umbria agli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, può essere apprezzato analizzando gli esiti ad esso connesso in grado di interagire positivamente con i target europei.

A questo riguardo va sottolineato che dato che in questa fase, per i motivi illustrati nel Capitolo 5, non è ancora possibile far riferimento ad un quadro stabile in termini di sistema degli indicatori, di seguito viene fornita una lettura tipologica delle interazioni tra il POR FESR della Regione Umbria e le finalità della Strategia Europa 2020.

FINALITÀ DELLA STRATEGIA EUROPA 2020	ASSE PRINCIPALMENTE COLLEGATO ALLA FINALITÀ DI EU 2020	TIPOLOGIA DI ESITI ATTESI
CRESITA INTELLIGENTE (sviluppo conoscenze e innovazione)	Asse I- Ricerca e Innovazione	Aumento degli investimenti delle imprese in innovazione e R&S Aumento del numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto (nuove per il mercato e per l'impresa) Aumento del numero di imprese che operano nei settori ad alta intensità di conoscenza
	Asse II - Crescita digitale	Aumento delle infrastrutture/reti pubbliche per la connessione a banda ultralarga Aumento del numero di persone che utilizzano internet Aumento dell'offerta di servizi pubblici digitali
	Asse III - Competitività	Sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati al settore turistico
	Asse III - Competitività	Aumento della produttività del capitale

FINALITÀ DELLA STRATEGIA EUROPA 2020	ASSE PRINCIPALMENTE COLLEGATO ALLA FINALITÀ DI EU 2020	TIPOLOGIA DI ESITI ATTESI
	Asse IV - Energia sostenibile	Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici Riduzione del fabbisogno energetico Diminuzione dei consumi energetici delle imprese Aumento dell'energia da fonti rinnovabili autoprodotta dalle imprese
	Asse V - Sviluppo territoriale	Aumento del valore aggiunto derivante dal settore del turismo sostenibile
	Asse VI - Sviluppo urbano sostenibile	Miglioramento della mobilità urbana sostenibile
CRESCITA INCLUSIVA (occupazione, coesione sociale e territoriale)	Asse II - Crescita digitale	Aumento del numero di anziani, disabili e stranieri che utilizzano internet
	Asse III - Competitività	Aumento dell'occupazione con particolare riferimento ai giovani e le donne Aumento dell'occupazione nelle aree colpite dalla crisi Aumento dell'occupazione nelle imprese dell'economia sociale Incremento del numero di imprese dell'economia sociale
	Asse VI - Sviluppo urbano sostenibile	Miglioramento della mobilità urbana sostenibile Contenimento della tendenza alla desertificazione dei centri urbani

Come era facilmente prevedibile dati gli ambiti di intervento del FESR, la tabella precedente mostra come molti siano i contributi che il POR sarà in grado di fornire rispetto alle priorità della Strategia Europa 2020 che riguardano la “Crescita intelligente” e la “Crescita sostenibile”. Più in dettaglio, gli Assi I, II e III (in parte) contribuiranno alla prima priorità, mentre a favore della “Crescita sostenibile” interverranno gli Assi IV, V, VI (in parte) e III (in parte).

Degna di nota, appare comunque anche la capacità del POR di concorrere al raggiungimento degli obiettivi legati alla terza priorità della Strategia Europa 2020, ossia “Crescita inclusiva”. In questo caso, infatti, le scelte strategiche effettuate nell'ambito degli Assi II, III e VI inducono ad aspettative positive in primo luogo, in termini occupazionali, ma anche di riduzione dei pericoli di esclusione grazie alla diffusione delle competenze digitali, il miglioramento della mobilità urbana, la rivitalizzazione dei centri urbani.

## **8. VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI SORVEGLIANZA, VALUTAZIONE ADEGUATEZZA ORGANIZZATIVA, CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO, SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO**

### **8.1.1 Le modalità di coinvolgimento del Partenariato sono conformi a quanto previsto dal Codice di Condotta europeo?**

Il più ampio coinvolgimento del partenariato nell'ambito della fase di preparazione e di attuazione dei programmi – nel rispetto del principio della governance a più livelli – rappresenta un elemento richiamato con maggiore forza dal Regolamento Disposizioni Comuni. A tal fine la Commissione ha adottato, ai sensi dell'art. 5 del RDC, il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei<sup>44</sup> che fornisce precise indicazioni il relazione al coinvolgimento dei partner pertinenti nella fase di preparazione del POR e nella successiva fase di attuazione delle priorità e delle azioni programmate.

La Regione Umbria, che già registra una positiva esperienza nel processo di coinvolgimento del partenariato nell'ambito della programmazione 2007-2013, nel mese di dicembre 2012 ha avviato formalmente il percorso di consultazione partenariale nel processo di elaborazione della documentazione preparatoria del POR, della Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente regionale (RIS3) e dell'Agenda digitale dell'Umbria.

Le informazioni circa le modalità ed il livello di coinvolgimento del Partenariato a disposizione del Valutatore sono state acquisite attraverso la partecipazione attiva al processo di predisposizione del POR nonché ad alcune riunioni partenariali, l'analisi della bozza di POR predisposta dalla Regione, dalla consultazione del sito web regionale dedicato al Tavolo di Partenariato.

Per quanto riguarda l'impianto delineato per lo svolgimento delle attività di consultazione e discussione partenariale va constatato come il POR richiami puntualmente l'attività di concertazione orizzontale e verticale svolta, per garantire la piena ed effettiva partecipazione di tutti i soggetti portatori di interesse alle scelte che hanno portato alla formulazione del POR. L'analisi del percorso seguito dall'Amministrazione regionale e l'insieme delle informazioni contenute nella bozza di POR, consentono di svolgere le seguenti considerazioni di valutazione.

La prima riflessione è che la proposta di POR descrive adeguatamente il *sistema delle responsabilità e le funzioni di coordinamento adottate* per il coinvolgimento del partenariato nella preparazione del Programma, richiamando sia i compiti assegnati alla Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, sia le *modalità di coinvolgimento* dei partner nella discussione per la formulazione del POR. Come accennato in precedenza, il coinvolgimento del partenariato è stato avviato fin dalla fine del 2012 in occasione dell'avvio della elaborazione della Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) e della Agenda digitale dell'Umbria, con modalità che hanno un ampio coinvolgimento e una partecipazione attiva delle parti, anche in termini di accessibilità: convegni, seminari, incontri tecnici, tavoli tematici ma anche

---

<sup>44</sup> Regolamento Delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7.1.2014



consultazioni attraverso lo spazio di e-democracy del sito dedicato (<http://www.alleanzaperlosviluppo.regione.umbria.it/web>.) della Regione Umbria, che hanno garantito non solo ai portatori di interessi, ma anche ai cittadini la più ampia accessibilità per la partecipazione alla discussione e al dibattito in merito alle scelte di programmazione da fare. Nel completare il giudizio sulle modalità adottate a livello regionale – comunicazione tempestiva delle informazioni pertinenti e facilità di accesso alle stesse, tempestività nella messa a disposizione dei principali documenti di consultazione, messa a disposizione di canali attraverso i quali i partner hanno potuto porre domande, divulgazione dei risultati delle consultazioni, ma anche l'ampiezza dei soggetti coinvolti (ad esempio, l'Alleanza per lo sviluppo, Unitamente alle parti economiche e sociali, è aperta ai soggetti/organismi che rappresentano la società civile, le organizzazioni non governative, oltreché le imprese e gli organismi associativi) – si può concludere che l'approccio adottato è del tutto in linea con le previsioni comunitarie.

Per quanto riguarda la seconda riflessione, vale a dire le azioni che a livello regionale si prevede di intraprendere per assicurare il coinvolgimento dei partner pertinenti nella fase di attuazione, monitoraggio e valutazione in itinere del POR, occorre considerare che la proposta di POR individua in modo chiaro le aree su cui si intende coinvolgere il partenariato individuando nelle sedi del Comitato di Sorveglianza e dei tavoli dell'Alleanza per l'Umbria il luogo privilegiato. Le modalità di consultazione dei partner oltre che attraverso il CdS si esplicheranno nella possibilità da parte dell'AdG di promuovere confronti con soggetti associativi e singoli (anche esperti di settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate, secondo dei criteri che saranno successivamente definiti. Quanto previsto viene supportato da azioni specifiche previste nell'ambito dell'Asse di Assistenza Tecnica del POR che prevede di intervenire con un'Azione finalizzata all'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato.

Un consiglio che il Valutatore, in vista dell'avvio del Programma, ritiene di poter fornire riguarda la possibilità – in attuazione dell'Azione programmata nell'ambito dell'Asse Assistenza Tecnica – di promuovere un'attività di informazione specifica, di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei soggetti del partenariato nella fase di attuazione del POR con particolare riguardo al ruolo che essi potrebbero svolgere relativamente al funzionamento delle procedure di rendicontazione, raccolta e soprattutto innalzamento della qualità dei dati e degli indicatori di monitoraggio, svolgendo a loro volta un compito strategico di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti e degli organismi che rappresentano quali beneficiari delle risorse del POR.

### **8.1.2 Le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari**

La valutazione delle misure intraprese ed avviate dall'Amministrazione Regionale intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari è senz'altro positiva, seppur ancora in divenire nell'ambito del percorso di preparazione del POR. La Regione ha infatti provveduto in coerenza con le indicazioni comunitarie a: (i) effettuare un'autovalutazione al fine di identificare i principali oneri amministrativi che hanno pesato nel periodo di programmazione 2007-2013 sui beneficiari del POR; (ii) adottato una serie di azioni quale prima risposta agli esiti dell'autovalutazione; (iii) programmato un insieme di misure da adottare per il periodo di programmazione 2014-2020 in coerenza agli strumenti "offerti" dai nuovi regolamenti sui fondi strutturali e d'investimento europei.

Quanto all'*autovalutazione* svolta dalla Regione sull'esperienza in corso della programmazione 2007-2013 sono stati individuati quali nodi cruciali: - le attività necessarie alla presentazione delle domande di finanziamento in risposta agli avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi del Programma; - gli adempimenti e obblighi "propri" della programmazione comunitaria dei fondi strutturali riconducibili – sulla base dell'analisi svolta dalla Regione – alle attività di gestione, controllo, monitoraggio e sorveglianza del progetto finanziato dal POR.

Nell'ambito delle *azioni già adottate* – anche al fine di ridurre tali oneri per la programmazione 2014-2020 - la Regione ha avviato l'attività di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) ed impostato – al fine di intervenire sul primo dei nodi cruciali sopra richiamato, la misurazione degli oneri amministrativi ex ante da applicarsi agli avvisi di selezione delle operazioni da finanziare. Operativamente sono state predisposte sia delle linee guida che la relativa modulistica.

Riguardo invece, al secondo nodo cruciale (adempimenti a carico del beneficiario) sono state avviate un insieme di azioni di semplificazione che ricorrono in primis alla smaterializzazione della documentazione che i beneficiari del Programma devono presentare per la rendicontazione della spesa e le attività di monitoraggio. Anche rispetto agli obblighi di conservazione della documentazione e di archiviazione contabile separata è stata prevista la possibilità di utilizzare il formato elettronico.

Uno sguardo alle *azioni previste* per conseguire una riduzione degli oneri amministrativi, consente di apprezzare la previsione dell'Amministrazione Regionale di operare nella direzione auspicata dalla Commissione prevedendo il ricorso all'applicazione dei "costi semplificati", cogliendo l'opportunità offerta dai nuovi regolamenti sull'applicazione semplificata per il nuovo periodo di programmazione nonché sulla certezza giuridica garantita dal nuovo sistema di norme che ne regala l'applicazione, a partire dal RDC al ruolo del Regolamento Delegato di prossima emanazione sull'applicazione degli stessi.

Va, inoltre, apprezzato come su una tematica di tale rilievo, la Regione abbia sollecitato anche il partenariato, organizzando incontri specifici sulle tematiche connesse alla semplificazione normativa nell'ambito del Tavolo partenariale tematico sull'applicazione dei principi dello Small Business Act in Umbria.

Infine, rispetto alle misure adottate ed a quelle intraprese, in prospettiva, si ritiene che potrebbero rivestire un ruolo non trascurabile – seppure nel medio periodo – gli effetti "indiretti" sulla riduzione degli oneri amministrativi derivanti dalle innovazioni introdotte dal RDC su alcuni di quegli adempimenti che dall'autovalutazione della Regione risultavano particolarmente onerosi. Il riferimento è, ad esempio, all'introduzione della previsione di una tempistica differenziata per la conservazione dei documenti sulla base degli importi della spesa totale ammissibile delle operazioni, ovvero all'introduzione del principio di proporzionalità in materia di controllo dei PO.

